QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
13 Agosto 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 192

Nazioni unite e disunite

In un suo scritto Lenin raccomanda ai suoi seguaci di non distruggere o disorganizzare le banche, ma, anzi, d'imparare a ben conoscerne il funzionamento e manovrarne i congegni. Perchè — egli dice — le banche sono un'ammirevole creazione del regime capitalistico ed, essendone l'anima ed il motore, tutti gli altri organi di quel regime cadranno più presto nelle vostre mani se riuscirete ad impadronirvi, mentalmente prima materialmente poi, del meccanismo bancario.

M'è tornato alla mente questo passo quando, al primo annuncio che il delegato russo all'UNO ne avrebbe, in questa sessione, assunta la presidenza di turno, la stampa americana ed europea ha fatto di ciò grandi meraviglie e si è per più giorni sbizzarrita a formular domande ed imbastire ipotesi sui perchè e sugli scopi di questa presa di posizione. Meraviglie, domande ed ipotesi alquanto ingenue, essendo ovvio che se l'UNO è, come dovrebbe e presume essere, il supremo regolatore della politica mondiale, conviene alla Russia averne in mano le leve di comando in un momento decisivo.

Ma l'analogia fra le due tattiche non va spinta troppo innanzi. Le banche sono un elemento fisiologico di un certo tipo di organismo economico; sono cresciute con esso conformandosi ai suoi bisogni ed ai suoi sviluppi; e ne sono divenute un membro di cui quell'organismo non potrebbe essere privato senza subire una mutilazione mortale. L'UNO, con altre sue proliferazioni, è invece un elemento artificiosamente immesso nell'attuale ordinamento politico mondiale; è una superfetazione alla quale ciascuna delle nazioni unite teme di dover dare assai più di quanto possa sperare di riceverne nel momento del proprio bisogno. Le figure ed avventure tragicomiche della prima Società delle Nazioni avrebbero dovuto sconsigliare dal crearne un'altra a sua somiglianza, e per dippiù sprovveduta di quell'aureola di libertà e indipendenza che alla prima era conferita dal non avere nel proprio seno nessuna potenza egemonica, dall'essere collocata in territorio neutrale, dal non esigere che l'ordinamento interno degli stati-membri fosse conforme ad un determinato modello politico. Nell'attuale Organizzazione delle Nazioni Unite, invece, è umanamente impossibile che la presenza di due strapotenti antagonisti non determini il polarizzarsi degli stati minori intorno all'uno od all'altro di essi e non crei, nel mezzo, un aggruppamento di incerti — o si potrebbe quasi dire di obbiettori di coscienza — i quali, allegando o le loro difficoltà interne o la scarsezza dei mezzi o il proprio disinteresse o la preferenza per le soluzioni di compromesso, ricuseranno di prendere una posizione netta e di assumere la loro parte in una azione collettiva. Non si comprende, perciò, come dopo le ripetute prove d'impotenza date da quel sinedrio si possa sperare che esso risolva la grave crisi presente. Le sue deliberazioni potranno forse tutt'al più servire alla finzione giuridica che gli Stati Uniti ed altri eventuali belligeranti contro la Corea del Nord siano tali per mandato dell'UNO e per obbligo verso di essa. Finzione che non manca di pregio morale e di qualche utilità pratica; ma la realtà è che il compito di resistere alla occupazione della Corea meridionale sarebbe stato in ogni caso assunto dagli Stati Uniti e che la partecipazione di altre potenze alle operazioni belliche, in obbedienza al patto dell'UNO, è nulla o così grama da potersi dire soltanto simbolica.

La Russia, da parte sua, comprende che in fondo renderebbe un gran servigio alle potenze occidentali se provocasse essa stessa il dissolvimento dell'UNO; onde cerca non di distruggerla ma di dominarla, confidando che quanto più cresce il numero e l'influenza dei paesi asiatici che ne sono o saranno membri tanto più crescerà anche la propria forza di attrazione, e tanto più si allargherà la cerchia degli «indifferenti» che non hanno interessi in questioni asiatiche e non vorranno sagrificare per esse uomini e mezzi.

E così, l'universo politico comprende ora tre enti in realtà non esistenti: l'Organizzazione delle Nazioni Unite, la Federazione atlantica e l'Unione europea. Tre enti sono davvero troppi per dare ordine al caos ed urge che si riducano ad uno solo. Ho già detto recentemente qui che l'Unione europea, se pure potesse nascere dalle lepide beghe fra ministri e parlamentari a Strasburgo, non sarebbe lo organismo adatto e sufficiente a fronteggiare la situazione presente. Mi sembra che gli attuali federalisti siano in arretrato di parecchi anni, perchè il problema ora incombente non è, come in passato, di evitare un'altra guerra fra stati europei, ma di costruire un baluardo di difesa pei singoli paesi, ciascuno dei quali è impotente a difendersi da solo ed a prestar aiuto al vicino. In questa situazione, i tentativi per formare una unione politica europea sarebbero un inutile sperpero di forze, di volontà e di mezzi, e probabilmente non giungerebbero più in là della creazione di qualche altro conciliabolo internazionale od, al massimo, di qualche altro comune istituto economico.

D'altra parte, nel seno dell'UNO troppe questioni possono sorgere, ed esservi artificiosamente suscitate, che distraggano l'interesse degli Stati Uniti dal quadrante europeo, attirino altrove le loro forze ed i loro mezzi, accrescano certi loro latenti o palesi dissidi con l'Impero britannico; e tutto ciò debilita paurosamente la precaria situazione dei paesi europei. Il prolungarsi della guerra in Corea e l'accendersi di altri conflitti in Estremo Oriente, come quello per Formosa, gioverebbero sotto questo riguardo alla Russia assai più che una rapida vittoria dei nordisti o dei cinesi di Mao.

L'abilità degli uomini di Stato europei dovrebbe perciò concentrarsi tutta nel sollecitare la costituzione di una potente ed efficiente Federazione atlantica, dissuadendo gli Stati Uniti dallo impegnarsi troppo a fondo e troppo a lungo nell'Estremo Oriente, avvincendo alla causa europea tutto l'Impero britannico, associando alla comune difesa anche altri paesi che ora sono fuori dell'UNO e non sarebbero compresi in una unificata Europa centrale.

Pasquale Jannaccone

Dichiarazioni di Lie sulla situazione in Corea

Oslo, 12 agosto.

Appena giunto ad Oslo nelle ore pomeridiane di oggi, Trygve Lie ha dichiarato: «Non credo che le forze delle Nazioni Unite siano cacciate fuori dalla Corea ma se anche ciò dovesse avvenire le decisioni dell'UNO non subiranno alcuna modificazione».

Su tutto il fronte coreano divampa aspra la lotta

La 24.a divisione americana isolata nello sforzo di contenere l'urto nordista - E' in gioco il controllo della strada per Pusan - I "marines„ contro i guerriglieri a Chinju - Continua la resistenza dell'aeroporto di Pohang

(Nostro servizio particolare)

Fronte coreano, 12 agosto.

Le Nazioni Unite hanno portato oggi la guerra coreana fin nei pressi della frontiera sovietica, con un attacco aereo al porto di rifornimento di Raising. La città è a soli ventisette chilometri dal confine russo e le superfortezze vi hanno fatto piovere cinquecentocinquanta tonnellate di bombe. Data l'intensità del bombardamento è certo che per la prima volta da quando i comunisti hanno varcato il trentottesimo parallelo orecchie russe hanno udito il rombo delle esplosioni di questo conflitto.

Situazione peggiorata

Ma nel momento stesso in cui i B-29 scaricavano il loro esplosivo sull'estremo angolo nord-orientale della Corea le forze nordiste erano giunte a sessanta chilometri a nord-ovest di Pusan e a soli venti dalla principale arteria stradale e ferroviaria che rifornisce le armate alleate al fronte. Questo serio volger di eventi sul fronte centro-meridionale sottolinea la fosca previsione del generale Walton Walker, secondo cui la vittoria finale sarà preceduta da qualche delusione.

Per tutta la giornata i rossi sono stati all'assalto in ogni settore. Stanno compiendo un disperato sforzo, perchè sanno che, riuscendo, porranno il comando americano di fronte a difficoltà gigantesche. Per noi la caduta di Pusan sarebbe un disastro. I G. I. si battono con estrema energia per arrestare i comunisti e ricacciarli ad occidente di Myriang, la città che sta a cavaliere della ferrovia e della strada che conducono a Taegu da Pusan.

La situazione è peggiorata rapidamente allorchè i rossi, considerevolmente rinforzati nelle ultime ore, hanno fatto irruzione dalla testa di ponte sul Naktong impadronendosi di Yongsan, a sessanta chilometri a nord-ovest di Pusan. La ventiquattresima divisione ha contrattaccato furiosamente, ma i comunisti sono riusciti a spingerla indietro di sei chilometri verso Myriang, tagliando la via di rifornimento della divisione.

«E' la prima volta in trent'anni di servizio che mi vedo tagliare la principale via di rifornimento», ha detto il generale Church, comandante della ventiquattresima. Naturalmente sarà possibile continuare i rifornimenti alla divisione attraverso altre vie provenienti dal nord. Ma i comunisti sulla via di Myriang, al disotto di Changyang, ostacolano già seriamente le comunicazioni di veicoli e quelle telefoniche.

Dove invece la situazione è alquanto migliorata per gli alleati è attorno a Pohang, nella zona, cioè, che ieri appariva la più minacciata. La colonna corazzata americana che ha raggiunto iersera la zona dell'aeroporto ha alleviato il pericolo per il campo. Allorchè i nostri si sono spiegati a ventaglio tra le valli e sulle colline hanno trovato che i rossi, i quali erano giunti a un chilometro e mezzo dalla pista, si erano successivamente ritirati. Si sa che i comunisti dispongono in questo settore di diecimila uomini ma è presumibile che gli incessanti formidabili attacchi della nostra aviazione tattica abbiano ottenuto decisi effetti. Il ten. col. Mac Maina, comandante della fanteria a difesa del campo, ha assicurato: «Non ci cacceranno». Nel centro abitato di Pohang rimangono forze comuniste, ma i sudisti hanno lanciato decisi contrattacchi e sono riusciti a guadagnare — sia pur su scala ridotta — alquanto del terreno perduto.

Un'azione spettacolosa

Più a sud, senza badare a perdite, i rossi tentano di attraversare il Naktong presso Taegu, evidentemente prossimo obbiettivo della loro azione. La prima divisione di cavalleria falcia senza pietà i reparti rossi che tentano la traversata. Di trecento uomini che erano riusciti a prender piede sulla riva orientale a ventidue chilometri a sud-ovest di Taegu, la metà sono stati uccisi, e i sopravvissuti cercano ora di rifare la traversata verso le loro sponde, sotto il fuoco martellante dei nostri. Anche nel settore di Songdong, più a sud, i rossi cercano di stabilire piccole teste di ponte.

Dal settore meridionale si hanno notizie buone e notizie cattive. Il grosso dei marines avanzanti su Chinju è a circa cinque chilometri da Sachon, a sedici chilometri a sud della città, mentre altre truppe americane consolidano le posizioni dopo essersi collegate sulle alture che sovrastano la città. Ma un migliaio di comunisti, dotati di gran numero di mezzi corazzati, sono riusciti a infiltrarsi dietro le nostre linee, ed hanno tagliato la via di rifornimento ai marines a una ventina di chilometri dal fronte. Queste infiltrazioni, cui si aggiungono quelle dei guerriglieri spesso travestiti da contadini, sono la peste della guerra di Corea per il comando americano. E' una guerra strana, esasperante, condotta dal nemico con la tecnica orientale della piccola azione di infiltrazione ed imboscata sulla base di un impianto strategico di perfetta concezione occidentale.

Il metodo del Volga

Che alle spalle dei coreani vi sia qualcuno di loro assai più esperto è dimostrato dall'impiego che i rossi hanno fatto dei sacchi di sabbia e cemento quale «ponte subacqueo» per i loro veicoli corazzati sul Naktong. Lo stesso metodo venne impiegato dai russi sul Volga per inviare rinforzi a Stalingrado assediata dai nazisti.

I nostri aerei hanno proseguito senza sosta l'attività, e sulla testa di ponte e nei paraggi hanno distrutto dodici carri armati rossi e ne hanno danneggiati altrettanti. Ma la azione più spettacolosa è stata quella dei caccia dei marines. Hanno avvistato una colonna di traffico nemico che ricordava la quinta strada in un'ora di punta. Jeeps e autocarri rossi marciavano verso occidente, in ritirata nella zona di Chinju. I «corsairs» li hanno colti in una stretta valle e hanno fatto saltare in aria dieci carri armati e autocarri, una mezza dozzina di jeep ed altri veicoli. I razzi e le mitragliere hanno innaffiato a lungo gli uomini che cercavano scampo fra le anfrattuosità del terreno.

Robert Miller dell'«U.P.»

Settantamila nordisti impegnati nella battaglia

Tokio, 12 agosto.

Nelle ultime ore della giornata si combatteva a 12 miglia da Taegu. Reparti della 25ª divisione americana sono stati inviati d'urgenza dal sud per appoggiare i reparti della 24ª impegnati nel più critico dei tre punti in cui divampa la battaglia. Si afferma che il comando comunista impegnerebbe settantamila uomini nell'investimento di Taegu.

Colloquio Sforza-Spender sull'emigrazione nell'Australia

Accordo di massima: 30 mila lavoratori e 20 mila familiari all'anno. Il soggiorno in Italia e nei Balcani del Sottosegretario inglese Davies

Roma, 12 agosto.

La giornata di oggi, tra il perdurare delle polemiche tra C.G.I.L. e Confindustria, ha segnato una parentesi diplomatica. Sforza è arrivato da Strasburgo alle 7,40 di stamane e nella giornata stessa ha ricevuto due eminenti personalità politiche straniere: il Ministro degli Esteri australiano, Percy Claude Spender, e il Sottosegretario parlamentare del Foreign Office, Ernest Davies.

Prima di dare udienza ai rappresentanti stranieri, il ministro Sforza ha dichiarato ai giornalisti che gli chiedevano le sue impressioni sulla riunione di Strasburgo: «La sessione del Consiglio d'Europa è stata importante perchè ha dato un nuovo volto all'assemblea. Quello che interessa è la unanime volontà di tutti, a Strasburgo, di organizzare l'Europa. Poco conta che vi siano state esagerazioni o voci discordi. L'importante è questa volontà generale di creare l'Europa unita. Questa volontà si è manifestata attraverso la voce dell'assemblea e possiamo compiacerci che sia stata l'Italia ad avere l'iniziativa di proporre piena libertà di linguaggio all'assemblea in questi giorni nei quali occorre che tutti gli uomini liberi esprimano il loro parere».

Poi è stato introdotto nello studio di Sforza il Ministro degli Esteri australiano, che ritornava da Castel Gandolfo ove il Papa lo aveva ricevuto. Il colloquio con Sforza — dice un comunicato ufficiale — è stato lungo, cordiale ed ha avuto per tema prevalentemente il problema della nostra disoccupazione e delle possibilità di emigrazione di mano d'opera italiana verso l'Australia.

Il ministro Spender, che sta compiendo un giro informativo nei Paesi d'Europa, è personalmente animato dalle migliori intenzioni. Già ieri, conversando con i rappresentanti della stampa estera, aveva ribadito che il governo australiano ha il fermo proposito di aiutare i popoli dell'Occidente europeo a superare i gravi problemi dell'esuberanza di braccia: «Noi abbiamo studiato un piano di immigrazione — ha aggiunto — perchè partiamo dal principio che la solidarietà dei popoli liberi non si deve manifestare soltanto attraverso l'unione delle forze militari, ma concretarsi in una crescente complementarietà delle risorse economiche e delle energie lavorative».

I colloqui romani di oggi (oltre all'udienza vi è stata una colazione offerta a Villa Madama, alla quale hanno partecipato anche i ministri Scelba e i sottosegretari Rubinacci e Castelli) fanno seguito a prese di contatto già avvenute per le ordinarie vie diplomatiche fra i due governi interessati. La concreta definizione del problema non può essere immediata poichè molti aspetti di esso attendono una soluzione non bilaterale, ma da concordarsi sul piano europeo, come anche a Strasburgo è stato riaffermato quando si è discusso della necessità di ristabilire un equilibrio nel campo del lavoro.

In ogni modo, sembra che sia stato raggiunto un accordo di massima per l'invio di un contingente annuo di circa cinquantamila emigranti, da ripartirsi in trentamila lavoratori e ventimila familiari. Tramite il nostro ufficio del lavoro, gli organi sindacali australiani di categoria indicheranno gli specifici settori di attività che possono assorbire la nostra mano d'opera. Le condizioni riservate ai nostri emigranti saranno naturalmente di assoluta parità con quelle dei lavoratori australiani ed è allo studio tutta una serie di provvidenze e previdenze per far sì che l'inizio del lavoro faccia seguito immediatamente all'arrivo sul suolo dell'Australia. Anche le condizioni di viaggio sono oggetto di esame per concordare un regime di reciproca convenienza.

Nel pomeriggio il ministro Sforza ha inoltre ricevuto il Sottosegretario britannico Davies, già conosciuto a Strasburgo per avere egli ripetutamente sostituito il ministro Bevin. E' stata quindi più che altro una visita di cortesia, ma la cordiale conversazione avuta con Sforza potrà servire a quegli scopi di generale orientamento che Davies ha indicato come ragione del proprio viaggio attraverso l'Europa. «Il mio viaggio — egli ha detto — non ha carattere ufficiale e io non ho alcuna missione da compiere. Intendo fare solamente un giro d'orizzonte e visitare Paesi che non conosceva, come l'Italia, la Grecia e la Jugoslavia. Domani partirò per Atene e da Atene mi recherò successivamente a Belgrado. Avrò colloqui con governanti ed esponenti politici, ma non ho nella mia agenda alcuna questione particolare da trattare».

Proprio per questo, forse, il suo viaggio ha un'importanza maggiore. A Roma ha visto, oltre al ministro Sforza, l'ambasciatore Zoppi, segretario generale di Palazzo Chigi, esponenti dei partiti e il Ministro dell'Interno Scelba, ciò che dimostra che egli vuole rendersi conto per poterla riferire al suo governo, della situazione dei Paesi mediterranei. Ha dichiarato per l'Italia di avere un'ottima impressione sotto ogni punto di vista e di essersi fatta la convinzione che «il regime democratico è saldamente fondato in Italia». Come s'è detto, la sua missione esplorativa si concluderà a Belgrado, dove avrà termine la settimana prossima.

v. g.

Washington presenta le prove dell'aiuto russo agli aggressori

Istituita la censura di stampa sulle notizie di carattere militare

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 12 agosto.

Il Dipartimento della difesa ha diramato oggi la fotografia di un mortaio da 120 di fabbricazione sovietica, costruito in quest'anno e catturato qualche giorno fa in Corea, per smentire l'asserzione di Malik che la Russia ha cessato di fornire armi ai nordisti dal dicembre '48 quando ritirò ufficialmente le sue truppe, ma impedì sempre alla commissione di controllo dell'UNO di constatare se il ritiro era effettivamente avvenuto.

La pubblicazione del documento fotografico è solo la prima d'una serie con la quale s'intende confutare, anche sul terreno propagandistico, la inconsistenza degli attacchi del delegato sovietico al Consiglio di sicurezza.

Lunedì infatti il Dipartimento della difesa comunicherà alla segreteria generale dell'U.N.O. la prova che i nordcoreani stanno usando munizioni di recentissima fabbricazione e non già solo quelle cedute dai russi nel '48, come Malik ha sostenuto l'altro ieri; e se il delegato sovietico insisterà nei suoi attacchi propagandistici si è pronti a fare altre denunce più gravi; ma per ora non si specifica quali. Si tratta probabilmente di fotografie e documenti che confermerebbero l'esistenza di unità e personale sovietico nell'esercito nord-coreano.

Cautela e reticenza

La cautela ed il ritardo con cui vengono diramate queste notizie e la reticenza a pubblicare tutte quelle attualmente in possesso si spiegano solo con la preoccupazione di non esporre troppo la Russia impedendole eventualmente di modificare il suo atteggiamento.

Questi scrupoli testimoniano la costante preoccupazione americana di non fare nulla che porti direttamente o indirettamente ad un inasprimento della situazione. La novità in questo atteggiamento è che ora si è deciso di controbattere ogni accusa propagandistica sovietica con accuse validamente appoggiate da fatti precisi.

La nuova campagna sarà rigidamente controllata perchè si vuole evitare che la stampa americana, pubblicando senza alcuna restrizione notizie di guerra e documenti riservati, continui a danneggiare involontariamente il corso delle operazioni militari.

Una forma di censura sta infatti per essere introdotta, contro l'espresso parere di Mac Arthur che ha di recente e con l'abituale violenza di linguaggio dichiarato di opporsi alla «repugnante istituzione della censura militare». Ma al Pentagono s'è potuto dimostrare quale danno l'assoluta libertà di informazione concessa dal generale ai giornalisti ha causato finora alle truppe combattenti.

Mac Arthur non ha potuto negare l'evidenza e, per quanto recentemente abbia allontanato alcuni ufficiali del suo comando che avevano espulso dalla Corea due giornalisti ed una inviata speciale americana per aver trasmesso notizie di spostamenti di truppe e di avvenimenti bellici prima delle autorità ufficiali, oggi ha dovuto approvare, per quanto a denti stretti, la decisione di Washington. Non senza, però, pretendere che la censura venga applicata non solo alle notizie in partenza dal fronte o dal Giappone, ma anche a quelle diramate da Washington. Senza saperlo, ha invitato a nozze il Pentagono che da tempo era seriamente preoccupato per il dilagare di notizie riservate in tutta la stampa. Johnson ha immediatamente diramato ordini per vietare la pubblicazione d'ogni notizia relativa agli spostamenti delle unità della marina, ai richiami di riservisti, ecc.

La misura è giustificata al Pentagono citando alcuni «casi di irresponsabilità giornalistica» che hanno dato al comando nordcoreano indicazioni precise ed anticipate sulle future mosse dei difensori. L'ammassamento di truppe per il contrattacco di Chingiu, per esempio, venne diramato da tutti i corrispondenti tre giorni prima dell'inizio dell'attacco, specificando che il generale Walker aveva deciso di spostare due reggimenti dal fronte centrale a quello meridionale. Appena iniziata l'operazione, i nordisti sferrarono un potente attacco nel settore sguarnito, attacco che dura tutt'ora e che minaccia seriamente la solidità dell'intero schieramento americano.

Effetti disastrosi

La rivelazione che al sud del porto di Pohang esiste un campo di aviazione segreto ha dato alla ricostituita aviazione nordcoreana la possibilità di compiere immediatamente un'azione che ha avuto effetti disastrosi. Provvedimenti di eguale natura saranno indubbiamente introdotti anche per controllare la pubblicazione di notizie economiche e sullo sviluppo del piano di riarmo americano e degli alleati.

In questi giorni la stampa americana sta pubblicando infatti articoli particolareggiati sulla produzione delle nuove armi e sui piani della loro distribuzione fra gli eserciti americani ed alleati, che saranno certo utilmente usati dai russi per mettere a punto le loro informazioni ed accrescere lo svantaggio dei governi occidentali più o meno, invece, all'oscuro sulla consistenza e la preparazione delle forze armate sovietiche e dei suoi satelliti.

L'introduzione della censura ed il divieto di pubblicazione delle notizie sugli spostamenti e la partenza di nuove unità dagli S.U. sono evidentemente in relazione all'organizzazione della vera controffensiva che si sta preparando, indipendentemente dalla durissima lotta attuale per il mantenimento della testa di ponte.

La situazione è sempre fluida, ma negli ambienti militari si constata con aperta soddisfazione che le truppe americane ora tengono bene testa alle travolgenti ondate nordiste, sicchè, come ha annunciato oggi il generale Walker, le prospettive future sono buone per quanto altre disillusioni ed altre amarezze siano inevitabili nei prossimi giorni.

g. t.

Trentamila pellegrini in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 12 agosto.

Stasera, nella Basilica di San Pietro, si è svolta la 43ª udienza generale con la partecipazione di circa 30 mila pellegrini, fra i quali tre gruppi dall'Inghilterra, uno dall'Irlanda, due dagli Stati Uniti, due dalla Germania, uno dall'Austria, sedici dalla Francia, uno dalla Svizzera, tre dal Belgio e uno dall'Olanda, un gruppo di protestanti americani nonchè il grandioso pellegrinaggio internazionale dei sordomuti.

Il Santo Padre assiso in trono, ha rivolto dapprima la sua parola di affettuoso benvenuto ai gruppi italiani, terminando con l'invito a tutti i pellegrini a pregare affinchè il Signore tenga lontano da Roma, dall'Italia e dal mondo il tremendo flagello della guerra.

A Stoccolma si esclude un allargamento del conflitto

La reazione americana è stata una grossa sorpresa per il Politburo. Mao Tse resiste alle pressioni di Mosca per un attacco a Formosa

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 12 agosto.

E' stato chiesto a undici esperti di politica sovietica (un ex-capo del Comintern, 5 diplomatici che vivono in Russia e che si trovano attualmente a Stoccolma per una breve visita, un ex-primo ministro di un paese confinante con la Russia e 4 redattori che dalla Svezia seguono gli avvenimenti russi) se credono che la guerra in Corea possa portare, entro l'anno in corso, ad un conflitto mondiale, e hanno risposto tutti 11 di no aggiungendo che a loro parere la Russia non è preparata per combattere «una guerra all'ingrosso» e che la reazione occidentale in generale e quella americana in particolare agli avvenimenti in Corea ha rappresentato per gli uomini del Politburo una grossa sorpresa alla quale essi non erano preparati.

Interrogati se credono alla possibilità di un'aggressione in Europa o in Asia sempre entro l'anno in corso (pronostici a più lunga scadenza sarebbero impossibili) hanno concordemente risposto di no, dicendo che proprio in seguito alla reazione americana Stalin esiterà molto prima di lanciarsi in un'altra avventura che gli farebbe correre il rischio di dover affrontare quel conflitto decisivo che egli per il momento non sembra pronto a sostenere; e delle 11 personalità interrogate solo una ha detto che forse i russi potrebbero intensificare la guerra fredda contro la Persia. Ma tutti hanno escluso che il Cremlino voglia tentare un colpo di mano in Germania o in Jugoslavia.

Le pressioni su Mao Tse

Anche per Formosa, a parte due astenuti, i pareri sono stati chiari: Mao Tse Tung non dovrebbe tentare l'invasione perchè egli non vuole arrischiare l'inevitabile guerra contro gli Stati Uniti. Con un attacco a Formosa, ha detto uno dei diplomatici, che vivono a Mosca, i cinesi non hanno nulla da guadagnare e tutto da perdere; infatti, anche se riuscissero ad occupare l'isola, la loro posizione internazionale non si avvantaggerebbe perchè verrebbe a crearsi fra le nazioni dell'Occidente e il governo di Pechino una tensione che impedirebbe per sempre a quest'ultimi di entrare a Lake Success e che potrebbe costare ai comunisti cinesi la perdita delle buone relazioni diplomatiche che sono riusciti ad agganciare con molti Stati, come la Gran Bretagna, l'India e i paesi scandinavi; mentre grandi e numerosi sarebbero i rischi a cui il giovane regime comunista cinese, ancora non saldamente installato nel paese, si esporrebbe nel caso di una guerra aperta contro le potenze occidentali.

Interessante è a questo proposito l'opinione dell'ex-dirigente del Cominform, un uomo che per 10 anni ha rappresentato il suo paese nel massimo organo del comunismo internazionale. Egli ha detto che l'esperto sovietico per la politica in Estremo Oriente non è Molotof, ma Kuusinen, il vecchio finlandese espatriato, che da venti anni dirige l'ufficio Asia a Mosca; ed ha aggiunto essere informato che i russi stanno esercitando grandi pressioni su Mao Tse perchè effettui l'attacco a Formosa, del quale il dittatore cinese non sembra entusiasta, non volendo togliere le castagne dal fuoco per conto degli alleati sovietici.

Ha anche detto che i suoi 10 anni di intima collaborazione con Stalin gli fanno pensare che il generalissimo russo, il quale si è sempre preoccupato di non tollerare al suo fianco nessuna personalità di spicco si è sempre preoccupato di sbarazzarsi dei rivali, non debba vedere troppo di buon occhio il consolidamento della posizione di Mao Tse che nel mondo del comunismo internazionale è indubbiamente la personalità più importante dopo Stalin stesso. «Potrò sbagliarmi — ha detto — ma conoscendo a fondo Stalin penso che gli farebbe molto piacere gettare Mao Tse contro gli americani in modo da avere la possibilità di sostituirlo nel caso che egli debba incappare in una sconfitta militare o diplomatica con un uomo più ligio e di minore importanza politica».

Egli ha poi detto: «Io so che Stalin, parlando due anni fa con alcuni dirigenti comunisti, disse che la prossima guerra sarà l'ultima guerra. In un certo senso egli aveva ragione perchè se da un nuovo eventuale conflitto mondiale gli Stati Uniti dovessero uscire vincitori non vi sarebbe per moltissimi anni nessuna potenza e nessuna coalizione di potenze che potrebbe affrontarli. Il che, garantendo al mondo un lungo periodo di pace e di benessere, distruggerebbe le residue possibilità del comunismo mondiale che già uscirebbe mezzo distrutto da una guerra perduta dall'U.R.S.S. E d'altra parte non c'è nemmeno bisogno di chiedere cosa avverrebbe se dovesse essere la Russia a vincere il prossimo eventuale conflitto mondiale.

Un passo verso la pace

«Ora Stalin ha 70 anni mentre Hitler ne aveva poco più di 40 quando iniziò la seconda guerra mondiale (e a 70 anni le decisioni sono prese con maggior calma) ed è circondato da uomini di prim'ordine, freddi, calcolatori molto superiori ai vari Goering e Rosemberg e non lancerà mai la Russia in una avventura dalla quale dipenderà non solo il destino del suo paese, al quale egli fervente nazionalista è molto affezionato, ma anche quello dell'ideologia comunista per la quale egli ha tanto combattuto negli ultimi 50 anni. Io penso perciò che il conflitto in Corea, avendo permesso agli Stati Uniti di accelerare il riarmo e avendo in tal modo ristabilito in parte l'equilibrio delle forze tra Russia e Europa occidentale, non abbia rappresentato un passo verso la guerra ma in certo senso verso la pace».

E. Altavilla

Continua in Eritrea la resa di capi sciftà

Inquieta attesa delle decisioni all'UNO

(Dal nostro corrispondente)

L'Asmara, 12 agosto.

Il fatto più saliente di questi ultimi giorni è il susseguirsi di «rese a discrezione» di sciftà. Difficile, è scoprire i motivi che spingono i fuorilegge ad arrendersi; paura della polizia? è improbabile.

Non si può escludere invece che vi abbiano agito considerazioni di carattere politico, in quanto le scarse e incomplete notizie che giungono da Lake Success circa i lavori della piccola assemblea, e circa quelli di corridoio, sono tali da far presumere che si arrivi a una soluzione che tenga largamente conto delle aspirazioni etiopiche.

Forse a seguito di tali notizie il banditismo, politico e non, ritiene di aver esaurito il suo compito e autoeliminandosi crede — forse a ragione — di vedere considerata benevolmente la propria opera.

Vivo malcontento invece suscitano queste notizie negli ambienti politici nativi indipendentisti, oltre che in quelli italiani e italo-eritrei, ove si pensa che la soluzione cosiddetta federativa, sia solo la mascheratura di una effettiva annessione: e ciò specie perchè, in definitiva, anche l'Inghilterra si mostri contraria alla progettata federazione, essendo rimasta ancorata alla vecchia tesi di spartizione.

Del resto anche in campo unionista affiorano già profonde preoccupazioni e molti nativi che dettero a suo tempo la loro adesione alla tesi annessionistica con l'Etiopia, corrono oggi per vedere perfezionare le pratiche con le quali fu loro assegnata terra in concessione dal governo italiano. Come si vede, anche tra questi ben poca fiducia regna ormai circa il rispetto che gli eventuali, futuri governanti etiopici avranno per la proprietà privata.

m. f.

Gli scioperi e le ore perdute nello scorso mese di maggio

Roma, 12 agosto.

L'Istituto centrale di statistica informa che nel mese di maggio c.a. si sono verificati conflitti di lavoro (scioperi e serrate) ai quali hanno partecipato 79 mila lavoratori, mentre nel mese precedente si registrarono 104 conflitti con 45 mila partecipanti, e nel maggio dello scorso anno 77 conflitti con 281 mila partecipanti.

Le ore lavorative perdute nel maggio 1950 sono state 3.721.000 (di cui 1.971.000 in agricoltura, 1.420.000 nell'industria e 330.000 in altre attività), contro 1.107.000 nel mese precedente, e 24.767.000 nel maggio dell'anno scorso (delle quali 21.968.000 in agricoltura 2.677.000 nell'industria e 122.000 in altre attività).

Folla a Clarence House in attesa del lieto evento

La quotidiana visita dei sovrani a Elisabetta - Tutto pronto per il nascituro - Filippo calma l'ansia occupandosi di giardinaggio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 agosto.

Di ora in ora si attende a Londra la nascita del secondo figlio della principessa Elisabetta che da circa una settimana non è più uscita dalla sua residenza ufficiale di Clarence House. Le condizioni di salute della giovine madre sembrano essere ottime e sia il famoso ginecologo sir William Gilliat che il medico della Real Casa, sir John Weir, hanno dichiarato di non avere preoccupazioni sull'esito del parto. La principessa Elisabetta è scesa più volte in giardino e ancora stasera ha pranzato nella vasta sala da pranzo di Clarence House assieme a suo marito ed ha approfittato di questo periodo per completare il corredino del suo secondo figlio e per arredare la nuova camera del primo bimbo, il principe Carlo, ora di 33 mesi.

Da una settimana la principessa viene regolarmente visitata da Gilliat e da Weir due volte al giorno, alla mattina verso le 11 e al pomeriggio verso le 18. Ieri e oggi la visita dei medici ha coinciso con la visita che il re e la regina fanno quotidianamente alla loro figliola. Il tratto di strada da Buckingham Palace a Clarence House è minimo, circa 800 metri, e i sovrani lo percorrono rapidamente nella loro silenziosa macchina nera. Una grande acclamazione si leva di fronte al palazzo quando l'automobile reale penetra dentro la residenza della principessa Elisabetta.

Centinaia e centinaia di persone stringono infatti d'assedio da parecchi giorni l'abitazione della principessa e del duca di Edimburgo. Un più ampio servizio di polizia è stato disposto attorno alla casa e i cortesi poliziotti sollecitano i curiosi a non sostare; ma tutto è inutile; centinaia di persone quasi tutti i giorni sono assembrate nel verde viale prospicente l'edificio e vi rimangono per delle ore nella speranza di scorgere il volto di Elisabetta a una finestra oppure di assistere al passaggio dei sovrani, oppure ancora nella speranza massima di essere presenti quando, subito dopo la nascita, verrà affisso sulla porta di Clarence House il comunicato ufficiale firmato dai medici, in cui si annunzia che la principessa ha felicemente messo alla luce il suo secondogenito. E ciò che è sorprendente, è la tenacia con cui questa folla (fra cui vi sono molti stranieri) sosta di fronte alla casa di Elisabetta fino a tarda ora della notte, quando ormai Londra sta dormendo profondamente.

Frattanto tutti i preparativi sono stati completati per annunziare alla Gran Bretagna e al mondo il lieto evento. Tutti i giornali hanno disposto servizi straordinari e le agenzie si sono organizzate in modo da far giungere la notizia entro pochi minuti ovunque. La B. B. C. ha tolto dal servizio «bollettino di notizie» i suoi due migliori annunziatori che dovranno restare pronti per annunziare al Paese e a tutte le nazioni di lingua inglese la nascita del secondogenito di Elisabetta.

Come trascorre queste ansiose ore il marito della principessa? La risposta è semplice: facendo del giardinaggio. Filippo di Edimburgo, che si trova in licenza dalla marina, trascorre infatti gran parte del suo tempo lavorando nel giardino; in maniche di camicia con un paio di pantaloni di fustagno, passa queste ore tagliando erba e sarchiando i prati.

Il Paese attende così l'annunzio della nascita del bimbo mentre i giornali si occupano di segnalare le varie attività che si svolgono entro il recinto di Clarence House. Tutta questa pubblicità costituisce la prova più evidente dei mutamenti cui hanno dovuto assoggettarsi attraverso i secoli le tradizioni della Real Casa.

A questo proposito, in attesa della notizia della nascita, vale la pena di narrare un episodio dei tempi lontani, del Medio Evo, quando cioè, secondo i costumi dei sovrani Tudor, la gravidanza delle regine e delle principesse era tenuta nascosta al paese nel modo più assoluto. Non solo, ma quando la gravidanza giungeva all'ottavo mese, la donna veniva fatta scomparire in uno dei tanti castelli e veniva avvicinata solo da persone di sesso femminile. Tanta segretezza fece sì che una volta si divulgò a Londra, di bocca in bocca, la notizia secondo cui la regina Mary della casa Tudor aveva messo al mondo un figlio. Londra nel mezzo della notte iniziò i festeggiamenti. Falò immensi vennero accesi nelle piazze, tutte le campane vennero suonate a distesa, gli osti distribuirono gratis centinaia di litri di vino (bevanda che gli inglesi di oggi hanno dimenticato cosa sia) e nelle chiese vennero officiate funzioni notturne di ringraziamento per la nascita del bimbo reale. Tutte queste festività si prolungarono per ore e ore fino a quando dal palazzo reale i banditori si sparsero per Londra ad annunziare che non solo la regina non aveva partorito ma che non era mai stata incinta.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Confermati per ottobre i lavori che interessano il Piemonte

Il più grosso metanodotto d'Italia collegherà Cortemaggiore con Torino

Sino a Tortona convoglierà 2.200.000 metri cubi al giorno di cui 1.200.000 diretti a Torino - Derivazioni per Genova e Novara - Impieghi nell'industria e nelle centrali termoelettriche - Dichiarazioni del ministro Togni sul prezzo del prodotto

Si è tenuta in questi giorni a Milano una riunione per l'esame del problema dei metanodotti in Piemonte. Per quanto sulla conclusione dell'incontro gli interessati mantengano il più assoluto riserbo, ci risulta che è stata presa in esame una importante variazione da portare al tracciato che era stato in un primo tempo previsto. Questa decisione ha indotto a rinviare a ottobre i lavori che avrebbero dovuto avere inizio nella nostra regione sin dai primi di luglio. Si tratta — è opportuno precisare — di un semplice ritardo, che lascia praticamente invariato il grandioso piano per una rete di metanodotti da Torino a Bologna, da Milano a Genova.

Come è noto, dai giacimenti del Lodigiano e del Piacentino (Ripalta, Cortemaggiore e soprattutto Caviaga) vengono erogati ogni giorno più di un milione di metri cubi di metano. Tale quantitativo aumenta progressivamente e, entro l'anno, raggiungerà sicuramente i due milioni di metri cubi al giorno di consegna al consumo.

Il problema non consiste soltanto nell'estrarre il metano dal sottosuolo ma anche nel trasportarlo in grandi quantità con opportuni sistemi che incidano nel minor modo possibile sul costo unitario del prodotto. Già sono entrati in funzione da tempo quattro tronchi di metanodotti: il primo verso Piacenza, Reggio Emilia e Modena da dove proseguirà poi per Bologna; il secondo, a nord, fino a Bergamo; il terzo, esclusivamente per Milano; il quarto, che arriva fino a Milano, Sesto S. Giovanni, Castellanza. Quest'ultimo è il tratto che, per ora, più interessa il Piemonte: esso infatti da Castellanza dovrà (i lavori stanno per essere iniziati) continuare fino a Novara, con una portata di 600.000 mc. al giorno. In luglio avrebbero dovuto cominciare (e si è verificato invece il ritardo al quale accennavamo all'inizio) i lavori del più grosso metanodotto previsto, della portata di ben 2.200.000 mc. al giorno: da Cortemaggiore a Tortona. A Tortona esso si dividerà in due rami: il più grosso (1.200.000 mc.) verso Torino; l'altro (1.000.000 mc.) verso Genova.

Il totale dei quantitativi in partenza dai giacimenti ammonterà a più di sei milioni di metri cubi, pari a circa 9.000 tonnellate di carbone fossile. Questa equivalenza dà l'esatta sensazione dell'importanza del metano, da troppi ritenuto ancora come un carburante succedaneo d'emergenza, uno dei tanti non lieti ricordi del periodo bellico. In realtà invece, il metano si presta alla sostituzione del carbone e della nafta in tutte le industrie, nell'autotrazione e nell'uso domestico. Molte grandi aziende (Dalmine, Pirelli, Montecatini, Falk, Edison) hanno già sostituito — del tutto o in parte — il carbone e la nafta con il metano.

Un impiego del metano, importantissimo e in fase di ampio sviluppo, è dato dalla produzione di energia elettrica in grandi centrali termoelettriche. E' già in corso di realizzazione una prima centrale in Lombardia azionata dal metano con una capacità produttiva di 555 milioni di kwh all'anno; una seconda è in progetto.

Nell'uso domestico l'impiego del metano come combustibile (riscaldamento, cucina ecc.) può incontrare anche buon successo. L'elevato potere calorifero del gas, la facilità di miscelarlo con gas inerti o gas di distillazione, l'assoluta assenza di residui nella combustione e la sua non-veneficità, facilitano indubbiamente la sua diffusione. Nel suo ultimo discorso al Senato, il competente ministro, on. Togni, tracciò questo quadro dell'immediato futuro: «per il gas naturale nel 1958, al termine del piano ERP, la produzione nazionale e i consumi dovrebbero raggiungere cifre nell'ordine di due miliardi di metri cubi giornalieri destinati per 600 milioni di mc. alle centrali elettriche; 100-150 milioni, agli usi chimici, 100-150 milioni agli usi elettrici; 75, all'autotrazione; 30, ai consumi interni dei cantieri estrattivi; 1-1.1 circa, ad usi industriali diversi. La rete dei metanodotti raggiungerà uno sviluppo complessivo di circa mille chilometri».

Il quadro è imponente. Manca ancora in questo nostro cenno, una parola su quello che sarà il prezzo di vendita del metano al consumatore. Se dovesse semplicemente rispecchiare il costo di produzione, esso risulterebbe — pur tenendo conto di ammortamenti impianti ecc. — bassissimo ed eccezionalmente vantaggioso; non sarà però così: l'on. Togni, nel già citato discorso, ebbe a dire fra l'altro: «in ogni caso sarà attuata dai governo la manovra del prezzo dei prodotti estratti allo scopo di realizzare l'abbassamento e il livellamento del prezzo dei vari combustibili in tutto il Paese». E cioè, in parole povere, verrà tenuto più alto il prezzo del metano per ridurre — cogli utili conseguiti — quello degli altri combustibili. Operazione non semplice, sulla quale si attendono maggiori chiarimenti.

Brutta nottata di un pittore astrattista

Imprigionato in cantina perchè insidiava le donne

Insurrezione di mariti nella zona di via Moncrivello dove da tempo correvano le più appassionate lettere d'amore

Il «pericolo pubblico dei mariti» è un uomo piccolino, smunto, con folta capigliatura ed in questi giorni [illegible] incerottato e zoppica leggermente. Si proclama pittore astrattista, naturalmente incompreso: si chiama Manlio Diviguifo, di 38 anni, ospite presso il ricovero municipale di via Moncrivello.

Ieri è stato prelevato da un agente di polizia ed accompagnato al Commissariato di borgo Dora, dove lo attendevano quattro uomini [illegible] ed il funzionario.

— Lei conosce questi signori? — gli ha domandato il commissario. — Sono i mariti delle donne che da troppo tempo lei sta importunando...

Infatti il Diviguifo, per meritarsi l'appellativo di «pericolo pubblico», ha commesso bravate di ogni genere. Caldo di cuore e desideroso d'affetto egli si innamorava di ogni donna che incontrava per strada. La seguiva incessantemente, in assoluto silenzio. Si informava sulle loro esatte generalità e sull'indirizzo. Quindi scriveva infuocate lettere d'amore, debitamente firmate, in cui si proponevano romantiche fughe e abbandono del tetto coniugale.

Le brave mogli allibivano dinanzi a simili ardenti parole e mostravano le lettere ai mariti, i quali non duravano fatica a rintracciare il dongiovanni. In poche settimane il Diviguifo divenne un cliente del pronto soccorso dell'Astanteria Martini. I sanitari lo consideravano un vecchio amico e mentre gli medicavano le ecchimosi e le contusioni prodotte dai pugni dei mariti lo interrogavano affabilmente sul come e sul perchè delle percosse. «Affari delicati, affari di donne!» rispondeva il pittore. E rincasava bendato e zoppicante.

Ieri quattro mariti avevano deciso di esporre i loro casi al funzionario di Borgo Dora, per pregarlo di intervenire ad interrompere le escandescenze del Diviguifo. Dopo una buona lavata di capo, sostenuta a fronte alta, il pittore si inalberò.

— Le mie lettere sono state fraintese. Io non volevo far altro che della poesia pura. In compenso mi son toccate delle percosse. Questo signore — ed additò il quarantenne Massimo Terzuolo, macellaio. — questo signore oltre a picchiarmi bestialmente per le innocenti parole scritte a sua moglie, mi ha afferrato per la collottola e mi ha rinchiuso per una notte nella propria cantina in corso Novara.

Era già nella vetrina d'un orefice

A due ore dal furto ritrovata una preziosa collana d'oro

Nel giro di due ore il Commissariato di San Salvario ha identificato una ladra che aveva sottratto ad una compagna di pensione una collana d'oro di 50 grammi e pagato 75 mila lire prima delle vacanze. La denuncia veniva presentata nel primo pomeriggio dalla signorina Emilia Guarini alloggiata in via Goito. Rincasata essa aveva manifestato il desiderio alla vicina di camera, Giuseppina Cattaneo di 26 anni di prendere un bagno ed aveva lasciato deposti su un tavolino l'orologio da polso, un anello con brillantini e la collana. Tornata dopo mezz'ora, notò che mancava la collana. Accorse la padrona, e si sospettò della Cattaneo che si era allontanata quasi subito.

Si telefonò alla Celere. Poco dopo la Cattaneo fu rintracciata. Dapprima negò decisamente, ma poi un colpo di scena fece crollare il suo castello di menzogne. Un orefice di via Goito aveva un'ora prima comperato da lei, che aveva presentato regolarmente la carta di identità, la collana per 37 mila lire. Il monile è stato sequestrato; la donna ha restituito la somma all'orefice.

Per due bambini ammalati

Sono giunte alcune offerte per Luigi Beltramo, del caso doloroso che ha colpito i figli dell'ex-internato, demmo ampie notizie nel nostro numero dell'11 scorso. Ecco l'elenco: Invece di fiori per Emma, Mamma e Irene, L. 2000; N. N. 1000; Un autista 500; Piera Isacco (Spotorno) 500; Virginia 500; Cover 1000 - Totale L. 5000.

Per il Dirago di Vische — E. C., L. 500; G. D. 1000; R. F. 2000; Franco e Danilo in memoria del nonno 1000; G. Meaglia 1000. Tot. L. 7000

La relazione della polizia sullo scoppio alla Mirafiori

E' trascorsa una settimana dall'esplosione avvenuta alla Mirafiori. In questi giorni duecento operai hanno lavorato alla rimozione delle macerie ed oggi una buona parte dell'area appare già sgombrata. Tutto fa ritenere che la produzione non subirà battute di arresto.

La commissione d'inchiesta, formata dai quattro periti nominati dalla Procura, ha proseguito i suoi lavori senza soste. Dopo i rilievi e gli accertamenti compiuti sul posto sono iniziate ora le prove e gli esami di laboratorio che stabiliranno in modo non equivoco le cause che hanno provocato il crollo di seimila metri quadrati di edificio. Ieri intanto il dr. Perris, dirigente dell'ufficio di polizia che ha compiuto le prime indagini sul tragico caso, ha fatto un breve riassunto nella relazione presentata alla Procura.

Secondo i dati raccolti, risulta che sei operai domenica mattina erano andati a lavorare nella cabina di vetro situata in un androne del sotterraneo. Dovevano mettere in comunicazione due parti di un tubo per il passaggio del gas. Averano sbullonato la «flangia» e il disco che era in mezzo era caduto sul pavimento mentre essi uscivano dalla piccola cabina per non respirare la zaffata del gas. Subito dopo videro oltre la vetrata come una nube. Si spensero le luci e poi avvennero i due scoppi. Due operai che si trovavano nel corridoio e altri due che erano nell'androne rimasero illesi; altri due, fra la cabina e la parete del corridoio, furono gravemente feriti; di questi, il Paglietta è deceduto. Si è potuto constatare che le «saracinesche» di sicurezza alla base del tubo erano aperte. Esse hanno quindi permesso il defluire di una certa quantità di gas. Questi elementi, saranno vagliati e controllati dal collegio peritale.

Al culmine il movimento di Ferragosto

Per tutta la notte aperte le biglietterie di Porta Nuova

Su ogni linea convogli rinforzati e treni supplementari per i centri più importanti - Mezzi e personale a dura prova

L'esodo dei torinesi, ieri pomeriggio e questa mattina, ha raggiunto le cifre massime. I negozi hanno abbassate le saracinesche, gli uffici hanno chiuso gli sportelli. Chi possedeva quattro ruote, o anche due sole, ha fatto il pieno di benzina, preparato valige e sacchi e se ne è filato augurandosi che il cielo, rimasto implacabilmente sereno per settimane e settimane quando inutilmente si chiedeva il refrigerio della pioggia, non voglia proprio in questi tre giorni cambiare idea e bagnare il ferragosto.

Per tutta la giornata di ieri il pubblico è continuato ad affluire alle biglietterie e sotto le pensiline delle stazioni ferroviarie in paziente attesa di ritirare il biglietto o per la formazione del convoglio, nella speranza di conquistare un posto a sedere anche se il viaggio aveva minor durata dell'attesa. Il capo stazione titolare di Porta Nuova ci ha fatto un quadro sintetico e, come comprensibile, approssimativo del movimento dei passeggeri. Ogni treno ha avuto il suo bis e su qualche linea più importante sono stati aggiunti due o tre treni ausiliari. Ai convogli è stato aumentato il numero delle vetture fino a raggiungere il limite massimo della capacità di traino delle locomotive.

Dal primo agosto a tutt'oggi si calcola che il movimento passeggeri, fra partenti ed in arrivo, abbia raggiunto la ragguardevole cifra di mezzo milione. Venne moltiplicato il numero delle biglietterie in modo da ridurre al minimo le code agli sportelli. E questa notte gli sportelli sono rimasti costantemente aperti. Il tutto si è svolto nel massimo ordine e ciò torna ad onore del funzionari della ferrovia che non hanno lesinato nella fatica, svolgendo persino il servizio di informazioni nell'interno della stazione in maniera che il pubblico che, a detta del titolare stesso, è stato disciplinatissimo, non si è mai sentito abbandonato a se stesso.

Il numero complessivo delle persone che hanno lasciato la città servendosi della ferrovia non potrà essere conosciuto con precisione che martedì inquantochè per tutta la giornata di oggi continuano le partenze, anche se con ritmo più ridotto.

Intanto la Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che domenica 20 agosto verranno effettuate gite turistiche per Savona, Albisola, Celle e Varazze rispettivamente al prezzo di L. 1050, 1075, 1085 e 1105. Nel prezzo è compreso un buono per la consumazione di un pasto caldo nel ristorante indicato nel buono stesso. L'orario è il seguente: Andata, Torino P. N. partenza ore 6; Savona arrivo ore 8, Albisola 9,21, Celle 9,30, Varazze 9,42. - Ritorno: Varazze partenza ore 18,47, Celle 18,50, Albisola 19,10, Savona 19,30. Arrivo Torino P. N. ore 22,30.

Gli orari di Ferragosto

Martedì — secondo quanto comunica l'Associazione Commercianti — tutti i negozi rimarranno chiusi ad eccezione delle latterie, aperte sino alle ore 12. I barbieri faranno festa completa lunedì e martedì. Il prefetto ha concesso invece alle macellerie bovine ed ovine di tenere aperti i negozi lunedì 14 c. m. fino alle ore 13. Martedì 15, invece, chiusura completa. Le banche hanno chiuso ieri pomeriggio per riaprire soltanto mercoledì mattina. La quasi totalità degli stabilimenti è chiusa da giorni e non riaprirà prima di lunedì prossimo. Gli uffici della Camera del Lavoro rimarranno chiusi lunedì e martedì.

A DOMODOSSOLA

L'esposizione italo-svizzera

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 12 agosto.

Tutte le case della città sono imbandierate, a vessilli abbinati, italo-svizzeri, e illuminati a giorno sono i corsi principali e tutto il quartiere nel quale s'è dato sede alla II Esposizione Italo-Svizzera che ha aperto stamane i suoi battenti a distanza di un quarto di secolo dalla precedente.

Alla presenza delle autorità civili militari ed ecclesiastiche della provincia e del Comune, del Console Generale per la Svizzera e di numerose personalità dell'industria e del commercio, l'on. Marazza ha inaugurato stamane questa grandiosa rassegna della produzione e del lavoro.

La pioggia che è caduta fino dalle prime ore del mattino con un ritmo autunnale ha costretto gli organizzatori a snellire la cerimonia inaugurale. Dopo il benvenuto dato dal Sindaco ai convenuti, l'avv. Alessandro Arcadini, presidente del comitato organizzativo, ha illustrato il nobile scopo della manifestazione, che ha definito una cordiale stretta di mano fra due popoli al di sopra della barriera confinaria delle Alpi.

A lato della manifestazione centrale, l'Esposizione vera e propria organizzata per iniziativa della Società Operaia di Mutuo Soccorso, a carattere campionario e mercantile per l'industria l'artigianato ed il commercio, si sono affiancate quattro mostre a carattere integrativo: quella promossa dal Ministro dell'Agricoltura e foreste, curata dall'Ispettorato agrario; la mostra d'arte ossolana, che accoglie centoventi quadri in quattro sale, a cura dell'avv. Vittorio Fossati; la mostra [illegible]; e, infine, la mostra dei vini tipici italiani.

In un'area coperta di diecimila metri quadrati il visitatore ha campo di osservare la produzione più disparata, dai marmi pregiati alle macchine agricole, dal cappello di paglia all'apparecchio radio, dalle ferrovie della Confederazione Elvetica, qui riprodotte in modelli minuscoli già esposti alla Mostra di Berna in occasione del centenario delle Ferrovie Svizzere, al plastico della Val Formazza, famosa per la produzione elettrica e via di seguito, fino al Chianti ed al Pantelleria.

Il pubblico è ammesso a visitare l'Esposizione dalle quattordici di oggi.

Un rimarco è tuttavia stato fatto dagli stessi organizzatori prima che da altri: l'industria siderurgica, che dà lavoro nella zona a quattromila operai, e che ha voluto in tempi remoti che appunto nell'Ossolano sorgessero i primi alti forni dell'Italia superiore, non è presente a questa celebrazione del lavoro dell'Ossola. **r.**

Le truffe di un' falso impresario edile

Scomparso con le caparre per alloggi che non erano suoi

Avvicinava coppie di fidanzati che uscivano delusi da agenzie per la compra-vendita di case e li accompagnava a visitare un cantiere in corso Lecce

Davanti ad alcune agenzie per la compra-vendita di alloggi sostava nei giorni scorsi un signore dall'apparenza onesta e cordiale. Era alto, ben vestito, con un viso simpatico e giovane: uno di quei tipi che ispirano fiducia a prima vista. Pareva che avesse la missione del consolatore. Quando infatti notava uscire dagli uffici una coppia di fidanzati afflitti per un contratto sfumato, si avvicinava, e con un sorriso di circostanza, diceva: «Le solite grane, nevvero? Il mio che non si trova!». Era questa la frase con cui preparava il terreno per le sue imprese poco chiare.

Se la coppia si limitava ad un sospiro, egli con un ampio cenno del braccio porgeva gli auguri per l'avvenire e poi se ne andava via. Se però quelli a cui si era rivolto avevano la sfortuna di rispondergli e dimostrarsi grati del suo interessamento, allora non li lasciava più. Si metteva al loro fianco e con rara competenza trattava la questione degli alloggi. Infine, al momento giusto, esprimeva il suo desiderio di avere un ufficio. Di qui passava a raccontare che stava facendo costruire una casa, i cui alloggi erano già tutti prenotati e che ne avrebbe fatto costruire ancora altre se il governo gli avesse accordato il permesso. Le sue parole parevano così sincere che tutti abboccavano all'amo e salivano per raccomandarsi a lui.

A questo punto il signore si presentava: ingegner Manlio Ranuttini. Chiedeva l'indirizzo dei suoi interlocutori e prometteva fingendo poca convinzione e minor buona volontà di avvertirli qualora avesse avuto un'occasione rispondente ai loro bisogni. Trascorso qualche tempo il sedicente Ranuttini si recava a trovare gli aspiranti all'alloggio. «Volete venire a vedere la casa che costruisco in corso Lecce? Forse c'è qualcosa per voi. Il prezzo è minimo». Si sa quel che accade in questi casi. Mezz'ora dopo egli era già sul posto con i «probabili inquilini». Visitava con loro il cantiere, salutato e riverito da operai e muratori. Indicava, sulla carta topografica, dove avrebbe installato il suo studio e dove si sarebbe trovato l'ultimo appartamento disponibile.

Le famiglie che versarono una caparra per questo «ultimo» alloggio sono almeno sette: hanno pagato 100 mila lire a testa. In cambio hanno ricevuto un regolare contratto, in cui veniva fissato l'alloggio di una casa in corso Lecce. Qualcuno aveva notato che lo stabile in costruzione non corrispondeva perfettamente al numero registrato sul contratto, ma aveva pensato che si trattasse di un errore di macchina o di trascrizione. Cosa irrilevante: del resto l'ingegnere aveva destato tanta fiducia in loro che non potevano esserci dubbi; e poi la casa l'avevano visitata e vista coi loro occhi; e i muratori avevano salutato sempre con molto rispetto e deferenza il costruttore. No: erano sicuri.

Solo ieri i sette si sono accorti di essere stati truffati. Uno di essi infatti nel cantiere apprese che il Ranuttini si spacciava per mediatore e dava cospicue mance per essere favorito nel suo lavoro. Seppe inoltre che la casa era di proprietà di una società che non aveva ancora venduto nulla. Il foglio di contratto ricevuto dal pseudo ingegnere era nullo. I truffati, che abitano tutti nel centro della città, si sono [illegible] con un esposto al Commissariato di P. S. Il Ranuttini è scomparso.

Le indagini della polizia sulla scomparsa d'un giovane

Soltanto ieri è stata denunciata al Commissariato di borgo Dora la scomparsa del trentunenne Carlo Piantanida di Giuseppe, abitante con lo zio Pietro in via Antonio Cecchi 44. La sera del 14 luglio scorso il giovane si allontanava dall'abitazione senza una parola: indossava camicia scozzese rossa, pantaloni marrone. E' alto 1 metro e 80 ed ha un lieve difetto al piede sinistro. I familiari temono che il Piantanida sia rimasto vittima di qualche disgrazia. La Questura, informata immediatamente del fatto, ha diramato fonogrammi di ricerca a tutti i posti di polizia dell'Italia settentrionale.

Un ragazzo di 12 anni inghiottito da una "buca,,

Sfuggito alla madre va a bagnarsi e annega miseramente nel Sangone

I compagni assistono al suo tuffo e al disperato dibattersi in acqua - Nessuno fu pronto a lanciarsi - Quando arrivarono aiuti era troppo tardi

Quasi ogni giorno, si può dire, le acque dei fiumi fanno nuove vittime. Ora è la volta d'uno scolaro dodicenne: Bruno Pericle. Con la madre, vedova, e una sorella decenne egli abitava fino a ieri in un povero alloggio al quinto piano in via Santa Maria 8.

La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio di ieri. In fretta Bruno Pericle aveva mangiato col suoi e alle 13,45 era già pronto per partire. Lo chiamavano infatti dalla strada alcuni compagni, che erano giunti in bicicletta. Era in progetto una gita al Sangone, nella regione Barchetto, presso Moncalieri. Il ragazzo non disse nulla di preciso alla mamma, solo perchè temeva che la poveretta sempre timorosa di qualche disgrazia lo sgridasse o rimanesse in ansia sino al suo ritorno; uscì, salì sul tubo trasversale del telaio della bicicletta che guidava un suo compagno e partì con gli altri; la piccola brigata si mosse festosamente.

Il Sangone, nella località citata, ha l'acqua bassa e il corso calmo; sembra la conca ideale per un bagno. Dopo essersi spogliato, ed aver indossato lo slip, Bruno Pericle fu il primo a gettarsi in acqua: intorno gli erano i compagni: gran [illegible] fatta di poco: molte grida, risa, richiami e spruzzi. Che importa se qualcuno di loro aveva pranzato tardi e non aveva ancora digerito? I ragazzi non ragionano: vivono. Così faceva inconsciamente anche Bruno Pericle: ma d'improvviso a mezzo di una nuotata il ragazzo cominciò a dibattersi scompostamente: come avesse il fiato mozzo o gli occhi pieni di sabbia: annaspava. I compagni si accorsero che egli invocava aiuto, ma non si gettarono in acqua o non si lanciarono verso il punto dove si trovava lui. Si limitarono a gridare: a dargli una voce o a chiamare a loro volta soccorso. Il poveretto era affondato. Cercò di risalire. Ricadde. Scomparve di nuovo.

Finalmente alcuni passanti accorsero: ma ormai era troppo tardi. Il Pericle non si vedeva più. Andarono allora a telefonare per aiuti. I pompieri della sezione Lingotto frugarono la corrente con scandagli. Passò un'ora buona in vane ricerche. Alle ore 18 il corpo del ragazzo veniva ripescato. Sembra certo che il ragazzo sia precipitato in una buca di oltre 3 metri.

La vittima: Bruno Pericle

Un adultero sorvegliato picchia a sangue la moglie

Il commissariato della Barriera di Milano ha tratto in arresto un marito brutale, tale Calogero Alaimo fu Pasquale di 34 anni, che invitato dalla moglie, Genovefia Malesani, a troncare una tresca protrattasi troppo a lungo, investiva la povera donna percuotendola a tal punto da renderne necessario il ricovero all'Astanteria Martini in condizioni preoccupanti. Il fatto è accaduto giovedì pomeriggio: da tempo la Malesani sospettava che il marito, operaio in un noto stabilimento cittadino, dedicasse buona parte del suo tempo e del suo denaro all'amante. Giovedì mattina decideva di lasciare l'abitazione di Ivrea e di venire a Torino per pedinare il marito. Appena accortosi del fatto il Calogero la colpiva a calci e a pugni e solo l'intervento dei passanti serviva a sottrarre la sventurata alla crisi di follia dell'energumeno.

Armi abbandonate in un profondo pozzo

Un piccolo arsenale di armi è stato scoperto ieri sera da Vincenzo Bertolotto abitante in via Sospello 65. Egli aveva iniziato alcuni lavori nel pozzo del suo orto e toccando con un bastone la superfice aveva visto affiorare una bomba. Informata la Celere, accorsero subito sul posto agenti ed esperti della direzione dell'artiglieria. Nel primo sopraluogo si è avuto l'impressione che nel pozzo profondo 12 metri ci siano diverse bombe, fucili e canne di mitragliatrici. I lavori di sgombero non sono stati iniziati a causa dell'oscurità.

ECHI DI CRONACA

MOBILI IN 20 RATE CON RIBASSI ECCEZIONALI delle migliori camere da letto rustiche da Lire 90.000; Novecento, Chippendale, Barocco ecc. Cucine, sale, salotti, tinelli da L. 30.000. Lettini e carrozzine per bambini. Inoltre cucine economiche, fornelli a gas, elettrici, Radio, Macchine da cucire e biciclette. Tutto per la casa (con speciali condizioni agli operai ed impiegati) presso i *Magazzini O. B. A. P.* in via *Garibaldi 9 (cortile).*

MOBILI FINO A 20 RATE CON GRANDI RIBASSI. Camere da letto da L. 38.000, Rustiche da 58.000, Chippendal Luigi XVI, ecc. Cucine, sale, salotti e specialità Tinelli da L. 42.000, presso il *Mobilificio Subalpino,* la Casa di fiducia con mobilio di qualità e durata e con le massime garanzie. *Via Barbaroux 11 (cortile)*

COMUNICATO. Guarito senza medicine da gravi disturbi digestivi che da più anni mi affliggevano, insegno gratuitamente la cura a chiunque la desidera. Per schiarimenti: *Siccardi, presso Coop. Calzature, via Cottolengo 33 Torino.*

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. *Fabbrica Fratelli Serpello,* corso *Vercelli 80,* tel. 22-743. Negozio vendita *C. Giulio Cesare 20* Tel. [illegible] Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale Tram 10, 13, 18

CASABELLA Mobili di lusso e di serie Ultimi modelli anche a lunghe rate. Garanzia scritta *via Giovanni Berthollet* 4 (cortile) tel. 41 179

SALOTTI poltrone pelle, arredamenti. I migliori a prezzi imbattibili *Cappello S. c. Francia* [illegible]

MOBILI ARTIGIANI, *C. Vittorio* 18, Barocco rinascim. chippendal moderno. Prezzi fabbrica. Facilit.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 6,45: Per i medici - 8: Culto evangelico - 8,15: Musica leggera - 9,30: Mondo cattolico - 9,45: Fede e avvenire - 10: Voce dei campi 10,50: Musica brillante - 11: Organista Gennaro D'Onofrio - 11,30: Radio Vaticano: S. Messa - 12,5: Vangelo - 12,25: Canzoni e ritmi - 12,50: Mercati finanziari - 13: Giornale - 13,50: Canzoni di Napoli - 14,10: Intermezzi da opere - 14,40: Musiche per organo - 15: Ballabili - 15,30: Quartetto di pianoforti - 15,40: Edward's Band - 16: Divagazioni musicali - 16,30: Musiche da film - 17: «Leopoldo Stokowsky» - 18,30: Motivi da operette - 19: Orchestra Travaglini - 19,35: Notizie sportive - 20: Giornale radio - 20,30: Botta e risposta - 21,15: Seguriamo il pianoforte - 21,30: Voci dal mondo - 22: Orchestra - 22,15: La giornata sportiva - 23,15: Giornale.

RETE ROSSA — 11: Musica leggera - 12,25: Notiziario - 13,30: Danze e canzoni - 14,10: 24 ore a Torino - 15: Ballabili - 17: Musica da ballo - 18: Musica leggera - 18,30: Canzoni italiane - 19: Musica da camera - 19,35: Notizie sportive - 19,50: Dal Prater a Manhattan - 20,30: Giornale - 21,5: Stagione lirica: «La forza del destino» melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave. Musica di Verdi. Direttore Mario Rossi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima* + 30; *minima* + 18,0; *media* + 22,7. *Umidità* 60 %. *Pressione* 738. *Venti* deboli. *Cielo coperto.* Previsioni: *Annuvolamenti vari più intensi nelle ore calde, con possibili temporali specie sui rilievi. Visibilità buona. Venti vari deboli. Temperatura media stazionaria.*

STATO CIVILE

Ghellino Maria ved. Giacometto, a. 68, via Breglio 49; Poiani Antonietta ved. Colecchia, a. 77, Comiana 36; Vlotta Michele fu Giuseppe, a. 65, via Maccuna 10; Allegranza Margherita m. Colombatto, a. 65, via G. Duprè 25; Maggi Giuseppina ved. Gozzani, a. 65, via Paganini 18; Versino Nicola fu Giovanni, a. 50, via Lagrange 45; Della Clotilde ved. Bruzzone, a. 77, corso Racconigi 67; Zaccaria Pietro fu Giovanni, a. 67, via Belmonte 8; Caimeg Federico fu Federico, a. 53, S. Giovanni; Necco Maria ved. Necco, a. 75, Ist. Riposo Vecchiaia; Pompili Iole di Giuseppe, a. 25, Cottolengo.

Nati 23 - Morti 12 - Matrimoni 20

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 12-8-1950)

Torino	46	75	31	3	68
Bari	63	49	89	82	42
Cagliari	13	62	78	74	3
Firenze	16	50	2	35	17
Genova	27	19	56	85	87
Milano	64	81	74	88	70
Napoli	4	32	64	65	45
Palermo	49	28	22	47	35
Roma	49	33	7	70	79
Venezia	67	65	7	23	86

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Michelotti «Delfo» chiaroveggente

Club La Florida (p. Solferino) tel. 42-822: 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, canta Sante Andreoli. **Varesio** Bar Ristorante tutte ore Valentino t. 682-552 spec. lumache parigina. Aperto fino ore 3. **Garden Danze** Valsalice Cap. 13 t. 60-912 mart. giov. sab. e festivi ore 21 Orch. Martra c. Carievero. **Al Cavallino Bianco** Cavoretto Ristorante Dancing Orch. Balocco **Gay**: Orch. Angelini Org. Hammond Mº Masutti. Domani danze. **Giardino Danze Moda**: 21 Orch Gimelli c. E. Marcos e G. Rossi **Pagoda Danze** 21 Orch. Ornatti canta Nella Colombo. **Night Club Rotonda** Moda Valentino. Attrazioni ore 22-3. **La Serenella**: ore 21 Orch. G. Mojetta canta Arnaldo Araldo. **Bischenduail Lutrario** vermout 10,45; 15,30, 21-1 Orc. Rosaciot. **La Ciaela** Cavoretto t. 690-123 Ristorante danze. Orch. Ponzetto. **Silvana Danze** Val S. Martino 26: 16-21 Orc. Mº Pagliero c. De Vito **Astra Giardino Danze** v. B. Pilo 6 21 Orch. Sassone c. Leutari. **Fassio** Caffè chantant 21-24 v. F. Medici 112 tel. 73-785 Tram 22-4 **Rinaldi** Scuola ballo c. Vitt. 34. **Alhambra** Nizza 60 Or. Dorganten **Danze Salotto** Valent. 21 Cleriei. **Montecappuccini** danz. 16-19 21-24 **Gran Mago Danze** ristor. 16-21. **Chalet Valentino** 17-21 danze. **Eden Danze** 16,30-21 Or. Mobiglia.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Canto, aperta anche nei giorni festivi dalle ore 15 alle 19. *Via San Francesco da Paola 17*

MOTOSCAFO SUL PO Servizio Pubblico Piazza Vittorio - Borgo Medioevale

CINEMATOGRAFI

Astor: «L'incendio di Chicago» T. Power, A. Faye, Don Ameche **Corso**: «La roulette» Barbara Stanwyck, R. Preston, Mc Nally. **Lux**: «Mia figlia Joy» con Edward G. Robinson.

Metro-Cristallo (fresco aria condiz.) «Il giardino segreto» Margaret O' Brien, H. Marshall. D Stockwell 10,30 mattinata, speciale per ragazzi L. 100. **Napoli**: «Nano il marinaio». M Montez, J. P. Aumont, L. Palmer **Torino**: «Labbra avvelenate» G. Raft, W. Bendix, M. Maxwell a. 14 **Vittoria**: «Le colline camminano» Randolph Scott.

Alexandra: «Le 4 piume» technic. Sir Ralph Richardson, J. Dupres. **Alpi**: «La via delle stelle». **Ariston** (aria condizionata) «Sposarsi è facile ma...» Van Johnson. Esther Williams. **Augustus**: «Ragazze indiavolate» J. Wyman, Ann Sheridan, Smith **Capitol**: «La storia d'una donna perduta» con Dolores Del Rio. **Faro**: «Un sudista del Nord» segue Giro Francia [illegible] **Hollywood**: «Il primo ribelle» John Wayne, Claire Trevor **Ideal**: «Un sudista del Nord» Red Skelton, Brian Donlevy. **Massimo** «Tarzan e la fontana magica» E. Joyce. Loc. fres. Ultime **Nazionale**: «Il primo ribelle» John Wayne c Claire Trevor **Principe**: «Il fuggitivo». [illegible] Harryson. Loc. refriger. Ult [illegible] **Statuto** Tarzan e fontana magica

Asti «Ammutinati di Sing-Sing» **Estivo Michelotti** ore 21: «Bacio di una morta». Belmont. Varietà. **Mignon**: «La Gorgona». **Pex**: Il figlio della tempesta». **P. Nuova**: «Rasputin». **Regina**: «Domenica d'agosto». **Romano** Totò cerca moglie. Nuova Comp. Riv. Ferrero 15,30-18-21.

Esperia: Campionato mond. calcio; segue «7 settimane di guai». **Imperiale**: «Fra diavolo» e Comp Riviste Mirella Brescia.

Frejus: «Strage di Alamo» R. Dix. J. Fontaine e Comp. Riviste. **S. Paolo** Il grido del lupo. Flynn

Belgio: «Il mulino del Po». **Corallo** t. 80-501 (aria condizion.) «Sogni proibiti», techn. D. Kaye **Crepa**: «Nebbie del passato». **Radium** «Fiamma che non si spegne» G. Cervi. Comp. Riv. 17-21. **V.Veneto** Mr. Belvedere in collegio

Astra Dietro la maschera, techn **Bernini** Cavaliere in nero, techn **Cibrario**: Chiuso restauri. Ap. 16-8 **Excelsior**: «I banditeros», techn **Odeon**: «Cielo sulla palude». **Star**: «La valle dei forti».

Adua Meraviglioso desiderio. Var **Brescia**: «I briganti». **Oriente** (Barca) Conte Ugolino. **Palermo** Cavallino d'oro, technic **R. Faro**: «Il mulino del Po». **Sociale**: «Prima moglie Rebecca»

Colosseo: Signora ermellino, techn **Italia**: «Atto di violenza» Heflin **Moderno**: La leggenda di Faust. **Piemonte** Fucilieri delle Argonne **S. Carlo** Nichel. Per te ho ucciso **Spezia**: «Strada senza nome».

Apollo: «La conquista del West» Gary Cooper, Jean Arthur. **Diana**: «Al diavolo la celebrità» Dora Gianni Pin. **Edera** Gentiluomo ma non troppo **Lucento** «Il vendicatore» Bogart **Roma**: «Forzati della gloria».

Teatro Parco MICHELOTTI
ULTIME 3 SERATE
Domenica - Lunedì - Martedì
DELFO
L'UOMO DEL «2000»
Chiaroveggenza, imp.a volontà
Successo senza precedenti

CORSO
Ammiratissima la stupenda
BARBARA STANWYCK
nel potente film passionale
LA ROULETTE
Il destino di una donna affidato al tappeto verde!

ASTOR
Rassegna di capolavori
L'INCENDIO DI CHICAGO
con Tyrone Power - Alice Faye
Don Ameche
Locale freschissimo ad aria condizionata

CAPITOL
GRANDE SUCCESSO
ottiene DOLORES DEL RIO
in
La storia di una donna perduta

MASSIMO STATUTO
ULTIMO GIORNO DI
TARZAN
e la fontana magica
con LEX BARKER
e BRENDA JOYCE
Farius [illegible]

REPOSI
ULTIME REPLICHE DI
HANS IL MARINAIO
il dramma dei bassifondi di Marsiglia
con MARIA MONTEZ
e Jean Pierre Aumont

VITTORIA
Splendido inizio stag. 1950-51 col film Columbia
Le colline camminano
con RANDOLPH SCOTT
ELLA RAINES
William Bishop - E. Buchanan

LUX
SUCCESSO DI
EDWARD G. ROBINSON
nel film London-Minerva,
MIA FIGLIA JOY
con P. Cummins - R. Greene
Regia: Gregory Ratoff

IDEAL - FARO
ULTIMO GIORNO
del più [illegible] film [illegible]:
UN SUDISTA DEL NORD
con RED SKELTON
Brian Donlevy - Arlene Dahl
Metro Goldwyn Mayer

REPOSI
DOMANI
per la prima volta
sullo schermo
due celebri cantanti
Gianna
PEDERZINI
Enzo
MASCHERINI
ne
IL TROVATORE
con
Gino SINIMBERGHI
Vilberina COLONNELLO
Enrico FORMICHI
Regia
Carmine GALLONE
PRODUZIONE
CONTINENTALCINE GALLONE
DISTRIBUZIONE

Ricognizione poetica delle coste d'Italia

Da forse vent'anni, se non sono anche più, desideravo di fare ciò che sto per intraprendere: il giro delle sponde marittime d'Italia, e specialmente di quelle più remote, che non furono mai o più non sono frequentate dagli uomini e dalla storia.

Non è, o non è soltanto fantasia e amore; non è soltanto vaghezza di cose segrete e lontane e discrete, non è soltanto misantropia fantasiante, questa che mi sollecita e mi guiderà nella amorosa esplorazione. E', intanto, una persuasione che i caratteri della storia nazionale si ravvisino e si colgano più evidenti e più semplici, di semplicità essenziale, là dove tali caratteri appaiono fermi nel tempo, quasi fuori del tempo, in un silenzio e in un abbandono, in una tregua della storia. Sovente, dov'essi appaiono e si spiegano con forza viva e rigogliosa presente ed attiva, tale rigoglio stesso, frastagliato e frastornante, non che le illusioni e gli errori che di necessità lo accompagnano, e talvolta lo stimolano, proprio essi, rende quei caratteri meno evidenti, meno facili a districarli e riconoscerli e intenderli. Tanto si impone, e confonde, ciò che nell'attività, sempre pugnace e fugace, è sforzo che urge ed inganna e passa, e appare e si crede tutto nuovo e concluso nel momento pulsante, mentre non ne sono nuovi nemmeno gli errori. Di ciò persuaso, non andrò a cercare quei caratteri, in questo giro dell'Italia costiera e marinaresca, là dove sembrino più attivi e attuali, nè dove pure, insomma, lo sono. Li voglio cercare, invece, dove furono e non sono più; forse dove non furono mai, e magari potrebbero essere stati, od esserci, in un passato o in un futuro immaginario.

In un accordo segreto e silenzioso, attraverso i secoli, del più remoto passato col più presente presente, forse col futuro sognato, fra le ragioni, antiche e antichissime e le presenti e attuali, essi meglio svelano la loro perennità e forza sostanziale. Pertanto, avrò presenti le vive città costiere e portuali d'Italia, soltanto in quanto siano il termine di paragone che mi sveli le antiche e morte, i porti sepolti e le coste abbandonate, informate, nella storia, a quelle stesse necessità e ragioni che diedero e danno e daranno vita attiva e storica alle coste d'Italia. Spiegherò, se fosse lecito dirlo, Genova con Pisa e Napoli con Pesto e Venezia con Ravenna, e, tanto per dire, i porti del Mezzogiorno tirrenico e ionico ed adriatico, coi porti defunti della Magna Grecia, e viceversa.

O, piuttosto, non spiegherò nulla, e mi affiderò, in questa peregrinazione, prima di tutto e sopra tutto fantasiosa, alla sorte e all'improvvisazione, alle strade, e specialmente a quelle fuor di mano e più inconsuete, ai consigli e agli incontri del caso e degli uomini che mi capiterà di incontrare per via, seguendo un solo intento: di tenermi più vicino possibile al mare ed in vista del mare, esplorando le sponde d'Italia anche dove, e sopra tutto dove vi arrivano strade minori e strade «cieche». Sono sicuro, in fondo a queste, di trovare bellissime luci ed ombre.

Cercherò i monumenti interrati di quelle antiche condizioni umane, che appunto in quanto furono diverse dalle presenti, di queste dimostrano e persuadono esserci ragioni e modi, nel profondo, affini con quelle e permanenti. E ne caverò anche conforto di fiducia nel nostro operare presente, e nel nostro affidarci con una ad un futuro, placando, nella contemplazione della natura e d'una storia tornata in natura, l'ansia che domina il presente, e stimola quel che del nostro fare è, inevitabilmente, fittizio, agitato, sbagliato, ed eccessivo.

Mi sta in mente, per esempio, che la vicenda dell'Italia marittima e portuale, storica per lo meno dagli etruschi in poi, possa ricevere una luce, che fra storiografica e fantasiosa chiamerò poetica, dalle vestigia di una tecnica e di una economia e di una storia oggi perdute. Voglio dire, dalla storia, (ormai simile ad una fiaba), dei porti lagunari e palustri, che un'antica ingegnosità e un'industria strenua e sagace svolsero su sponde non ricche di porti naturali, poverissime di foci fluviali acconcie e navigabili e ricche e ricchissime, invece, di paludi e di lagune adattabili, in antico, a porti e canali d'approdo e rifugio, come quello pisano fra le bocche dell'Arno, o l'etrusco di Vetulonia in Maremma, o, forse, quello greco di Pesto, o, sull'erratiche foci di Po, Ravenna romana e bizantina, l'etrusca Spina, e Venezia, il più illustre, e più industre, porto lagunare.

Certo mi induce e mi seduce la vena dolce e melanconica di un mio vecchio sognare le antiche regine del mare, abbandonate e tradite dal mare, ma quell'antica pratica portuale testimonia, dal più antico tempo, di quella disposizione naturale ed obbligata degli italiani alla marineria, che si palesa, fin nel tempo più remoto, vocazione geniale.

Vale la pena di conoscere, dirò riecheggiando il verso di Properzio sul porto di Luni, le sponde d'Italia; ed ecco mi prende un altro ricordo classico, dell'itinerario costiero di Rutilio Namaziano; e insorge, da questo, un sentimento d'ansia per questo nostro tempo, veramente troppo ansioso.

Quel buon Rutilio provinciale, tutto pieno della maestà di Roma, faceva il suo viaggio in tempi che preludevano alla caduta dell'Impero assai più vicina di quant'egli potesse immaginare. Ma noi, la caduta dell'egemonia d'Europa sul mondo, e l'Europa ridotta a quel che è ridotta oggi, l'abbiamo vista tutta quanta, in un precipizio senza uguali. Giova sperare, bisogna credere che tale esperienza mutata in coscienza, ci salvi da peggio. Frattanto, quel che ha sofferto l'Italia da quando, or son vent'anni, son venuto vagheggiando il mio itinerario; gli anni passati da allora; i pericoli addensati e addensanti su noi; l'età mia stessa d'oggi; mi fanno intraprendere questa ricognizione costiera con un più grave sentimento d'affetto, e di trepido e passionato amore.

Dei pericoli non serve parlare; ne parliamo anche troppo, e non senza fatalismo vizioso e pendente all'inerte ed al vile. Quel che ha patito l'Italia, è dolore di quelli che ci fanno più cara ed amata la persona che li ha sofferti, e alla quale non li abbiamo saputi risparmiare. Quanto all'età cui sono arrivato, mi ripete per ogni cosa da fare, che non c'è più tempo di rimandare, e, per ogni cosa che faccio, che non ci sarà più tempo di ripeterla e rifarla. E' un senso che rende più acuto e pungente e struggente l'affetto, poi che non ci s'avvede quanto si ama, prima d'essere avvertiti quanto poco sia il tempo che c'è concesso di vivere e d'amare, che sono una cosa sola.

Da giovane, avrei fatto questo viaggio con più ardore e vigore; adesso lo compirò con più amore: di quello che fa dire a Dante: «Suso in Italia bella»; che ispira, a dir l'ansia e il fato di Enea, a Virgilio il potente e appassionato aggettivo d'Italia «fuggente»; di quell'amore che ispira la latina e l'italiana poesia, ripetendo anch'io: «Salve, santissima terra».

Un mondo dove la sua luce sia spenta, o, peggio, ingiuriata, io non so immaginare, non che desiderare di viverci; ma l'orrore di un tale sospetto mi fa parere più caro quel che io mi intendo di fare, che è di abbracciare la madre, una volta prima di morire, la grande, la sacra, la augusta di tanta esperienza, la madre, bella di quel suo genio umano e naturale, in cui la natura stessa, non che la storia e l'arte e lo spirito, sembra che abbia operato in un intento di bellezza tale da spiritualizzarvisi, anch'essa, la natura. E, compiuto il giro, avrò dunque abbracciata figlialmente la madre, mia e di tanti, tanto migliori di me.

Riccardo Bacchelli

Il contrammiraglio americano J. M. Hoskins nelle acque coreane a bordo di una unità da guerra

"LA GUERRA IN COREA NON CI RIGUARDA,,

Faida degli irlandesi

Sembrano gente fuori del mondo; sono forse i soli europei a non aver paura; li sorregge la coscienza religiosa, li ispira ed aiuta il patriottismo isolano e anti-inglese

(Dal nostro inviato speciale) Dublino, agosto.

Addio, Dublino! Mi sei piaciuta come una buona signora di provincia, che ti riceve con grazia semplice e onesta, senza condiscendenza e senza sofisticherie. E mi pesa un poco il cuore nel lasciarti.

Vi ho fatto più amici in due settimane di quanti me ne abbia mai dati Londra in due anni. Erano felici di parlare con me, di raccontarmi la storia i dolori e le speranze del loro paese, grati che io straniero m'interessassi delle cose loro; avevano, ecco, la gentilezza il calore e la poetica commozione che hanno con l'ospite le genti delle nostre piccole città.

E dimenticherò forse l'autista Duffy che mi ha pilotato nel giro dell'isola? Era stato nelle Guardie Repubblicane per vent'anni, e conosceva l'Irlanda come la sua saccoccia, e anche gli irlandesi. Era stato compagno di lotte di tutti gli uomini succedutisi al governo dell'Irlanda dal giorno della sua indipendenza: mai ho sentito, in alcun paese, uomo del popolo parlare con più equanime rispetto degli uomini di diversi Partiti. «Sono tutti dei buoni irlandesi, mi diceva; la sola differenza fra quelli di De Valera e questi di oggi era che quegli altri erano troppo intransigenti». Non so in che cosa consistesse quest'intransigenza; ma ben chiaro mi appariva che non v'era differenza alcuna nell'intransigenza contro gli inglesi. Fu lui a dirmi con l'aria più semplice una cosa profonda.

Il compagno di viaggio

«Noi non siamo preoccupati della guerra in Corea, perchè l'idea di una nuova guerra mondiale non ci tocca. In Irlanda non ci sono comunisti. Nessun irlandese accetterebbe mai l'idea di obbedire al capo di una potenza straniera. Ci mancherebbe altro: abbiamo lottato per dei secoli per liberarci dagli inglesi! Per noi irlandesi non esiste che l'Irlanda».

Ah, buon compagno di viaggio che mi confortavi della grama cucina («è la sola eredità inglese di cui non siamo ancora riusciti a liberarci, la pessima cucina; ci tenevano così poveri che non ci accorgevamo che era una pessima cucina»), e mi raccontavi la storia della bella Contessa Markowitz che aveva rinunziato al bel mondo per mettersi alla testa di una banda di «ribelli» finchè gli inglesi l'incarcerarono nel Castello di Dublino; e con serenità mi dicevi che la madre del Taoiseach, il Primo Ministro, era stata condannata a morte dagli inglesi e che il padre del Ministro degli Esteri era stato fucilato; e soggiungevi: «Capita che per noi il patriottismo e l'odio per gli inglesi sono una faida di famiglia».

Buon compagno di viaggio modesto e arguto, il medesimo pensare semplice e alto l'ho trovato nel suo Ministro degli Esteri. Il Ministro Sean Mac Bride siede nel suo bell'ufficio nel palazzo che fu la dimora dei birrai Guinness divenuti i miliardari Iveagh; un palazzo nobile come piace a me italiano, di proporzioni contenute, con un grande scalone, e le sale ampie quel tanto da potervi convitare gli amici; con solide porte di mogano lucido e mobili di quel sobrio settecento inglese che fu elegante senza stucchi e dorature. Il vecchio Lord Iveagh donò il palazzo al governo della Repubblica con buona parte dei mobili e le opere d'arte che lo adornavano; e il Ministro degli Esteri ha l'ottima abitudine di invitare, tutti i lunedì, i rappresentanti dei governi stranieri a un ricevimento nel salone maggiore, così che incontrandosi in amichevole atmosfera possono agevolmente ricordare e risolvere le pratiche pendenti.

Il Ministro Mac Bride è un avvocato di grido, e a guardarlo seduto al suo scrittoio mi ricordava un poco, nella sagoma della faccia, il Tesoriere britannico Cripps; ma sul volto e negli occhi chiari aveva quell'aria di gentilezza e di poesia sognante che hanno tutti gli irlandesi. Il Ministro Mac Bride — il quale, cresciuto esule in Francia, parla con forte accento francese — era lieto che io avessi visto le opere di risanamento delle paludi, la già avanzata edilizia rurale, le grandi centrali elettriche, il rimboschimento dei monti, lo sforzo di industrializzare Dublino, le stazioni nazionali di allevamenti di cavalli di razza.

Spopolamento

«Noi siamo pieni di determinazione, mi aveva detto; ma soffriamo di una malattia demografica che è l'opposto di quella di cui soffre l'Italia; manchiamo di popolazione. L'Irlanda ha meno di 3 milioni di abitanti, mentre cent'anni fa la popolazione dell'Irlanda era di 8 milioni e mezzo. Il nostro dramma è che ogni anno i nostri giovani sposi se ne vanno; tutti gli anni perdiamo la generazione più bella e più forte, perchè è ormai una tradizione per la nostra gente l'andar via, emigrare in America e un poco anche in Inghilterra, dove i sindacati accolgono i buoni operai irlandesi senza obbiezioni; l'isola s'è andata spopolando dal tempo della carestia del 1847, quando l'Inghilterra aveva lasciato che la gente morisse per le strade e non v'era stato altro scampo che imbarcarsi per l'America. La guerra in Corea? Non ci riguarda. Finchè l'Inghilterra non sopprimerà la frontiera fra la Repubblica e l'Ulster, l'Irlanda resterà neutrale. Del resto, in Irlanda non c'è comunismo».

Nel bel parco della villa ottocentesca in cui ha sede la Legazione d'Italia scorre il fiume Liffey, fra rive dove le grandi querce maestose e i lecci invitano ai tranquilli conversari. Passeggio, con il Ministro Borga e un diplomatico sudamericano, per il prato che ha un'aleggiante tinta sulfurea, come se le erbe terminassero in piumetti gialli. Dice l'uno: «Quest'Irlanda è un paese che sembra quasi fuori del mondo. E' il solo paese d'Europa dove non esista la paura della guerra. Si direbbero gente semplice gli irlandesi; eppure sono fra i più intelligenti e immaginosi popoli dell'Occidente; il livello intellettuale e poetico della loro arte è fra i più alti del mondo. Che cos'è che li rende tranquilli nel credere che sfuggiranno alla guerra?».

Relativa felicità

Dice l'altro: «E' la loro coscienza religiosa. Non c'è in Europa altro popolo che abbia una così profonda fede cattolica. Credono per istinto, per natura; e questa loro fede li rende impervi alla infiltrazione comunista. Il loro patriottismo isolano rende impossibile per essi credere che una vita migliore possa venire da un paese che non si chiami Irlanda. Non hanno mai aspirato ad altro che ad essere liberi; ora lo sono, hanno raggiunto la felicità.

«Se la felicità è ancor relativa, è perchè l'Inghilterra si oppone all'unione di tutta l'isola; per gli irlandesi la frontiera col nord è come la siepe di divisione fra certe vecchie famiglie; tutto il resto non conta. La Quinta Colonna comunista perderebbe il suo tempo in Irlanda; come si può parlare di non-resistenza e di disfattismo agli irlandesi? Ma se l'hanno succhiato alla mammella materna lo spirito di resistenza!».

Sì, Irlanda felice, ti ricorderò come un paese ideale in questa nostra triste Europa. Sei piccola, ma non vuoi ingrandirti; sei in Europa, ma te ne stai fuori, per conto tuo, lungi dalle inutili battaglie ideologiche; e fra l'antico Iddio dell'umanità cristiana e il nuovo altare del Cremlino tu preferisci credere ancora nel buon Dio, che distribuisce gioia e dolore senza importi la tessera... Sei al margine dell'Atlantico; soltanto un ghiribizzo della geografia ti tiene attaccata a questo nostro mondo. Se punti i piedi, ti stacchi; diventi l'isola della felicità (o quasi)!

C. M. Franzero

Precipita dalla montagna cogliendo stelle alpine

Bergamo, 12 agosto.

Vittima di una sciagura di montagna fra la val Bondione e la valle di Scalve, è rimasta la 20enne Gina Ghilardi. Una comitiva di ragazze si recava ieri in gita escursionistica sul «Passo della Camina». Il rinvenimento di una stella alpina suggeriva alle giovani l'idea di porsi alla ricerca di altri esemplari della caratteristica flora alpina. La Ghilardi, spintasi eccessivamente sul ciglio di una parete, precipitava improvvisamente da oltre cento metri di altezza andando a sfracellarsi al suolo. Soccorsa e trasportata immediatamente all'ospedale di Gazzaniga in condizioni disperate, la povera ragazza vi decedeva poco dopo.

UNA VETRINA DELL'ALTRO SECOLO

La Dama di Wiesbaden

Postreme eleganze di un'Europa defunta - Gli ultimi lucciichii dello stile liberty - Un tesoro d'arte e di bellezza, emigrato e salvato - Nefertiti: statua vivente e malata

(Dal nostro inviato speciale) Wiesbaden, agosto.

Accanto a importanti uffici militari americani, vive a Wiesbaden gran parte della vecchia società europea decaduta e dissolta nelle due guerre mondiali. In questa singolare città si incontrano eredi dei grandi nomi della Germania guglielmina, parenti di Re scandinavi sposate a bei giovani senz'arte nè parte, nobili austro-ungarici e principi russi, canuti e spocchiosi, che vendono, per vivere, ogni giorno una posata d'argento, un'icona o una miniatura o una teiera e così da circa trent'anni, non si sa come.

Le malattie di un'epoca

Wiesbaden ha serbato intatto il suo aspetto chiaro di «ville d'eaux» del secolo decimonono; nelle sue strade si respira l'aria agevole e curativa dei tempi di Edoardo VII e di Guglielmo II. Dietro le larghe spalle dei vecchi nobili (spalle di generali e di grandi elettori) si coglie sui marciapiedi l'ombra lenta, massiccia, fatale del Principe Ottone di Bismarck. A collezionarle, queste pesanti ombre, riconoscendole con occhio intenerito e triste, si formerebbe la galleria d'una società borghese che qui veniva a smaltire il proprio gusto di vivere, i suoi diabeti e le sue lombaggini, — mali d'un'epoca ipernutrita.

Non so quante città d'Europa, come Wiesbaden, possano vantare il carattere di vetrina dell'altro secolo. Forse nessuna, forse è la sola di cui gli americani dispongano e, io penso, l'avranno già inscritta nella collezione di rarità da trasferire al momento buono di là dell'Oceano.

Poco le bombe hanno provato la sua edilizia, gli scarsi guasti furono riparati subito e così il gran quadrato della Trinkhalle, presso gli stabilimenti termali, rimesso a nuovo ospita ogni sorta di negozi di lusso, di caffè eleganti e l'ingresso della Kunkspiel, il Casino da gioco. Qui dentro Dostojewskij veniva a studiare i «tipi» per il «Giocatore», un racconto assai poco riuscito, e quanto ricordo; non so se le due rulette, in moto adesso, siano quelle medesime di sessanta anni fa. Adesso le rulette di Wiesbaden, con quelle di Bad Homburg («La nonna di Montecarlo», dicono le pubblicità) e le altre disseminate per la Germania occidentale, tentano di estrarre dalle tasche degli occupanti i marchi che il contribuente tedesco paga per scontar le colpe della guerra perduta. (La presenza della rulette nella vita tedesca di questo secondo dopoguerra appare, comunque, anch'essa una curiosa reviviscenza dell'altra Europa, dell'Europa fantasma uccisa dal primo colpo di cannone del luglio '14).

Imbarazzato dal mio vestito troppo chiaro, dal mio ombrello e da un pacchetto di frutta fresca comprato poc'anzi, sono entrato anch'io nel Casino di Wiesbaden. Dentro di me cresceva un curioso impaccio, sapevo di «stridere» in quell'ingresso dominato dal vecchio portiere in uniforme, dalle specchiere un poco verdi, dall'oro zecchino dei lambris, dai soffitti sciupati ma ancora sostenuti dall'appassito fasto dello stile liberty.

Immaginavo fosse necessario e obbligatorio, anche a quell'ora — era un pomeriggio — l'abito a code lunghe, la camicia di piqué a pieghe fitte e un monocolo legato al laccio di seta. Invece le guardarobiere mi sbarazzarono della frutta, dell'ombrello e del cappello, sorrisero come due cartelloni pubblicitari e m'indicarono il salone.

Anche in quel piccolo ambiente lo stile liberty esalava lentamente gli ultimi luccichii nella penombre delle tende, dei velluti spelati, dei vecchi tappeti verdi, d'un verde stinto e simile all'erba estiva. Attorno ai tavoli era poca gente, i gruppieri parlavano un cattivo francese, taluni annunciando i numeri in tedesco, che fa uno strano effetto. Qualche americano gettava mucchi di bachelite sui quadratini, altra gente — erano vecchi e vecchie in costume dell'altro secolo e come pronti ad una ripresa cinematografica — seguiva accanitamente un sistema matematico per vincere i dieci o venti marchi della propria quotidiana necessità.

Caccia ai capolavori

Gruppieri, giocatori e me stesso, mi apparivano sempre più incongrui nella cornice del salone da gioco, tra le due scalee rosse, le vaste gallerie superiori e i balconi del ristorante dai quali, come dal coro d'una chiesa, si dominavano in prospettiva verticale i due tavoli verdi, le monotone norme delle sferette d'avorio, il muoversi dei rastrelli e la leggera armonia dei gettoni. Era come guardare i visitatori nell'interno d'una piramide egizia, d'una tomba greca o ipogeo etrusco o casa pompeiana. Nulla di quell'ambiente già morto, pertinente a un'Europa morta s'attagliava ai suoi abitanti, e noi, figure per la verità quale più quale meno infelice o grottesca e carica di estranee angosce e di complicate ansie.

Era già tardi. Uscii. Poco distante, nel Museum der Altertumer, era ordinata, e da vedersi, la mostra delle pitture salvate dai Musei di Berlino. Coi quadri avevano trasportato a Wiesbaden anche la Regina Nefretète. Conoscevo questa storia.

Al loro arrivo a Berlino i russi, tra il maggio e il giugno 1945, avevano dato la caccia a Nefretète. Nello stato maggiore del maresciallo Tolbukine si trovava una missione di tecnici del Museo di Leningrado e di egittologi incaricati di catturarla. La cercarono disperatamente tra le macerie e nelle più remote cantine della città, forse gli interessava assai più Lei che non i cadaveri di Hitler e di Eva Braun. Non la trovarono: Nefretète con i tesori dell'arte italiana, fiamminga, olandese, tedesca, francese era emigrata a Wiesbaden; era andata anche lei, misera fanciulla egiziana, a chiedere la protezione del Presidente Truman e delle Nazioni Unite.

Ispirò una moda...

Mi trovai così (era prossima l'ora della chiusura) quasi solo nel piccolo Museo. I dipinti esiliati raggiavano dalle pareti non so quale malinconica protesta. In quelle stanze modeste, appesi a chiodi volgari, male in luce e sopra fondi di carta da parato si vedevano la «Venere e il suonatore d'organo» di Tiziano e l'«Autoritratto» all'età di 63 anni, tra i più splendidi; un Franz Hals e tre Rembrandt famosi tra cui «Susanna e i vecchioni», la pittura olandese e fiamminga più cita e matura: i «Proverbi» di Brueghel il vecchio e il magico «Banchiere Arnolfini» di Van Eyck; e poi: Dürer, Tintoretto, Tiepolo, Rubens (un paesaggio d'autunno col cacciatore che spara), Cossa, Raffaello (la «Madonna di casa Colonna»), Mantegna, Botticelli e il «Giudizio finale» di Fra Angelico, preziosa satira di Firenze clericale.

Isolata in una vetrina parallelepipeda era Nefretète o, come si dice in Italia, Nefertiti. E' quella Regina scoperta nella Valle del Nilo circa trent'anni fa: una testa scolpita nel legno e patinata d'intonaco a colori. Rivelò al mondo (ricordate?) dopo le Veneri greche e le Madonne italiane un nuovo modulo della bellezza femminile: la bellezza consunta, affinata, tisica, e splendente come una impugnatura d'oro troppo usata. A distanza di trenta secoli la Regina Nefertiti suggerì la moda ai grandi sarti di Parigi e un nome nuovo ai fabbricanti di profumi. Adesso Ella era nella sua bacheca, strana santa fra sante e madonne dipinte. Di sotto il gran turbante a tronco di cono la testa mostrava le ossa del cranio e sulle tempie l'attacco delle mandibole. Le chiuse labbra, vaste, carnose sorridevano impercettibilmente, con non so quale ambiguità leonardesca; il collo lungo delle tele e dei disegni di Modigliani, il naso marcato, accentuavano la gracilità dell'insieme.

Così mi venne in mente l'idea ch'Ella fosse malata di petto. Effettivamente i suoi lineamenti distillati, il color magnolia della pelle, le orecchie grandi e lo sguardo dell'unico occhio aperto sul limite irrevocabile dei moribondi, rendevano di lei quasi una immagine clinica. Non vedevo in basso del suo piedistallo una terrina, piena di bicarbonato di sodio, messa lì per assorbire l'umidità e salvare i suoi delicati colori? Forse, pensai, di notte ella sputa in quella terrina, il sangue dei suoi polmoni bucati.

Era, convengo, una triste immaginazione; ma tutto, nella città di Wiesbaden, aveva contribuito a suggerirla: il malinconico casinò da gioco, i nobili decaduti, le ombre irraggiungibili di una epoca ignorata e felice e quel miserando museo, pieno di capolavori in fuga. Un'ovvia associazione d'idee mi faceva, senza avvedermene, assomigliare Nefertiti ad un'allegoria dell'Europa, com'è: tisica, stanca, oppressa dalla sua decrepita giovinezza, difesa dalla parete di una bara di vetro. Ma forse tutto questo perchè non avevo mai visto prima di allora una statua così viva e malata.

Giovanni Artieri

L'attrice Collen Towsend abbandona il cinematografo per entrare in un ordine religioso. Legge l'ultimo «copione» della sua vita

IN MARGINE AI FUNERALI DELL'ON. KING

I popoli amano i governanti anche quando sono un po' duri

(Dal nostro inviato speciale) Ottawa, agosto.

Ho potuto assistere ai funerali di Mackenzie King. Era certamente un grande avvenimento nazionale. La città di Ottawa, in quel giorno dello scorso luglio, s'era vuotata per salutare la partenza del grande concittadino.

Osservai quella folla: era tutta di gente comune. Il funerale era solenne ed imponente. Potei entrare nel Palazzo e guidato da un certo istinto, senza mai domandare, arrivai proprio al centro della funzione. Sotto la grande torre centrale del palazzone sta una cappella rotonda. Di là dalla cappella una sala illuminata dai due lati dalle luci smorzate di finestroni a trafori. E nel mezzo di questa sala, vigilata davanti da due guardie canadesi sull'attenti, (rosse scarlatte le giubbe, azzurro cupo i calzoni alla cavallerizza, giallo canarino le fasce, col cappellone a larga falda color birra scura, la calotta piegata in quattro creste) stava la bara.

Il pubblico aveva finito di passare per quella cappella e per quella sala. Per due giorni ho visto la gente della città formare una silenziosa colonna, *che durava delle miglia*, e passin passino, con un grande ordine ed una pazienza infinita, sfilare davanti alla bara. Si calcola che ogni visitatore abbia atteso due ore. Il mistero della affezione dei popoli mi ha sempre colpito. Chi sta al governo è pur costretto a fare del male, a urtare molti, chi fa una guerra partecipa all'uccisione di tanti, chi spende fa pagare le tasse a tanti. Ma non c'è dubbio che Mackenzie King fu amato, nonostante che abbia fatto pagar tasse e condotto un popolo in guerra.

Il sole aveva portato il suo sorriso, e i venti una piacevole carezza. Era una delle più «gloriose» giornate d'estate in questo continente. La gente faceva una siepe continua, contenuta da pilastri di soldati veterani. C'era folla alle finestre, fuori delle finestre con le gambe penzoloni, sul terrazzi a tetto; c'era folla in bilico sugli spioventi dei muriccioli, sulle inferriate dei giardini, sulle scale che devono servire di salvezza negli incendi, sui pali del telegrafo che qui sono forniti di appoggi sporgenti per coloro che li riparano. Ce n'era affacciata agli abbaini, come il cuculo negli orologi. Ce n'era attorno ai pinnacoli che stanno su tutte le costruzioni gotiche, e parevano ventarole.

Ma la cosa che più mi colpì, per il suo significato, fu il passaggio d'una grande squadriglia d'aviazione canadese, che si staccava dal suolo nazionale per traversare l'Oceano e raggiungere le forze delle Nazioni Unite combattenti in Corea. Me lo ricorderò sempre, questo segno d'un tempo e d'una realtà, questo avvertimento, che le folle che s'allungavano a forma di serpe nel grande piazzale che sale leggermente verso il palazzone e la torre, certamente non capivano.

Quando mi recai alla chiesa di Sant'Andrea, di culto presbiteriano, era molto prima dell'ora fissata per il trasporto, ancora non c'era nessuno. La chiesetta, fatta di macigno grigio locale, è modesta e piccola, coperta da un ciuffo di alberi, con il suo campanile incorporato nella facciata, ma distinto da essa per i suoi contrafforti, aguzzo in cima. E' una bella chiesetta, un po' fredda e signorile. Ma era, certamente, insieme con l'aula del Parlamento e con il suo studio, la casa preferita dal Mackenzie King. Egli era, dicono tutti, un sincero credente, e la sua Bibbia in 16 volumi fu da lui consultata e commentata con note.

Mackenzie King era stato da giovane in Italia, con una borsa di studio. Ed aveva conservato una buona memoria, perchè m'è capitato di veder due lettere inedite di lui che lo dimostrano.

Sono due belle lettere, e così tipiche dell'uomo. Una è dettata, e quindi concepita in un modo più ufficiale, e risponde al gesto gentile di un uomo di Stato italiano che, con abilità ed umanità, gli aveva offerto, nel periodo ultimo della sua vita, quando malato s'era ritirato dalla politica, una villa sulla Riviera Ligure. E' una lettera un po' ufficiale, ma abilissima nel rifiutare; anzi che non rifiuta; mette il rifiuto nelle mani dei medici; ma mostra gratitudine, con intelligenza.

L'altra lettera è più interessante, perchè scritta a mano, e volutamente con tono assolutamente personale, per ringraziare d'un pranzo che gli era stato offerto. Da quel che capii dalla lettera, doveva essere stato un pranzo eccezionale, non dico un pranzone ma qualche cosa di fine e di raro, e certamente di eccezionale nel Canada. Mettiamo che la padrona di casa gli avesse fatto presentare in tavola un arrosto di fagiani, ma quest'arrosto era venuto in tavola come se i fagiani fossero ancora vivi, con le ali, le code a ciuffo, e la testa del maschio nel mezzo di quelle delle femmine.

Ora questa lettera, scritta con una calligrafia virile, pendente, senza fioriture, con aste forti, dimostra prima di tutto una grande capacità di osservazione. Non c'è un particolare importante di quella cena che gli sia sfuggito. Nella prima lettera ricorda l'Italia, la sua grandezza e bellezza, che non aveva mai dimenticato.

Lungi da me volerne fare un amico dell'Italia. Già, per definizione, gli uomini politici non sono mai amici o nemici d'un altro paese. Ma è un particolare ignorato, che giova a capire l'uomo.

La sua cura minuziosa in tutto si è veduta anche in un particolare curioso. Nel suo testamento egli indicò le 39 persone che dovevano tenere i cordoni della sua bara, fra i quali, oltre a molti personaggi importanti della politica, c'era anche il suo barbiere. Quando lessi questo, sospettai che fosse un barbiere italiano. No. Non era un barbiere italiano. Dal cognome direi che fosse un Figaro francese, ma posso sbagliarmi.

Giuseppe Prezzolini

Ad una mostra di giocattoli a *New York* questa piccina guarda, spaventatissima, alcuni impressionanti pupazzi

Nell'inesplorato Orenoco avventura di 4 parigini

A contatto di una tribù di selvaggi alti un metro e cinquanta

(Nostro servizio particolare) Parigi, 12 agosto.

«I giovani esploratori dell'Orenoco» sembra il titolo di un romanzo di Salgari. Quattro avventurosi parigini, l'età dei quali non supera i 27 anni, hanno traversato l'America del Sud da occidente a oriente — dalla Columbia al Brasile — esplorando una zona finora ignota agli uomini bianchi: la Sierra Parmia. «Fortunatamente non ci sono soltanto gli Zazous, scrive compiaciuto un giornale. Questa gioventù francese, che tanti disprezzano con accanimento, sa manifestare, al momento opportuno, la sua vitalità, il suo coraggio, il suo gusto dell'avventura».

Georges Gaisseau, laureato di fresco in antropologia, è stato il capo della spedizione, comprendente un pubblicista, un cartografo e un operatore cinematografico, quest'ultimo appena ventenne. «Ci ha spinto all'impresa, ha dichiarato Gaisseau, la comune passione per il mondo indo-americano, culla di una stranissima civiltà basata sulla magia. Sapevamo che certe tribù di quei territori erano ancora sconosciute ai bianchi: il nostro desiderio di esplorare la Sierra Parmia divenne gradatamente ossessivo. Nessuna organizzazione ufficiale ci ha prestato aiuto. Abbiamo fatto tutto da noi, con i nostri modestissimi mezzi».

L'avventura ha avuto inizio nel dicembre '48, da Bogotà. L'equipaggiamento dei quattro consisteva in una macchina da presa da 35 mm. e in un gruppo elettrogeno; per quanto riguarda le armi, la spedizione contava su di una rivoltella Colt e su una mitragliatrice Winchester, entrambe fuori d'uso. Noleggiato un autocarro, gli esploratori affrontarono le rampe della Cordigliera. Al calare della notte il camion sbandò, in una curva, e cozzò contro una parete di roccia: i parigini si svegliarono la mattina seguente all'ospedale: «La spedizione cominciava con una farsa, degna di Tartarino di Tarascona — ha notato Gaisseau. — Ci sentivamo incredibilmente mortificati».

Ma qualche settimana dopo l'autocarro prese di nuovo la strada della Cordigliera, e non ci furono più contrattempi. Nell'Alta Columbia i quattro ritrovarono la pista della tribù indiana dei Piaroa, i cui ultimi contatti coi bianchi risalivano a 20 anni prima: ebbero modo di mescolarsi ai selvaggi, ricevendo accoglienze amichevoli, e assistettero alla principale loro cerimonia annuale: quella dell'iniziazione.

Lasciatisi dietro le spalle i Piaroa, gli uomini di Gaisseau furono di fronte all'ignoto. Si trattava di passare dal bacino dell'Orenoco a quello delle Amazzoni, diviso, appunto, dall'inesplorata Sierra Parmia: tutto quello che sapevano i geografi grazie alla ricognizioni aeree, era che la foresta vergine copriva fittamente la zona e che probabilmente tribù indiane vivevano nelle radure. Un fiume dal corso rapidissimo solcava l'altopiano prima di gettarsi, con una serie di cascate, nel Rio delle Amazzoni. Questo fiume aveva un nome, il Rio della Sierra Parmia, ma nessun esploratore s'era mai spinto fino a varcarlo.

Gaisseau e compagni sono stati i primi. Sette volte la loro canoa fu rovesciata dalle rapide e buona parte del materiale cinematografico andò a perdersi in fondo al fiume. Quando giunsero all'altra riva e intrapresero la marcia nella foresta, le guide indigene cominciarono a dare segni di inquietitudine: la spedizione si avvicinava al territorio inesplorato della tribù Guaharaibo miticamente crudele. E una mattina, proprio come accade nei romanzi, i quattro francesi abbandonati alla chetichella dalle loro guide, si trovarono circondati dai guerrieri selvaggi.

«Come e perchè i Guaharaibo ci abbiano risparmiato rimane un mistero — ha detto Gaisseau — forse dobbiamo la vita al fatto che le nostre armi non funzionavano e quindi non opponemmo ai guerrieri la minima resistenza. Forse anche la «sete di sangue» dei Guaharaibo è una calunnia delle tribù vicine. I giovani francesi hanno potuto fermarsi parecchie settimane nel loro territorio, senza patire molestie, raccogliendo una documentazione unica. I Guaharaibo di cui fino ad ora si conosceva soltanto il nome, sono piccoli di statura (i più alti di loro non oltrepassano il metro e cinquanta) sono nomadi, impulsivi, di abitudini irregolari, certamente incapaci di acclimatarsi in un luogo diverso dal proprio, sottomessi solo ai loro stregoni. Si aggirano nudi nelle foreste con il corpo dipinto di rosso e punte di frecce trafiggono i loro lobi auricolari, come giganteschi orecchini. Si pettinano con i cappelli a frangetta sulla fronte, in un modo che ricorda l'acconciatura detta «aux enfants d'Edouard».

«Poi, quando saranno pubblicati i nostri appunti, e verrà proiettato il nostro film, assisterete a molte sorprese» ha concluso Gaisseau. L'operatore cinematografico ha girato 10 mila metri di pellicola; ne rimangono quattromila, perchè gli altri sono finiti nel Rio Maraca, durante il viaggio di ritorno che non è stato scevro di rischi. Comunque tutto è andato per il meglio. Gaisseau e compagni hanno fatto ritorno ieri a Parigi, dopo una assenza di quasi due anni, accolti, com'è giusto, da trionfatori.

c. l.

Il dott. Jekyll tirolese confessa i suoi crimini

La sua doppia personalità - Dopo aver bevuto alcool si trasforma in belva sanguinaria

Bressanone, 12 agosto.

Il «mostro del Tirolo» Guido Zingerle, arrestato ieri come è noto dai carabinieri al Passo di Valles e tradotto oggi alle nostre carceri, è stato nuovamente interrogato per chiarire alcuni punti ancora oscuri della sua feroce attività criminosa. Lo Zingerle ha dichiarato di avere prestato servizio militare nell'esercito italiano e di essere stato condannato nel 1929 per diserzione dal tribunale di Torino dove risiedeva. Per sfuggire alla pena egli emigrò all'estero arruolandosi nella legione straniera. Rimpatriato dopo qualche anno ritornò nuovamente nell'Alto Adige e alla vigilia della guerra optò per la Germania nazista trasferendosi a Innsbruck dove fu due volte arrestato e condannato quale sospetto autore dell'omicidio di due giovani donne. Dopo la liberazione varcò clandestinamente il confine del Brennero vagando come un maniaco sui monti della zona di confine spingendosi fino a Bolzano e attendendo al varco, appostato sui sentieri di montagna o nascosto nel fitto della boscaglia, le sue vittime.

Il bandito che appariva oggi più tranquillo e sicuro di sè ha raccontato pianamente e senza reticenze le sue losche imprese non dimostrando alcun pentimento e lasciando anche in tutti l'impressione che si possa trattare di un pazzoide o di un sadico estremamente pericoloso. Abbiamo già riferito ieri le versioni da lui date dei brutali delitti di cui rimasero vittima la maestrina Geltrude Kutin, aggredita, seviziata e uccisa presso Bolzano, e la villeggiante inglese Elena Munro, soppressa nello stesso modo sui monti di Innsbruck e anch'essa, come la prima, sepolta poi in una grotta sotto un cumulo di sassi e di terriccio. Egli ha anche ammesso la bestiale aggressione contro la giovanetta quindicenne Barbara Falser, violentata e sepolta in una grotta presso Cornedo, che riuscì, come è noto, a salvarsi miracolosamente per la fuga precipitosa del suo seviziatore, allarmato dal passaggio di alcune persone.

— Ma perchè hai fatto tutto questo — gli è stato chiesto dal giudice istruttore — perchè ti sei macchiato di così orrendi delitti che gridano vendetta al cielo?

— Non lo so — ha risposto lo Zingerle — io mi trasformo da uomo in bestia senza saperlo. Quando bevo molto alcool, e ciò mi succede molto spesso, divento un altro uomo, in preda a orribili istinti e allora se potessi distruggerei il mondo.

La complicata psicosi di questo criminale è proprio quella di un dott. Jekyll dalla doppia personalità, che da una creatura timida e quasi paurosa, si trasforma in una belva sanguinaria.

— Quando giravo come un vagabondo sui monti — ha proseguito il criminale — portavo con me un fiasco di grappa che bevevo a lunghe sorsate per eccitarmi. Allora sentivo irresistibile il desiderio di ghermire una preda umana, una donna, per sopprimerla. In questo stato di eccitazione ho ucciso la maestra Kutin, ho tentato di sopprimere la giovane Falser e un mese fa ho assassinato la villeggiante inglese. I nomi delle mie vittime li ho appresi poi dai giornali. Io non sapevo nemmeno chi fossero. Le avevo incontrate in località solitarie di alta montagna e subito avevo pensato di toglierle di mezzo.

Il bandito ha quindi narrato la sua fuga dopo l'ultimo delitto precisando circostanze finora non note. «Incontrai la inglesina — ha detto — che saliva sola verso la Galleria delle valanghe. Le sferrai un pugno che la fece cadere subito a terra. Quindi la trascinai in una caverna della montagna e con una sbarra di ferro infierii sul suo corpo per lungo tempo. Poi la seppellii lasciando scoperta solo una gamba. Ritornato alla mia abitazione appresi dalla radio che il cadavere era stato scoperto e che si cercava l'assassino. Allora fuggii sui monti, mi introdussi in un cascinale, rubai una pistola con alcuni caricatori e varcai clandestinamente il confine del Brennero dirigendomi prima verso la valle di Fleres e successivamente verso la valle di Vizze. Vagai come un incosciente per le montagne rubando nelle cascine qualche alimento oltre ad un'altra pistola americana di calibro 12. Un giorno scesi fino a Bolzano e comprai in una edicola un giornale sul quale era il mio ritratto con l'annuncio che sul mio capo erano state poste due taglie per mezzo milione. Decisi allora di ritornare immediatamente sulle montagne che ritenevo un rifugio più sicuro per me, dormendo nei fienili o all'addiaccio. L'altra notte vedendo entrare i carabinieri nella baita isolata a 2 mila metri dove avevo trovato rifugio, fu tanta la sorpresa che non feci neppure in tempo a difendermi con la pistola che impugnavo».

Fin qui il racconto fatto oggi dal bandito all'autorità inquirente. Egli ha confessato senza palesare il minimo turbamento. Ma la sua attività criminosa si esaurisce con questi tre crimini feroci? Quanti altri può averne commessi? Gli interrogatori proseguono per accertare se lo Zingerle sia autore di altri feroci assassinii rimasti fino ad ora impuniti.

g. n.

L'olandese Derksen batte Astolfi, che alza la mano in segno di protesta: sullo sfondo le tribune deserte (Telef.)

Una Topolino investita da una grossa macchina

Una morta e due feriti gravi

Voghera, 12 agosto.

Una nuova sciagura automobilistica si è verificata oggi sulla statale Voghera-Modena, a pochi chilometri da quest'ultima località. Una grossa autovettura svizzera diretta a Genova e condotta dall'industriale Franco Liguori, di Lorenzo, di 40 anni, residente a Roma, in seguito all'improvviso scoppio di un pneumatico anteriore sbandava, andando a cozzare con violenza contro una Fiat 500, proveniente in senso opposto e sulla quale si trovavano tre persone, e precisamente i fratelli Giancarlo e Alessandro Gardella, rispettivamente di 21 e 24 anni, domiciliati a Milano in viale Maino 19, e una giovane donna, certa Maria Luisa Giuliani in Borelli, di 23 anni, pure residente a Milano. Dai rottami della piccola autovettura, ribaltata dalla scarpata e sfasciatasi letteralmente, venivano estratti la Giuliani già cadavere e i fratelli Gardella gravemente feriti. Il Giancarlo, che si trovava al volante, riportava lo sfondamento del torace. Essi versano in gravissime condizioni all'ospedale di Tortona.

PRIME GIORNATE DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

Successi di Bevilacqua e Messina nelle prove eliminatorie a Rocour

Anche Gandini supera il primo turno dell'inseguimento in pista - Delusione fra i velocisti: tutti eliminati ad eccezione di Sacchi - Frosio finalista nel mezzofondo

(Dal nostro inviato speciale)

Liegi, 12 agosto.

Nella giornata inaugurale dei campionati mondiali di ciclismo, gli italiani partecipavano a tutte le specialità, e salvo che nelle gare di velocità essi hanno ottenuto risultati più che onorevoli, superando gli scogli delle eliminatorie e mantenendosi la porta aperta per arrivare alle ulteriori prove di selezione, che continueranno nei giorni seguenti.

Diciamo subito quali sono state le gare perdute dai nostri rappresentanti; così non dovremo ritornare a toccare un tasto spiacevole sì, ma la cui delusione era in parte scontata in antecedenza.

Tutt'e due i nostri velocisti professionisti sono stati eliminati. Nella sua batteria, che lo opponeva nientemeno che a Van Vliet, Ghella aveva la strada chiusa, e sebbene abbia corso con intelligenza, non poteva non cedere di fronte al più volte ex-campione del mondo e tuttora in predicato per ritornarlo. Anche Senfftleben lo precedeva nella volata. In quanto ad Astolfi, l'ostacolo di Derksen si dimostrò insormontabile per lui. Vi era ancora una speranza per vedere i due italiani arrivare ai quarti di finale: che si salvassero nel «repechage».

Nei recuperi

Le cose cominciarono a mettersi bene: Astolfi si liberò dello svizzero Plattner e Ghella fece altrettanto col belga Pauwels. Si trattava poi di disputare una finale a cinque, i cui due primi classificati sarebbero entrati nei quarti di finale del pomeriggio. Gli avversari dei nostri rappresentanti erano i belgi Gosselin e Scherens e il francese Senfftleben. Questo non fu mai in gara; i due belgi corsero assai intelligentemente. Il loro scopo era di «addormentare» i due italiani, e vi riuscirono prendendo la testa alla campana e allargando nel rettilineo opposto di quel tanto necessario per impedirgli di passare. E' anche vero che tanto Astolfi quanto Ghella rimasero troppo indietro; quando scattarono, era troppo tardi; forse se in curva Astolfi non avesse troppo allargato, Ghella avrebbe potuto arrivare secondo, dato che si era già portato all'altezza di Gosselin; l'arrivo fra i quattro, quasi sulla medesima linea, fu uno dei più emozionanti della giornata, e soltanto il giudice d'arrivo potè dare la preferenza ai due belgi. Ma per i nostri due rappresentanti, il campionato era bell'e finito.

Sacchi, l'unico velocista italiano rimasto in gara (Tel.)

Inizio in tono minore

Fra i dilettanti, se non ci fosse stato il magnifico comportamento di Sacchi, che, vincendo successivamente la sua serie e il suo ottavo di finale, ha conquistato per domani l'entrata nei quarti, se non ci fosse stato Sacchi dicevamo, la delusione sarebbe stata completa anche qui. Pazienza per Pugi, che è un principiante, ma Maspes, che ad onta della sua giovane età è esperto del mestiere, ha corso davvero come un ragazzo. E' vero che nell'eliminatoria ebbe la disgrazia di imbattersi nell'australiano Reynolds — dal quale fu regolarmente battuto; ma nel recupero, incontrandosi con l'inglese Waters e il venezuelano De Las Santos, si lasciò ingenuamente relegare in terza posizione all'entrata dell'ultima curva, e quando volle passare, veramente passò; soltanto che la sua destra abbandonò un istante il manubrio per spostare il venezuelano, e questa irregolarità gli costò il distanziamento dal primo al terzo posto. Finita anche per lui. Più brillante fu la difesa di Pugi, che vinse la sua batteria di recupero, ma alla finale si imbattè nell'inglese Bannister — che impose i diritti della sua maggiore esperienza.

Il bilancio della mattinata si chiudeva in tal modo con l'eliminazione di tutti i nostri velocisti — salvo il Sacchi. Ricordando che l'anno scorso a Copenaghen entrambi i professionisti erano arrivati nei quarti, la parola delusione non è adoperata a sproposito. Per fortuna, nella riunione pomeridiana gli inseguitori ci fecero dimenticare i dispiaceri della mattinata. E' ancora la specialità, questa, nella quale gli italiani sono fortissimi.

Anche a questo riguardo liberiamoci fin da principio degli obblighi meno interessanti, per tenere in serbo alla fine gli argomenti più piacevoli da raccontare (diciamo i due inseguimenti, in capo ai quali abbiamo perduto il solo Salimbeni, mentre Bevilacqua, Gandini e Messina, hanno brillantemente superato il primo turno eliminatorio). Sbrighiamoci dunque dei velocisti, col dire che gli ottavi di finale pei dilettanti hanno visto vincitori, oltre al nostro Sacchi davanti all'olandese Schotman, gli australiani Patterson e Reynolds, i francesi Verdeun, Evan e Lemoigne, l'olandese Hyrelendoorn e il belga Gosselin junior. Se da queste prove, che domani avranno seguito dai quarti, si vuole trarre un'impressione per giudicare quali sono apparsi i migliori uomini, diremo che costoro ci sembrano i due atleti australiani, l'olandese dal lunghissimo nome e dall'altissima statura, e Verdeun. Ci vorrebbe proprio un miracolo se Sacchi dovesse entrare nelle semifinali.

Quattro finalisti

In quanto ai professionisti, il loro minor numero ha già permesso di qualificare gli uomini che domani si batteranno nelle semifinali. Essi sono Harris, che ha eliminato Gosselin, Gerardin, che ha dominato facilmente Scherens, Derksen, che si è liberato di Schandorff, e, infine, Van Vliet, che battendo l'americano Heid ha segnato con 11 e 8 il miglior tempo della giornata sugli ultimi duecento metri.

Ed eccoci alle gare di inseguimento che ci hanno dato le soddisfazioni negateci dalle prove di velocità. Già abbiamo detto che tre italiani si sono brillantemente qualificati per i successivi turni. Il quarto, Salimbeni, ha avuto la disavventura di essere opposto a Koblet, il quale battendolo, ha anche segnato con 6'35"4/10 nei 5 mila metri percorsi il miglior tempo della giornata, pareggiato soltanto dal lussemburghese Gillen nella sua eliminatoria con l'austriaco Arnold. Il nostro Bevilacqua si incontrava con l'olandese Van Beck, e lo dominava ad onta della sua sfuriata iniziale. Impressionante per la sua poderosità e la sua sicurezza ci è apparsa l'azione dell'italiano; è vero che il suo tempo è risultato superiore di 2 secondi netti a quello di Koblet, ma bisogna pur dire che una volta assicuratosi una quarantina di metri di vantaggio sul suo competitore, «Toni» non si impegnò più. Gli altri vincitori delle eliminatorie sono stati l'olandese Van Est sul belga Gielen, il francese Matteoli in 6'36" sul danese Nielsen, e il belga De Beukelaere sul francese Piel. Nei quarti di finale che si disputeranno domani, Bevilacqua non dovrebbe faticare molto per liberarsi del «ripescato» Arnold (6'37"2/10) e così entrare in semifinale.

Altra soddisfazione ci fu data dal duplice successo dei dilettanti Messina e Gandini. Entrambi si trovarono contro ad avversari che s'illudevano di impressionarli partendo subito a fondo; ma l'azione impetuosa e pur regolare del siciliano di Torino e del parmense di Reggio finirono presto con l'aver ragione rispettivamente dell'argentino Caccavo (distaccato di 8 secondi) e del sud africano Stenoert (addirittura raggiunto all'ultimo giro dei 4 mila metri).

Gara dietro-motori

Comparato ai tempi dei due italiani (5'16"3/10 per Messina, e 5'18"4/10 per Gandini) quello di 5'13" del francese Andrieux può impressionare, ma non c'è da farci caso. Intanto, essi domani avranno un ottavo di finale piuttosto facile: Messina contro l'uruguayano François (oggi, 5'36") e Gandini contro lo svizzero Reiser (oggi, 5'24").

Si era fatto tardi e le fiammelle degli scappamenti delle motociclette allenatrici gettavano bagliori sulla pista già invasa dalle prime ombre della sera, allorchè ebbe termine la prima prova eliminatoria del campionato di mezzo fondo, disputata su ben 100 km. Il campione mondiale uscente, l'italiano di Bergamo Elia Frosio, aveva anch'egli cooperato alla sua maniera a chiudere degnamente il bilancio di questa prima giornata. Arrivato secondo a cinquanta metri dal francese Lesueur (ore 1, 29'27") entrambi, con lo svizzero Besson, disputeranno mercoledì la finale che radunerà otto concorrenti.

Vittorio Varale

Ecco i risultati relativi alle gare di ieri in cui hanno corso gli italiani:

Velocità professionisti: 3a serie: 1. Van Vliet (Ol.) 12"2/5; 2. Senfftleben (Fr.); 3. Ghella (It.); 4a serie: 1. Derksen (Ol.) 13"2/10; 2. Astolfi (It.); 3. Roth (Sv.).

Nei ricuperi Astolfi ha battuto Plattner e Ghella l'ha spuntata su Pauwels, ma la finale dei recuperi ha avuto il seguente risultato: 1. Gosselin in 12"1/10; 2. Scherens; 3. Astolfi; 4. Ghella; 5. Senfftleben. Gli italiani sono stati pertanto eliminati.

Velocità dilettanti: 1a serie: 1. Patterson (Austr.) 12"6; 2. Pugi (It.); 2a serie: 1. Sacchi (It.) 12"6; 2. Waters (G.B.); 3. Nemeth; dodicesima serie: 1. Reynolds (Aust.) 12"4/10; 2. Sheldon (U.S.A.); 3. Maspes (It.).

Nei recuperi Maspes è stato retrocesso (1. Waters 12"4; 2. Lo Santos). Pugi ha battuto Isell e Martea nella prima serie, ma è stato poi sconfitto da Bannister nella seconda.

Negli ottavi di finale Sacchi (It.) ha battuto Schotman (Ol.) per una lunghezza.

Inseguimento dilettanti: terza batteria: Messina (It.) 5'16"3 b. Caccavo (Arg.) 5'25"; undicesima batteria: Gandini (It.) raggiunge Stewart (USA) dopo km. 3,306 in 4'36"2.

Inseguimento professionisti: 1a batteria: Bevilacqua (It.) 6'37"7 b. Van Beck (Ol.) 6'49"6; seconda batteria: Koblet (Sv.) 6'35"4 b. Salimbeni (It.) 6'40"2.

Gli accoppiamenti per i quarti di finale sono i seguenti: 1. Koblet-Van Est; 2. Gillen-Nielsen; 3. Matteoli-De Beukelaere; 4. Arnold-Bevilacqua.

Mezzofondo dietro motori: prima ed unica prova eliminatoria: 1. Lesueur (Fr.) 100 km. in ore 1,29'27"; 2. Frosio (It.) a 50 m.; 3. Besson (Sv.) a 100 m.; 4. Heimann (Sv.) a 120 m.; 5. Bakker (Ol.) 125 m.; 6. Verschueren (Bel.) a 250 m.; 7. Michaux (Bel.) a 275 metri.

I tre primi sono qualificati per la finale.

Scambio Moro-Masci fra Torino e Palermo?

Ancora una volta Depetrini ha diretto l'allenamento del Torino, dimostrandosi esperto in questo difficile compito. Bigogno è ancora fuori sede per trattative relative alla cessione di alcuni giocatori. Arriverà probabilmente in giornata. I due svedesi Bengtsson e Hjalmarsson, giunti la sera precedente, hanno preso parte alla riunione del mattino con i compagni. E' probabile però che a Hjalmarsson venga concesso un ulteriore periodo di riposo. In settimana è atteso il terzo svedese, Rosen. La notizia pubblicata ieri da un giornale milanese della sera, secondo cui Carapellese starebbe trattando con un dirigente rossonero per ritornare al Milan viene ufficialmente smentita negli ambienti granata. Carapellese si trova in permesso, ma è atteso per i giorni susseguenti al Ferragosto.

La segreteria di via Alfieri rimane intanto aperta quasi in permanenza per la definizione di alcuni movimenti di calciatori. Si parla di un cambio Moro-Masci, tra Torino e Palermo (naturalmente i siciliani darebbero anche una certa somma in denaro) del possibile trasferimento di Moro allo stesso Palermo oppure ad un'altra squadra meridionale e dell'acquisto di un terzino. Per Bengtsson sarebbero pervenute richieste dalla Lucchese, dal Pisa e dalla Spagna.

Da Novara si apprende che il centromediano Manna, è stato richiesto da una società di serie A. Per quanto i dirigenti novaresi mantengano un certo riserbo, è trapelata qualche indiscrezione, secondo la quale la squadra richiedente sarebbe il Palermo.

I tennisti australiani Bromwich e Sedgman hanno sconfitto gli svedesi Bergelin e Johnson per 6-1; 7-5; 7-5 nella 2.a giornata della finale interzona di Coppa Davis; l'Australia è in vantaggio per 2-1.

Trasferimenti di professori in Piemonte

Roma, 12 agosto.

Il Ministero della P. I. comunica i trasferimenti dei professori delle scuole medie. Ecco quelli che interessano il Piemonte:

Istituti tecnici industriali — Lettere italiane e storia: Barberis Luigi da Novara (Commerciale) a Torino (Arti grafiche); Matematica e fisica: Benotti Aldo da Torino (Cuolo R.S.T.) a Torino (Arti grafiche).

Istituti tecnici commerciali e per geometri — Lettere italiane e storia: Castagnoli Carlo da Lodi ad Alessandria (Sez. Geom.); Grillo Jacopini Emma da Torino (Sommeiller) a La Spezia; Pistarino Geo da Alessandria (Sezione Geom.) ad Alessandria (Sez. Commerciali); Silano Renata da Cuneo a Genova (Vittorio Emanuele II); Urbinati Beatrice da Genova (Vittorio Emanuele II) a Torino (Sommeiller); Vicario Cerrocchi Luigia da Mondovì a Pinerolo; Zuccarelli Maria da Alessandria a Pinerolo; Matematica e fisica: Grillo Renzo da Imperia a Casale Monferrato; Lingua inglese: Enrietti Monti Elena da Torino (Avogadro) a Torino (Sommeiller); Istituzioni di diritto: Mori Checcucci Ulrico da Alessandria a Genova-Sampierdarena; Sorge Lancellotti Massimo da Torino (Sella) a Torino (Sommeiller).

Scuole tecniche industriali — Cultura generale: Toffetti Maria da Chieri a Ferrara.

Scuole Tecniche commerciali — Cultura generale: Re Matarollo Hena da Saluzzo (Avv.) a Saluzzo; Matematica e computisteria: Cugnasco Maria Luigia da Chieri a Torino (Boselli); Lingua inglese: Villata Iris ved. Buraggi da Asti (Scuola media) a Torino.

Scuole secondarie di avviamento professionale — Materie letterarie: Bergandi Germano da Saluzzo a Torino (Galilei); Dadone Emma da Mondovì a Fossano; Garino Giovanna da Trino Vercellese a Torino (Maria Laetitia); Lo Moro Fausta da Torino (Comm.) a Torino (Boselli); Maga Enrico Cornelia da Biella a Ivrea; Pagella Mario da Ivrea (Comm.) ad Alessandria (Ind.); Possenti Adele da Santhià a Vercelli; Sotgiu Severi Elsa Maria da Torino (Piana) a Roma; Torri Allitto Concetta da Biella a Novara (Comm.); Way Lidia da Torre Pellice a Torino (Pacinotti); Viberti Maria da Alba a Roma (Confalonieri); Materie scientifiche: Bachicerini Stello da Cuorgnè a Oristano; Bovi Reitano Maria da Bra a Torino (Baretti); Carena Cordelia da Torino (Piana) a Torino (Lagrange); Deal Carmelina da Vibo Valentia a Noto; Massa Carla da Lanzo Torinese a Torino (Santarosa); Ponti Collino Lea da Torino (Pacinotti) a Torino (Marconi); Prando Terrasiano Ada da Pinerolo a Torino (Tasso); Rossi Crevero Augusto da Torino (Tasso) a Torino (Maria Laetitia); Materie tecniche commerciali: Ricciardi M. Teresa da Torino (Valperga di Caluso) a Torino (Maria Laetitia); Disegno: Pellizzari Isidoro da Gassino Torinese a Torino (Galilei); Lingua francese: Boscardi Cavallazzi Eugenia da Torino (Valperga di Caluso) a Torino (Maria Laetitia); Istruttori pratici: Birssi Giovanni da Torino (Sauro) a Torino (Galilei); Siliquini Dario da Torino (Righi) a Torino (Meucci); Siliquini Mario da Torino (Meucci) a Torino (Marconi).

Scuole medie — Lettere: Almonetto Lidia da Saluzzo a Pinerolo; Allan Miriam da Torino (via Montano) a Torino (via Giacosa); Arona Pesaresi Maria da Torino (via Sant'Ottavio) a Torino (via Gioberti); Auxilia Anna Maria da Omegna a Novara; Bacchi Emanuele da Vercelli a Torino; Bacchi Ernesta da Carmagnola a Torino; Baldissera Pinacci Maria da Torino a Gallarate; Baudrucco Adriana da Casale Monferrato a Vercelli; Belli Margherita da Savigliano a Torino; Berutti Oscar da Acqui a Savona; Boari Carlo da Casale Monferrato a Camogli; Bona Dasaglia Elena da Torino a Pavia; Braghirolli Alfredo da Fiorenzuola d'Arda ad Acqui; Brugiafreddo Maria da Saluzzo a Cuneo; Cabodi Faustina da Chieri a Torino; Castellani Viviani Marina da Casale Monferrato (r.s.l.) a Casale Monferrato; Cataldi Sergio da Casale Monferrato a Venezia; Cattini Carlo da Torino (via Piave) a Torino (piazza Bernini); Chiavazza Bernardino da Cherasco a Savigliano; Ricchetti Domenico da Tortona a Genova; Conterno Guglielminetti Clelia da Casale Monferrato a Santhià; Cordera Giovanni da Acqui ad Alessandria; Cortese Cocchetti Rosanna da Alba a Roma; Costa Lucia da Fossano a Cuneo; Danna Andreoli Ester da Cuneo ad Orbetello; De Giannini Carlo da Fiorenzuola d'Arda ad Alba; De Paoli Gallianotto Olga da Ivrea a Torino; Duranti Dea da Vercelli a Torino; Ercolani Fowler da Stradella a Tortona; Beula Federica da Castel S. Giovanni a Mondovì; Falsina di Sieno Maria da Vercelli a Bergamo; Galleani Vittoria da Voghera a Milano; Gandini Aldo da Omegna a Novara; Garavelli Lana da Tortona ad Alessandria; Genta Maria Rosa da Valenza ad Acqui; Giraudi Luigi da Omegna a Vercelli; Godio Maria da Voghera a Novara; Lacinio Becca Teodora Liana da Voghera a Genova; Lana Lino Luigi da Mondovì a Carmagnola; Liotta Antonino da Torino a Roma; Liotta Barbusca Corinna da Torino a Roma; Manzoni Giuseppe da Chivasso a Torino; Mazzini Carrara Ada da Novara a Milano; Mellario Roberto da Firenze a Novara; Marchetti Roberto da Borgonovo ad Asti; Monticone Rosa Marcella da Cuneo a Torino; Morganti Carlo da Casale Monferrato a Imperia; Mortara Bertini Rita da Novara a Santhià; Motta Manfredi Camilla da Pinerolo a Torino; Nardi Luigi da Novi Ligure a Genova; Nicola Francesca da Mortara a Casale Monferrato; Noelli Francesco da Torino (via Gioberti) a Torino (via Parini); Oliva Giovanni Battista da Cingoli ad Alessandria; Ortelli Maria da Chieri a Torino; Parini Angela da Alessandria (via Cavour r. s. l.) ad Alessandria (via Cavour); Pastorino Giorgio da Volterra a Torino; Pavese Giuseppe da Stradella a Mondovì; Piano Carlo da Vercelli a Torino; Pizio Ravera Bianca da Alessandria a Torino; Prigione Carlo da Voghera ad Alessandria; Quarona Bastani Lea da Voghera a Pavia; Robbiano Adelaide da Vercelli a Milano; Robotti Elio da Valenza ad Alessandria; Roggeri Pietro da Assisi a Tortona; Rosso Cresto Maria Ada da Asti a Torino; Sant'Elia Giuseppina da Stradella a Cuneo; Scavola Maria Luisa da Vercelli (via Ariosto) a Vercelli (corso Italia); Scrascia Luigi da Alba a Genova; Senino Giovanni da Tortona a Novi Ligure; Signorino Maria da Tortona ad Alessandria; Strobino Pietro da Casale Monferrato a Pavia; Todde Paolo da Castel S. Giovanni a Ivrea; Udetto Morhello Maria Angela da Alba a Cuneo; Vaccaneo Augusta da Alessandria a Torino; Viano Guglielmo da Camerino a Mondovì; Viglino Elena da Saluzzo a Chieti; Villa Davide da Guastalla a Saluzzo; Zenone Concina Giuseppina da Mortara a Vercelli. Matematica: Bruno Giovanna da Torino a Bologna; Ferraris Carlo da Bressanone a Mortara; Gugliada Maria Pia da Tortona a Sanremo; Pellitta Vitalina da Pinerolo a Torino; Saettone Vally da Savigliano a Torino; Tosio Mazziuari Franca da Vercelli a Ivrea. Disegno: Bergonzini Jago da Imperia a Casale Monferrato; Mellana Maria Pia da Asti a Torino; Sella Egidio da Tortona a Imperia; Tropino Emma da Alessandria a Pistoia. Lingua francese: Cavalli Malavolta Maria Edvige da Torino a Tortona; Colsson Carla da Asti a Torino; Martinotti Petronilla da Alessandria a Milano; Milano Alice da Torino via Gioberti a Torino via Parini; Pellegrini Sanguinetti Andreina da Alessandria a Tivoli. Lingua inglese: Betempa Sciaverano Annunziata da Como a Torino; Villata Cristina da Asti a Torino. Lingua tedesca: Steindler Dessau Anny da Cagliari ad Alessandria.

Licei classici — Italiano e latino: Gay Marcella da Saluzzo a Imperia; Penna Mario da fuori ruolo a Torino; Sbodio Giuseppe da Torino Alfieri (R.S.T.) a Torino Alfieri; Latino e greco: Ciaccirelli Armando da Lanciano ad Alessandria; Giordanengo Angela Enrica da Carmagnola a Savigliano; Giovannacci Lorenzo da Sulmona a Voghera; Merlo Pietro Maria da Casale M. a Chieri; Filosofia storia economia politica: Pastore Enrico da Biella a Bolzano. Turin Giovanni da Venezia a Torino. Matematica e fisica: Ravandino Carlo da Alessandria a Imperia; Scienze naturali chimica geografia: Stura Bargoni Maria da Torino (Magistrale) a Torino D'Azeglio.

Ginnasi superiori — Materie letterarie: Annaratone Claudio da Bressanone a Chieri; Sachelet Caterina, da Atri ad Asti; Darturzi Francesco da Mondovì a Cuneo; Coassolo Adolfo da Messina a Torino; Cristiani Pietro da Altamura a Tortona; De Giorgio Ulmaire da Orbetello a Savigliano; Della Chiesa Teresa da Novara a Busto Arsizio; Grisaldi Carmela da Asti a Torino; Marcarino Vittoria da Savigliano a Mondovì; Moregazzi Maria da Vercelli a Milazzo; Musola Riccardo da Acqui a Genova; Napione Francesco da Milano a Verbania-Pallanza; Porta Magnante Giovanna da Bussato a Novara; Rossi Onorato da Pergola a Mondovì; Scovazzi Marco da Gioia del Colle a Vercelli; Servetti Adolfo da Mondovì a Bra; Witzner Malaspina Angiolina da Verbania-Pallanza a Milano.

Licei scientifici — Lettere italiane e latine: Brossa Baldassarre da Carmagnola a Torino; Filosofia storia ed economia politica: Chapeaun Grosso Frida da Torino (magistrale Berti) a Torino per servizio (soppressione corso); Matematica e fisica: Avinsi Margherita da Alessandria a Genova; Bertolini Carlo da Pinerolo a Torino; Grillo Renzo da Imperia a Casale Monferrato; Longo Russo da Torino (r.s.l.) a Torino; Peretti Carlo da Casale Monferrato ad Alessandria; Saini Maria da Asti a Torino (r.s.l.); Scienze naturali, chimica e geografia: Gerunda Elda da Alessandria a Firenze.

Istituti magistrali — Matematica e fisica: Carciabue Giuseppe da Alessandria scientifici (r.s.l.) a Alessandria; Jachino Vincenzo da Casale Monferrato a Pinerolo; Siccardi Francesco da Genova a Mondovì; Traverso Eola Cristina da Torino (scientifico) a Torino (Berti). (Maestra giardiniere: Bernardi Maria Antonietta da Vercelli a Reggio Emilia.

Vuol morire d'inedia

per una delusione amorosa

Ascoli Piceno, 12 agosto.

Questa mattina alcuni contadini di Poniadama, piccola frazione a breve distanza da Ascoli, rinvenivano sulla cima del colle che sovrasta il paese, un uomo bocconi con le braccia aggrappate alla terra. Vicino era una bottiglia di acqua minerale. L'uomo, che non presentava alcuna ferita, era privo di sensi. Trasportato all'ospedale, dopo le prime cure, l'individuo rinveniva e pronunciava alcune frasi sconnesse: diceva di essere di Roma, di essere ammogliato con due figli. Dalle prime indagini sembra trattarsi di tale Aldo Scolpini, romano.

Lo Scolpini sarebbe salito sul colle di Poniadama per morirvi d'inedia. Egli voleva attuare l'insano proposito perchè preso da sconforto in seguito a un amore infelice, per una giovane donna

ULTIME NOTIZIE

L'ANTICIPATA RIUNIONE DEL PARLAMENTO A LONDRA

Parigi richiederebbe delle divisioni inglesi

Da 18 a 24 mesi la ferma militare - Il discorso di Churchill a Strasburgo cautamente commentato in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 agosto.

La notizia delle ultime ventiquattro ore che maggiormente ha colpito l'opinione pubblica britannica non proviene nè da Strasburgo nè dal numero 10 di Downing Street: è una notizia giunta, nel tardo pomeriggio di oggi, dal fronte coreano e subito trasmessa nei bollettini della BBC.

Una mina, deposta dalle truppe nordiste lungo un tratto del fronte, ha provocato la morte di due dei più noti e valenti giornalisti britannici, Ian Morrison del *Times* e Christopher Buckley del *Daily Telegraph*, che si trovavano in viaggio su una jeep nel centro della zona d'operazioni. Nella esplosione, causata dal passaggio del veicolo sulla mina, è rimasto ucciso anche un funzionario indiano della commissione dell'U.N.O.

Dei due corrispondenti di guerra, il più noto era Christopher Buckley, giornalista che a un senso straordinario dell'avventura univa profonda esperienza politica e diplomatica. Le avventure di Buckley come corrispondente di guerra ebbero inizio durante il conflitto di Spagna e si prolungarono quindi per tutta la seconda guerra mondiale: il giornalista britannico seguì quasi tutta la campagna d'Italia e, al termine di questa, riassunse le sue esperienze nel libro: «La strada che porta a Roma». Ian Morrison, del *Times*, un esperto dell'Estremo Oriente, figlio dell'ex-corrispondente del *Times* da Pechino, professore di inglese in Giappone prima dell'ultimo conflitto, era divenuto dal 1941 uno dei più abili corrispondenti di guerra inglesi nel teatro d'operazioni asiatico.

E' continuata oggi a Londra la serie delle congetture suscitate dal recente annuncio, fatto ieri sera tardi, secondo cui il Parlamento britannico verrà convocato il 12 settembre per una riunione straordinaria sul problema della difesa. Abbiamo usato la parola congettura: ma forse non è la parola esatta, poichè si tratta di congetture che più che poggiare su vaghe voci e opinioni, si basano su indiscrezioni di fonte assai autorevole. Quasi tutti i redattori diplomatici della capitale convengono, infatti, oggi, che il fine principale di questa riunione straordinaria delle due Camere del Parlamento sarà quello di approvare d'urgenza un progetto di legge governativo per il prolungamento del periodo di leva obbligatoria da 18 a 24 mesi.

Con questo radicale provvedimento il governo spera di aumentare immediatamente, di 80 mila uomini il numero degli effettivi delle forze armate e di potere così far fronte alle giuste richieste della Francia, che sollecita il dislocamento di un certo numero di divisioni britanniche sul continente. Si può dire, anzi, che sono state le pressioni francesi, esercitate sul ministro della difesa Shinwell, e sul ministro degli esteri Bevin pochi giorni or sono a Strasburgo, a convincere il gabinetto britannico della necessità di potenziare le proprie forze armate.

E' stata questa per il governo una decisione assai dura da prendere: un prolungamento del periodo di leva non solo costituirà un grave colpo «psicologico» per il Paese, ma costringerà per di più il governo ad apportare modifiche sostanziali ai suoi piani per la produzione nazionale. Se i ragazzi dovranno prestare un più lungo servizio militare essi non saranno in grado di aiutare lo sforzo produttivo nazionale: le braccia che dovranno tenere i fucili non saranno disponibili per le fabbriche e i cantieri. In una economia pianificata tutti questi problemi sono di enorme importanza, e il governo, che solo pochi giorni or sono ha dovuto rivedere i suoi piani in seguito al varo del programma di riarmo, dovrà rifare tutti i suoi calcoli per fare sì che il potenziale umano prima disponibile venga equamente distribuito fra quelli che sono ora i quattro compiti del Paese: produzione bellica, produzione per l'esportazione, produzione per il mercato interno e potenziamento delle forze militari.

In quest'atmosfera non si può dire che il piano Churchill per un esercito europeo abbia suscitato a Londra eccessivi consensi.

I giornali conservatori hanno naturalmente lodato e incensato il piano, ma è facile notare nei loro commenti una certa tendenza a non pronunciare giudizi definitivi sull'aspetto tecnico, funzionale del piano stesso. Il *Daily Herald*, giornale laborista, non ha fatto commento alcuno, e anche l'autorevole *Times* si è completamente astenuto da analisi e giudizi. Il *Manchester Guardian*, liberale, ha scritto, invece, sull'argomento un articolo di fondo che, in realtà costituisce più una lode all'aspetto psicologico del discorso di Churchill che alle sue proposte di natura pratica.

Volendo precisare l'atteggiamento inglese nei riguardi del piano Churchill, sembra sia esatto dire che questo atteggiamento è assai simile a quello manifestato all'annuncio del piano Schuman: «L'idea è buona — dicono insomma gl'inglesi — ma è attuabile? L'idea è entusiasmante, ma, prima di esprimere un giudizio definitivo, bisogna conoscere i dettagli». Un atteggiamento, come si nota, fondato sulla massima «wait and see», «stiamo a vedere».

m. c.

Ferisce la moglie con otto coltellate

Milano, 12 agosto.

Da tempo i rapporti fra Carlo Antonio Capocchioni pescivendolo ambulante d'anni 38 e sua moglie Graziella Tesoro d'anni 27 non erano più cordiali e le liti si susseguivano; pur separati, abitando lei al primo piano e lui al piano terreno in via Cialdini 17, le scenate erano quasi quotidiane e recentemente il Capocchioni che è di S. Ferdinando di Puglia si recava al paese nativo per tornare accompagnato da un'altra donna che veniva ad inserirsi al posto della moglie. Il Capocchioni uomo violento e prepotente era già stato diverse volte ammonito dai carabinieri. La povera donna che per sfamare i 4 figli in tenera età si era data a fare la domestica a ore veniva stamane affrontata dal marito e spinta verso la sua stanza: «Ho da parlarti» le disse con tono irritato. Poi afferrato un coltello a serramanico che era su comodino si avventava sulla poveretta colpendola otto volte e procurandole ferite al collo, al naso alle spalle e al torace, dandosi poi alla fuga. Un grido straziante della vittima faceva accorrere alcuni coinquilini che provvedevano al suo ricovero all'ospedale ove si trova in fin di vita. Pare che la donna rimproverasse al marito di trascurare i figli rispettivamente di 4, 6, 9 e 10 anni e le sue scappate extraconiugali.

Epidemia di poliomielite nell'isola di Wight

Allarme ed esodo di turisti - Richieste urgenti a Londra di infermieri - Numerosi altri casi in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 agosto.

Un S.O.S. urgentissimo è stato lanciato, nelle ultime ore, dall'ospedale dell'estesa isola di Wight, lungo la costa meridionale inglese, isola dove affluiscono, in questi mesi estivi, decine di migliaia di turisti e di gitanti. L'allarme è stato provocato dal fatto che l'isola sembra trovarsi sotto la minaccia di una gravissima epidemia di paralisi infantile: un uomo di 29 anni è deceduto nel pomeriggio di oggi e altre ventisette persone sono già state ricoverate d'urgenza in ospedali per poliomielite, e altri casi sono stati segnalati da diverse parti dell'isola. Quasi tutti i colpiti sono stati concentrati nel moderno ospedale Fairlee, a Newport, il centro principale dell'isola, ma, secondo notizie delle ultime ore, i dirigenti dell'Istituto Fairlee hanno lanciato una richiesta urgentissima di aiuti a Londra, poichè il personale dell'ospedale non è più in grado di far fronte alla improvvisa mole di lavoro. Le infermiere sono state costrette a prestare la loro opera per diciassette, diciotto ore di seguito, e perfino le scorte dei medicinali sembrano essersi fatte nelle ultime ore del tutto insufficienti.

Frattanto un gruppo di medici sta percorrendo l'isola nelle varie direzioni, tenendosi in contatto con gli ufficiali sanitari, allo scopo di individuare immediatamente la presenza di nuovi casi.

L'apparizione della paralisi infantile sull'isola ha posto le autorità di Wight in una delicatissima situazione: mentre, infatti, da un lato esse debbono preoccuparsi della pubblica sanità, dall'altro sono state assoggettate nelle ultime ore a continue e pressanti richieste da parte degli enti turistici e dei direttori d'albergo affinchè l'isola non venga posta in stato d'allarme. Il fatto che ventotto persone sono state colpite da paralisi infantile ha già provocato un esodo dall'isola di bagnanti e di turisti, gli alberghi continuano a ricevere annullamenti di prenotazioni. Nella sola cittadina di Sandwon, dove per di più si sono avuti casi di poliomielite, i tre alberghi principali hanno ricevuto, nelle ultime ore, la disdetta di ben quattrocento prenotazioni di camere. Anche la direzione delle ferrovie inglesi ha segnalato che il traffico di turisti verso l'isola di Wight è diminuito, fra ieri e oggi, in modo notevolissimo.

Ma ciò che preoccupa maggiormente la direzione della pubblica sanità a Londra è il fatto che contemporaneamente all'epidemia di poliomielite a Wight, da altre città dell'Inghilterra giungono notizie di numerosi casi di persone colpite da paralisi infantile. Secondo cifre pubblicate stamane la situazione così si presenta: 28 colpiti a Wight, 2 a Londra, 15 a Cheltenham, nell'Inghilterra occidentale, 22 a Lincoln e dintorni, nell'Inghilterra orientale, e, infine, 5 a Swansea, nel Galles meridionale. Le cifre son assai alte e le autorità non nascondono che il panorama è tutt'altro che soddisfacente.

m. c.

Epidemia di tifo in provincia di Ravenna

Ravenna, 12 agosto.

Da qualche tempo nella provincia di Ravenna, si verificano casi di tifo o affezioni paratifiche, attribuiti, secondo voci diffuse, all'acqua potabile di cui attualmente la popolazione fa grande uso a causa dei forti calori di questi ultimi giorni. La situazione nelle ultime ventiquattro ore permane grave pur non destando un vero allarme nella popolazione locale. Cinque ragazzi sono stati ricoverati nel reparto di isolamento dell'ospedale civile della nostra città.

A Faenza tre persone sono state ricoverate d'urgenza perchè colpite da tifo, mentre una cinquantina sono sotto controllo da parte dei medici. Attualmente in questa città si cerca di individuare il punto dove l'acqua è inquinata in seguito alla rottura di alcune condutture idriche durante i bombardamenti dell'ultima guerra. L'ufficio sanitario di Faenza si sta prodigando attivamente con tutti i mezzi a sua disposizione per fronteggiare e circoscrivere il morbo.

La situazione, secondo le ultime notizie avute dalla prefettura di Ravenna, viene attualmente controllata e seguita. Tutti i pozzi artesiani sono stati fatti chiudere mentre il servizio della nettezza urbana è stato migliorato.

La tragica morte d'un vecchio di 89 anni

Genova, 12 agosto.

Un vecchio pensionato, già modellista navale presso l'Ansaldo, assai noto per la sua eccezionale perizia, è rimasto stamane vittima di un tragico incidente. Trattasi dell'ottantanovenne Flaviano Comincino, dimorante a Sestri, il quale, probabilmente a causa della sua semi-cecità, uscendo dalla sua abitazione è precipitato nella tromba delle scale fratturandosi la base cranica. Ricoverato all'ospedale, vi è deceduto poco dopo.

La Mostra a Trento del Turismo e dello Sport

Trento, 12 agosto.

In rappresentanza del Presidente del Consiglio on. De Gasperi, stamane il ministro Campilli ha inaugurato a nome del Governo la III Fiera Internazionale del Turismo e dello Sport allestita sotto gli auspici del CONI e che costituisce la più completa rassegna dei prodotti dell'industria e dell'artigianato riguardanti ogni attività sportiva e il movimento turistico in generale.

Dopo oltre due ore di visita il ministro Campilli si è recato nel giardino esterno del Palazzo Sardo. Qui il presidente della Fiera rag. Parolari ha rivolto al ministro il saluto della città di Trento.

Il ministro Campilli ha risposto al saluto rivoltogli dicendosi onorato di rappresentare il Presidente del Consiglio dei Ministri on. De Gasperi, in questa sua gloriosa città che raccoglie il particolare affetto di tutti gli italiani.

Intera stazione radio nella casa d'un ex-partigiano

Novara, 12 agosto.

Stamane all'alba funzionari e agenti di polizia in servizio presso la Questura di Novara, perquisendo l'abitazione dell'ex-comandante partigiano Lorenzo Gastone, fratello del vicesindaco comunista di Novara, in via Piave, hanno rinvenuto un ingente quantitativo di materiale militare. Si tratta di una stazione radio trasmittente e ricevente, di tipo militare completa, 7 quadri per radio trasmittente, 2 alimentatori per stazione radio, 5 centralini telefonici militari da campo, 6 apparecchi telefonici da campo, cuffie e accessori vari, tutto in perfetto stato di conservazione e sufficiente per attrezzare una grossa formazione militare. Il Gastone è stato fermato per accertamenti. Sono in corso indagini.

Scarcerati i negozianti di olio vercellesi

Casale, 12 agosto.

I negozianti vercellesi Carlo Jacassi e Lorenzo Tagliano, che nei giorni scorsi erano stati tratti in arresto sotto imputazione di rapina (reato che comporta l'arresto immediato) in danno del commerciante di coloniali Mezzana, di questa città, a causa di una partita di olio, sono stati stasera scarcerati a seguito di ulteriori indagini dei carabinieri, che hanno accertato i precedenti rapporti commerciali fra i tre protagonisti di questa vicenda.

Poichè il capo d'imputazione, inizialmente di rapina, in base all'art. 628 del C.P., è stato modificato in quello di esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza alle persone (393 C.P.), di tale reato Jacassi e Tagliano dovranno rispondere all'autorità giudiziaria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un osservatore americano ai lavori di Strasburgo

Spaak sostiene la proposta di Churchill di un'armata europea unificata

(Dal nostro inviato speciale) Strasburgo, 12 agosto.

Donovan, già consigliere di Roosevelt, l'uomo che durante l'ultima guerra ha svolto un compito di estrema delicatezza in Europa, e particolarmente in Svizzera, si trova a Strasburgo da alcuni giorni. Il suo arrivo qui non è occasionale, e gli americani non nascondono che egli abbia funzioni di osservatore ai lavori del Consiglio d'Europa.

Oggi mister Donovan non era in città. Di buon mattino egli è partito in macchina, forse per Baden Baden, forse per Colmar, oppure per Nancy, che domani si accinge a ricevere Churchill per conferirgli la cittadinanza onoraria, nel corso di una cerimonia a cui sono invitati tutti i parlamentari dell'assemblea di Strasburgo.

Abbiamo ricordato Donovan per riferirci al discorso pronunciato ieri da Churchill, e alla mozione per la creazione di una armata europea, votata a grande maggioranza dall'assemblea. Ci interessava sapere le reazioni americane a quella che viene definita la «bomba di Winston» ma i giornalisti degli Stati Uniti qui presenti in gran numero, fin da ieri sera, hanno incominciato stamane a fare le valige dopo la conclusione della fase più importante dei lavori dell'assemblea, e quei pochi che sono rimasti non possono che esprimere un pensiero personale, mancando, fino a questo momento, ogni commento di Washington sull'importante deliberazione di Strasburgo. L'unico che avrebbe potuto formulare un valido giudizio era il signor Donovan, ma egli ha ritenuto saggio approfittare, come del resto la maggior parte dei cittadini strasburghesi, della giornata festiva del sabato.

Non essere pessimisti

La sola eco ufficiale alla seduta di ieri la si è avuta nel corso di una conferenza stampa che il presidente dell'assemblea, signor Spaak, ha voluto tenere stamane ai giornalisti, in una sala del palazzo d'Europa. Evidentemente Spaak era soddisfatto dei risultati ottenuti in questa prima settimana di lavoro e ha perciò pregato i rappresentanti della stampa di non essere troppo pessimisti nei giudizi sulla seconda sessione del Consiglio d'Europa. E' importante che questo l'abbia detto Spaak, proprio colui che mosse le più aspre critiche al Comitato dei Ministri, e che giudicò giunta sull'orlo del disastro l'assemblea d'Europa.

Spaak è stato franco, e ha attribuito l'importanza del dibattito ieri concluso, all'ultima parte del messaggio dei ministri, là dove esso si richiamava alla guerra di Corea, ed esprimeva la solidarietà della Europa unita per l'azione svolta dal Consiglio di Sicurezza dell'U.N.O., in difesa della pace e della solidarietà internazionale. Implicitamente Spaak ha reso omaggio all'iniziativa del conte Sforza, che ha indotto il Comitato dei ministri a inserire nel messaggio, basato essenzialmente su un contenuto tecnico, quella parte finale che ha poi impresso ai lavori dell'assemblea l'appassionato ritmo che già conosciamo.

Sentimento unitario

Com'era logico, nel corso della conferenza stampa di Spaak, sono fioccate le domande dei giornalisti sull'argomento dell'armata europea. Il presidente dell'assemblea ha voluto chiarire che la mozione votata ieri non è una decisione tecnica. L'importante è avere constatato, su un piano morale, per quanto riguarda il Parlamento europeo, un sentimento unitario. Spetta ora al Comitato dei Ministri, ai Governi, ai Parlamenti e ai Ministri della Difesa, concretare il voto espresso con ferma decisione a Strasburgo.

L'impresa non è senza difficoltà, trattandosi di unificare ordinamenti militari diversi, di standardizzare le armi, di creare una super-unione militare e politica, ma questa necessità — ha detto Spaak — apparirà sempre più evidente. Sarebbe assurdo che dopo l'esperienza della battaglia della Marna nella prima guerra mondiale, e di Londra nel recente conflitto, l'Europa non dovesse organizzare e coordinare le proprie difese, e cioè realizzare prima — finchè c'è tempo — quello che era apparso indispensabile nel momento del più grave pericolo.

Spaak ha tenuto a ribadire il concetto di un'armata europea unificata, e cioè con l'inclusione anche di quei Paesi i cui delegati, come i laburisti britannici, gli svedesi, gli islandesi, e parte dei danesi, si sono ieri astenuti dalla votazione. «Sarà fatto ogni sforzo per l'unione completa — ha concluso Spaak — per il bene stesso dei popoli europei».

Il bilancio di questa prima settimana di lavoro è quindi positivo. L'assemblea inizierà lunedì la discussione sui diritti dell'uomo, argomento in cui i delegati italiani — che qui dimostrano serietà e solidità di idee — avranno ottime cose da dire. Lunedì parlerà il sen. Azara, sui diritti riservati all'educazione paterna e sulle funzioni sociali e della proprietà; clausole che dovrebbero essere inserite nel più vasto progetto. Intanto l'on.le Benvenuti è stato nominato vicepresidente della commissione del regolamento, mentre i senatori Casati e Azara hanno probabilità di essere nominati vice presidenti, rispettivamente, delle commissioni culturali e giuridica.

Per quanto riguarda il piano Schuman, esso sarà trattato lunedì in sede di rapporto economico, che continuerà poi per tutta la settimana.

Delio Mariotti

In Francia continua l'attività anticomunista

Parigi, 12 agosto.

La attività anticomunista scoppia improvvisamente in modo inaspettato. Dopo le bombe esplose ieri a Nizza e la notte scorsa a Cannes, la sede del settimanale estremista «Action» nella via delle Piramidi, in pieno centro di Parigi, è stata presa d'assalto stamane da una diecina di giovani che hanno malmenato alcuni impiegati che tentavano di opporsi. I giovani hanno saccheggiato i locali, fracassando mobili e gettando dalle finestre le macchine da scrivere. L'impresa degli aggressori si è svolta in pochissimi minuti e quando la polizia è giunta sul posto ha trovato soltanto un pacchetto di giornali che gli aggressori avevano lasciato per «firmare» in tal modo il loro gesto: si trattava di alcune copie del giornale gollista «La liberté du peuple» recante a grossi caratteri il titolo: «Onore e gloria ai valorosi soldati dell'Indocina». Gli aggressori si sono accaniti particolarmente nello studio dell'ex-ministro Yves Farge, presidente dei «combattenti per la pace e la libertà» che ha approvato la aggressione contro la Corea del Sud.

Sette bimbi uccisi per il crollo di un muro

Amsterdam, 12 agosto.

La radio olandese ha reso noto stasera che a Groninga, nell'Olanda settentrionale, sette bambini sono rimasti uccisi e altri otto sono rimasti feriti dalle macerie di un muro in costruzione, caduto in seguito al deragliamento di un treno. I bambini stavano giocando dietro il muro al momento del deragliamento. Otto di essi sono stati estratti vivi dalle macerie.

Tabaccaio ferito da un rapinatore

Il delinquente subito arrestato

Roma, 12 agosto.

Un'altra grave rapina ai danni di un tabaccaio, la terza nel giro di pochi giorni, è stata consumata oggi in pieno giorno in via Baracco, nel quartiere Nomentano. Verso le 14,20 si trovava nel negozio il fratello del proprietario, Edmondo Cattaneo, di 35 anni, e già erano serviti due clienti, certi Massimiliano Barberini e Michele Mimmo, un borghese e un soldato, quando entrava un giovane dall'apparente età di venticinque-trent'anni, sceso da una «1100» fermatasi proprio davanti alla porta della tabaccheria. Il nuovo cliente chiedeva un pacchetto di Africa, e mentre il Cattaneo glie le passava sul banco, estraeva bruscamente un rivoltella e intimava di consegnargli quanto c'era in cassa.

L'aggredito chiudeva invece fulmineamente il cassetto con i denari e tentava riparare nel retrobottega per chiedere aiuto; il rapinatore allora gli sparava contro un colpo di rivoltella che gli penetrava nel basso ventre. Mentre il ferito si accasciava a terra, il giovane si affrettava all'uscita e saliva a bordo della macchina, tentando di metterla in moto. Ma i due precedenti clienti, richiamati dallo sparo, lo affrontavano decisamente e il soldato riusciva a immobilizzarlo, mentre l'altro si affrettava a sollevare il ferito e a caricarlo a bordo della «1100» per portarlo al Policlinico, dove veniva ricoverato in gravissime condizioni e dove era sottoposto a delicata operazione. Il soldato intanto accompagnava il criminale, unitamente ad alcuni passanti, che volevano linciarlo, al vicino commissariato.

Sottoposto a interrogatorio egli ha finito per dichiarare di chiamarsi Dante Martella, nato a Fondi nel 1920, ed ha confessato di essere l'autore anche delle altre due rapine avvenute l'una in via Velo e l'altra in via Appia.

Quanto all'auto, con cui era giunto alla porta della tabaccheria e sulla quale intendeva fuggire, egli l'aveva rubata alle 12,45 in v. Furio Camillo, nel quartiere di S. Giovanni. Intanto le condizioni del ferito, che un proiettile ha colpito all'ipogastrio tendono a migliorare.

Nel Novarese

Gli alberghi funzioneranno anche con lo sciopero

Stresa, 12 agosto.

In seguito alla recente decisione delle organizzazioni dei lavoratori albergo e mensa della provincia di Novara, di cui hanno dato notizia ieri i quotidiani, di iniziare da domenica 13 corrente uno sciopero totale per motivi salariali, gli albergatori della provincia di Novara, e soprattutto quelli dei principali centri turistici del Verbano e dell'Ossola, si sono riuniti a Stresa. Dopo aver sentito l'opinione della maggior parte dei loro dipendenti essi hanno constatato che tutti gli esercizi saranno in grado di funzionare perfettamente e quindi il pubblico, che specie in queste eccezionali giornate è presente nelle nostre località, potrà essere servito come in periodo di normalità di lavoro.

Il cadavere d'una donna insepolto da 4 anni

Pinerolo, 12 agosto.

Circa quattro anni or sono venne rinvenuto lungo un sentiero al Colle d'Abries, sul confine francese il cadavere di una donna che venne sepolto nel Cimitero di Prali. A pochi metri di distanza, oltre il cippo di confine, era il cadavere di un'altra donna, calzante un paio di pantofole e colle mani rattrappite poggianti su una valigia. Malgrado siano trascorsi quattro anni il cadavere — ridotto ad uno scheletro di cui le ossa sono sparse intorno — giace insepolto. Le autorità italiane non possono intervenire giacendo la salma oltre il confine; le autorità francesi, quantunque ripetutamente avvisate, non se ne sono curate. Si tratterebbe di una donna proveniente da un paesetto del Veneto che, colla compagna caduta a lei vicino, in territorio italiano, aveva cercato di espatriare clandestinamente.

Tolto il blocco fra la zona B e Trieste

Rimesse in linea le navi costiere
Grave crisi economica in Jugoslavia

Trieste, 12 agosto.

Il blocco delle comunicazioni marittime e terrestri fra la zona jugoslava e Trieste che durava da 103 giorni può considerarsi ormai finito. Sono stati rimessi in linea i due piroscafi italiani «Vettor Pisani» e «Italia» e quello jugoslavo «Vida» e si spera che anche il blocco con Umago venga a cessare e che possano riprendersi le comunicazioni con quella zona. E' la prima volta in cinque anni che la cronaca può registrare una distensione nei rapporti tra autorità di Trieste e quelle jugoslave. Questo nuovo stato di cose ha impressionato favorevolmente la popolazione specialmente quella residente in Istria che era ormai rassegnata all'esodo non potendo vivere divisa da Trieste.

Altro segno di distensione è costituito dai colloqui che possono aver luogo nei posti di blocco lungo il confine. Anche oggi dalle 17 molti cittadini hanno potuto incontrarsi e parlare lungamente presso il sottopassaggio ferroviario al valico di Casarossa (Gorizia). Un'ottantina di goriziani hanno potuto parlare con abitanti in Jugoslavia mentre dall'altra parte c'era un centinaio di persone. Per domani le autorità di frontiera hanno rilasciato 800 autorizzazioni.

Profughi provenienti dalle isole del Quarnaro e da Fiume hanno confermato le notizie già divulgate in precedenza circa le disperate condizioni economiche della Jugoslavia. A detta di essi se la Jugoslavia non potrà trovare sensibili aiuti all'estero verrà colpita da una grave crisi economica. In Jugoslavia si stanno intensificando le misure militari e il richiamo alle armi di elementi della riserva.

Spara contro un ciclista e ferisce un operaio

Alessandria, 12 agosto.

Nelle prime ore di stamane i carabinieri della frazione Orti di Alessandria hanno fatto ricoverare d'urgenza all'ospedale l'operaio Antonio Pianto di 26 anni, nato a San Francisco di California e residente a Savigliano, in quanto gravemente ferito alla gamba destra per un colpo di arma da fuoco. Egli ha poi narrato in modo assai confuso e contraddicendosi che mentre transitava nei pressi del sanatorio Borsalino, in aperta campagna, aveva udito alcuni colpi di rivoltella sparati da persona ignota contro un ciclista che ha proseguito velocissimo la corsa. Uno dei proiettili ha colpito il Chiantella riducendolo in grave stato. Tale versione però non è stata creduta ancora dai carabinieri i quali hanno iniziato indagini.

Un morto e un ferito in uno scontro fra automezzi

Ravenna, 12 agosto.

Un tragico scontro fra un camioncino e un autotreno si è verificato stanotte sulla strada Romea all'altezza di Classe. Nell'incidente Gastone Morigi di 21 anni che era sul camioncino decedeva sul colpo, mentre il conducente dell'autotreno Pietro Bartali di 24 anni riportava gravi ferite e la commozione viscerale.

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Rosa Altavilla ved. Mazza

Ne danno il triste annunzio i fratelli: **Luigi** e figli, **Pasquale** con la moglie **Anna Ferret** e figlia, **Giovanni** con la moglie **Camilla Gillardi** e figlio, **Filippo** con la moglie **Laura Baldrasso**; la cognata **Giovanna Barberis** ved. **Altavilla** e figlio, la zia **Petronilla** ved. **Cornaloup**, i nipoti, i pronipoti, i cugini, i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 14 corr. alle ore 8,30 partendo da via Cavour 19, quindi la cara salma sarà trasportata a Sartirana Lomellina per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dott. comm. Vecchio per le assidue ed amorevoli cure prestate alla cara estinta, ed alla famiglia Strola che tanto le fu vicina durante la lunga malattia.

Gli amici **Paola** e **Carlo Benisso** prendono viva parte al lutto della famiglia **Altavilla**.

Le Maestranze delle ditte: **Filippo Altavilla** di Torino e **Pasquale Altavilla** di Parigi si uniscono ai loro titolari nell'annunciare la morte della signora **ROSA ALTAVILLA** ved. **MAZZA**.

Da giovedì 10 agosto alle ore 17,45 non è più fra di noi

Ida Mosso ved. Mosso

Angosciati annunciano il suo cristiano trapasso: il figlio **Nino** con la moglie **Dina Gasciati**; i fratelli **Arturo** e **Fernando Mosso** in California (U.S.A.); la cognata **Margherita** coi figli **Nina**, **Nina** e **Geppe** con la moglie **Anna-Maria**. I parenti tutti. Per espressa volontà della cara estinta la famiglia dà l'annuncio a funerali avvenuti e non prende il lutto.

Biella Chiavazza, 13 agosto '50.

Elsa Venezia e famiglia, **Angelo Benino** e famiglia prendono viva parte al dolore del carissimo amico **Nino Mosso** per la perdita della sua adorata mamma signora **IDA MOSSO** ved. **MOSSO**.

Biella, 10 agosto 1950.

La **Soc. Rimatex** Milano, annuncia con profondo dolore la dipartita della signora **IDA MOSSO** ved. **MOSSO**, mamma amatissima del suo titolare **Nino Mosso**.

Milano, 10 agosto 1950.

I **Dipendenti della Soc. Rimatex**, Milano e Biella, partecipano al lutto del loro titolare **Nino Mosso** per la perdita della sua mamma signora **IDA MOSSO** ved. **MOSSO**.

Milano-Biella, 10 agosto 1950.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Ballor

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie **Elvira Pampiglione**; i figli **Enrico** colla moglie **Giuseppina Zanon** e figli, **Maria** col marito rag. **Giuseppe Cavaliere** e figli; la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 9,30 partendo da corso Peschiera 202 bis. Per espresso desiderio dell'estinto non si accettano fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Marco Valpreda

di anni 53

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, il papà, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 14 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Mantova 31, Torino.

Nel primo anniversario della tragica morte del compianto

Geom. Vittorio Economo

moglie, bimbe, mamma, fratello e parenti invocano preghiere alla sua memoria.

Venerdì 11 corr. alle ore 19 munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Emanuel De Marchis

di anni 56

s. u. della Soc. An. De Marchis

Con animo affranto ne danno il doloroso annuncio il papà, la mamma, la sorella **Maria** ved. **Deledi** con i figli **Mario**, **Adriana** e **Felice** con la moglie **Elena Tavazzi** e i piccoli **Lino** e **Dana**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cardona di Alfiano Natta il 13 corr. alle ore 17.

Cardona, 12 agosto 1950.

L'**Ormonoterapia Richter**, Milano, partecipa con vivo dolore, la perdita del sig. **EMANUEL DE MARCHIS** zio carissimo del nostro rappresentante per Torino sig. **Felice Deledi** e da 12 anni suo apprezzato collaboratore e rappresentante per Roma.

Dopo una vita tutta di lavoro, dedicata al bene ed all'affetto della famiglia, munita dei Conforti religiosi, circondata dai suoi cari che tanto amava, ha cessato di battere il cuore grande e generoso di

Eugenia Alpe ved. Saroglia

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli: **Rinaldo**, **Sandra** ed il piccolo **Adriano**; sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, corso Casale 129. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 12 agosto 1950.

Le famiglie **Gasparelli** e **Giorgis** profondamente addolorate si uniscono al grave lutto.

La famiglia **Omegna** prende vivissima parte al dolore che ha colpito la famiglia **Saroglia**.

Dopo lunghe sofferenze munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Viotto

di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuditta Bramibilla**, i figli **Pietro** e **Maria** e famiglie, l'affezionato nipote rag. **Carlo**, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo da via Massena 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Santificata dalle sofferenze, ha raggiunto in Cielo il suo diletto **Luigi**

Lucia Bellone ved. Colli

Angosciate partecipano: le figlie **Ester**, **Elsa**, la sorella **Ermelinda Bonsagna**, la figlioccia **Aida Piana Colli**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. ore 9,30 da via Guastalla 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dal lutto.

16-8-1949 — 16-8-1950

La vedova e i parenti del compianto

PROF. DOTT.

Filippo Verderame

nel ricordare l'estinto partecipano che il 17 corr. alle ore 9 nella Chiesa di San Carlo sarà celebrata una Messa di suffragio.

Nell'anniversario della morte di

Maggiorina Bossi nata Berruti

il marito, i genitori, la sorella la ricordano a tutti coloro che l'amarono e la conobbero.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della signora

Emma Massarani n. Borelli

il marito ed i figli affettuosamente la ricordano a quanti l'amarono e stimarono.

Il 13 agosto 1949 tragicamente periva sul Monte Bianco

Carlo Genovese

Nel triste anniversario la famiglia lo ricorda in lacrime.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 3%. Inserz. urgenti: in da la fissa (lire 100 per parola; ogni gruppo di due numeri, dello stesso ann.; una volta e mezzo la tariffa.

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via San Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale del mese ... Torino. Ogni parola del prezzo del numero delle parole (ma arrotondamento compreso) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, ed l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3% e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4%.

Tutti gli avvisi di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta o essere consegnate su raccomandata o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere sconosciuti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere Cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede)», compilando per cinque parole. In tale caso all'importo dell'annunzio deve essere aggiunto il tributo della cassetta in lire 42,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100,— per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a domicilio non possono conseguire il ritiro diretto della ricevuta del messaggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI organi, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-961 (vendita anche rateale). 12747

ACCESSORI ricambi per tutte le macchine italiane estere da Bologna. Corso Vittorio Emanuele 36, Torino.

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Knorisbo, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-377.

AFFETTATRICI nuovi modelli con Ieme Ortinghaus originale. Vendite rateali. «Siaba» via Carmagnola 16. Telefono 23-234. 9277

ALIMENTATORI fornaci, betoniere, bitumatrici, frantoi, molini, aspiratori, trasportatori, carrelli. Trapani 131, telefono 30-622. 12551

ALTERNATORE 220 V., 16-20 Cv., giri 1500; motore 220 V., 15 Cv. revisionato giri 1400 buona occasione; regolatore turbina 15 HP, 500 giri acquistansi. Telefonare 45-506. 27490

APICOLTORE causa motivi salute vende ottimo apiario. Scrivere Grimaldi, Bordani 44, Venaria. 27519

ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Racchetto, Belfiore 8. 4744

ATTREZZATURA Gabinetto medico come nuovo vendesi. Telef. 45-994. 69142

ATTREZZI macchinario per utilità, strade, cave. EIP, Orbassano 86

BANCO retro bar confetteria drogheria vendo. Telefonare 35-965, ore 19-15.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, revisione. Giovannale, telef. 42-660

CANCELLI ferro varie misure scale chiocciola balconi inferriate dischi ferro forcelli mm. 700 x 78 misure varie, tubi meccanici varie misure, anelli fornitori usati vendo. Villarbasse 85.

CAVI conduttori elettrici, SH avvolgimento, Ingrosso. SAFEI, via Giolitti 16, telefoni 47-432, 43-093 9624

CEDERESI ricco campionario modelli giocattoli industria volendo insegnamento. Lumieri - Doria, Gassino (Torino).

COMPRO in occasione forno elettrico e ventilatore. Telef. 54-298.

COMPRO radiatori caldaie, corpi ferro impianti termici, riparazioni. Coppa, via S. Secondo 33, tel. 50-176.

DISPONGO forgone Balilla con autista. Tel. 73-198. 51181

INGEGNERE pensionato assumerebbe piccolo adeguato impiego. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. 68885

LAMIERE ondulate nere e zincate, dischi diametro 500 spess. 6-10, anelli da 700 a 3000 litri. Via Parma n. 1.

LAMIERE lucide nere, zincate, ringhi, tagli su misura. Malan, Belfiore 5. Telefono 771-578. 927

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 20574

LIMATRICI Geometti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vede rateale Momo, via Nizza 153. 492

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi elettrogeni, vendonsi. Loparia, telefono 681-083. 7578

PICCOLA impresa accetta lavori costruzione rimodernazioni. Via Bardonecchia 20 (Via Fiala). 60923

SERBATOIO cilindrico litri 4800-2800 camieri presse trapani, bilancieri, macchinario vario vendo. Villarbasse, 41.

TERRAZZE, impermeabilità garantite usando «Asfalto perfetto». Referenze. Slavnh, Milano Bovisa. 22700

TETTOIE lire 2000 mq., copertura c. a., ovunque impresa specializzata. Tel. 62-887.

TORCHIO compressore con piano lomenlale 20. Cancelli diversi vendo, via Carrà 13, telefono 22-091.

TORNI filettatori senza centri, diametro 80, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, segale, vende [illegible] Momo, via Nizza 153. 492

TORNITURA alluminio pulita, acquistasi qualunque quantitativo. Sal, Piossasco, telefono 79.109. 27564

TORREFAZIONE Corsonia: caffè superiore lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9654

TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni riparazioni. Ingg. Pankoza Aglietta. Telefono 21-868. 90072

VENDESI cava da strutture pietre taglio costruzione bassa Valle Susa. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino.

VENDO moderno apiario 30-40 famiglie. Tel. 67-189. 51144

VERNICI smalti nitro bloccanti per costruzione [illegible]. Telefonare 60-925.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARREDAMENTI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Troverete assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento. Telefono 86,981.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 30 E. Principe Amedeo 30 E. 11121

FORNELLI elettrici, stufe, cucine, scaldabagni. Bertola 31, cimposto Elettricità Municipale. 11050

MOBILI artigiani corso Vittorio 14. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PALCHETTI riparazione, raschiatura a macchina e mano. [illegible] alloggi uffici. Telefono 52-060. 51114

RIPARAZIONI radio garantite. Cambiamo apparecchi usati con ultimi modelli. [illegible] Radio, 161, Roma, cortile.

3 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 60 p. p.

A affare vendesi Torino primario stabilimento ingrosso vini attrezzatura moderna ampio cortile vicino ferrovia, adattabile alle lavoro annesso alloggio con cinque camere libere, facilitazioni pagamento oppure cambio con cascina. Ritiro commercio. Scrivere passaporto 213924 P. Questura Torino. Fermo Posta Torino. 27482

ABBIAMO avviatissimo commestibile cerne impegni 700.000. Vergnano, Principe Amedeo 36. 13572

ABBIAMO bottiglieria centro operaio alloggio 1.400.000. Vergnano, Principe Amedeo 36. 13572

ABBIAMO alimentario drogheria con forte incasso garantito; alloggio. 1.600.000. Alimentario centrale avviatissimo con alloggio. 2.800.000. Piccolo alimentario avviato con camera, cucina, 700.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 13569

ABBIAMO regionali: bottiglierie caffè commestibili drogherie rivendite pane salumerie mercerie pastifici. Veri affari. URAT, Giolitti 16. 13577

ABBISOGNASI 200.000 offrendo massima garanzia. Scrivere cassetta 1204, SPI, Torino. 27701

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, vetture, rivolgetevi URAT, via Giolitti 16.

AFFITTO mobilificio mobilificio lavoro assicurato impianti moderni, volendo alloggio vicinanze Asti. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. 51197

AGENZIA Sacco, Cavour 7 sede latteria con refrigerante; in città alpina; reddito 6.000 giornaliere garantite. Cede pure sala ballo invernale, bufet, ambiente signorile; zona centrale; buone condizioni. 13569

ALFIERI 20 LEBAT telefono 46-421 acquista vendita negozi ogni genere, pasticcerie, rivendite, latterie, commestibili massima competenza, serietà.

AOSTA cedesi centrale latte con negozio in piena rendita. Agenzia Daniel, Passage Follien 2. Tel. 2100, Aosta.

AVANA Carlo Alberto 4, cede negozio pasticceria, urge, causa malattia.

AUTORIMESSA centrale, compreso compresa proprietà muraria, capienza 100-150 macchine. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 51190

AVVIATISSIMO negozio «Acconciature signora», alto reddito dimostrabile, con alloggio, cedesi. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 51196

AZIENDA sana, utile dimostrabile, cerca socio dedicantesi attività amministrativa. Telefonare 40.998.

AZIENDA facile gestione reddito provabile 5.000.000 annui cedesi 9.000.000. Borgigli, Lagrange, 29. 13573

CAFFE' bar gelateria grandioso lavoro; attrezzatura completa, cede. 2.500.000. Esportazione vini avviato con tre camere, 1.500.000. Bottiglieria su via primaria, con alloggio, 1.800.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 13569

CAUSA malattia affittasi cedesi pasticceria bar centrale. Rina, Garibaldi 40.

CAUSA salute rimettesi brevetto contro sciatica, risultato garantito, massima serietà. Nichiola, via Alessandria 21, Torino. 27747

CAVALLERA, Palermo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710

CEDESI o affittasi pastificio con alloggio. Fratelli Cassardo, Trofarello.

CEDESI negozio arredato posizione commerciale libero subito 450.000. Altro grandissimo piazza Galimberti parte abitabile 800.000. Telefonare 520-720, escluso mediatori. 51146

CEDESI negozio centrale combinazioni tessili adatto qualsiasi genere. Telefonare 462-575. 51224

CERCASI negozio privilegiato avviato. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino.

CERCO 1.000.000, offro ipoteca casa. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino.

COLORI vernici rilevarei negozio dettagliare offerte. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 51214

COMMESTIBILI drogheria bellissimo alloggio cedesi. Affare. URAT v. Giolitti 16

CONIUGI cercano gerenza latteria. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino.

CONIUGI cercano gerenza panetteria. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino.

DIRIGENTE officina 2-3 milioni cerca combinazione. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. 51155

DROGHERIA tradizionale, ultracentrale, avviatissima, adatta sposi volenterosi, cedesi miglior offerente. Mediatori esclusi. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino.

ESCLUSIVISTA apparecchio estero adottato importanti industrie cerca socio collaboratore buone disponibilità preferibilmente con automezzo conoscenza inglese francese, sviluppo vendita Italia nazionalmente. Precisazioni, disponibilità, referenze. Scriv. cassetta 4041 SPI Torino

FARMACEUTICI licenza laboratorio, specialità registrate, attrezzatura, scorte, muri bloccanti occasione. Scrivere cassetta 1166, SPI, Torino.

FERRAMENTA Torino provincia rileverei gestirei condizionando. Scrivere dettagliando cassetta 4004, SPI, Torino.

INDUSTRIALE tecnico capace, serio organizzatore, cerca socio capitalista minimo 30.000.000 impianto Sud America industria ottimo successo garantito. Scrivere referenze SPI, Cassetta 29 E. Genova. 13514

LATTERIA vicinanze Torino reddito 6.000 giornaliere occasione cede LEBAT Alfieri 20. 13163

LATTERIE gelaterie diverse cediamo prezzi convenienti, alloggio. URAT, Giolitti 16 13277

LOCALE 250 mq. dispongo collaborerei associerei con portatore lavoro saldature e lavorazione lamiere. Telefonare 23-306

OFFRO dieci per cento quattro mesi prestito due milioni serie garanzie. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino.

PANETTERIA forno elettrico cedesi buone condizioni pagam. URAT Giolitti 16

PANETTERIA pasticceria, 3 ql. giornalieri posizione centrale, 3 vetrine, ottimo reddito, cedesi 3 milioni o affitasi la gestione. Agenzia «Aurelia» Alessio.

PANETTERIE vicinanze Torino forte lavorazione, condizioni pagamento, occasioni, cede LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi Chionetti, Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIE centrali, periferiche, provincia, forti lavorazioni condizioni pagamento, cede LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIE in Torino altre in provincia, buone lavorazioni, forte reddito, cede URAT, Giolitti 16. 13277

PASTICCERIA centralissima forte lavoro alloggio, cedesi motivi famiglia. URAT, via Giolitti 16. 13551

PER le migliori bottiglierie caffè bar drogherie alimentari latterie, rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4, massima serietà. 13623

PORTA Nuova cedesi negozio grande retro tutto novecento. Telefonare 45-463.

RILEVEREI alimentario redditizio pagamento con terreni oppure dilazione. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino.

RITIRANDOMI cede 750.000 attrezzato avviatissimo laboratorio verniciatura, spruzzo, forno, alloggio. Insegnamento gratis. Accademia Albertina 27. Tabbri.

RUBINETTERIA piccola fabbrica vendesi blocco migliore offerente. Godi Ariola, Gozzano (Novara).

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A mio privato vende due alloggi 3-4 camere, termo, disimpegni, prezzo d'occasione, [illegible] 16,30-16,30 Madama 60

ABBIAMO inghilterra 21 signorilissimi nuovi appartamenti 2-3-5 camere servizi termo-bagno; ascensore pronti subito. Vendita rateale. UVAR, Palestro 10.

ACQUISTARE appartamenti [illegible] ... in ottimo e sicuro investimento di capitale. Vendesi stabile corso Galileo Ferraris 180 appartamenti 2-3-4 camere pagamento rateale 520.000 camera. UVAR, Palestro 10. 13524

ACQUISTEREI privatamente una casetta collinare qualunque zona; o piccolo Canavese. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. 13589

ACQUISTO contanti casa 10-25 camere; anche periferia. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino. 13587

ACQUISTO tre alloggi signorili libero abitare 4-7 camere centrali. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino. 27745

ACQUISTO muri negozio angolare se molto ampio, libero, in zona commerciale. Scrivere cassetta 8172, SPI Torino

ACQUISTO cascina massimo 50 km. Torino, 30-40 giornate irrigue con civile, pagando prezzo massimo. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino. 13012

AERONAUTICA d'Italia vendono alloggi civili 1-2 camere e servizi pronti subito 325.000 camera rateazione in 30 mesi. Telef. 48 951.

ALLOGGI ogni tipo, pagamento decennale. Impresa Veglio, via Cavour 47, Telefoni 80-981; 44-506.

ALLOGGIO, via Baretti, ambienti 6, 1° piano, vendo, occupato, 700.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALLOGGIO centralissimo 4 camere cucina bagno secondo piano 2.300.000 vende. Dentis, Bertola 24. 13522

APPARTAMENTO signorile 4 camere e servizi cinque terrazze Cibrario 24, vende calcestruzzo UVAR. Palestro 10

AREA industriale Madonna Campagna 20.000 mq. con stabili - comodità tram vende. Dentis, Bertola 24. 13524

ARTIGIANI edili attrezzati costruiscono ville casette approvvigionazioni [illegible] mini. Telefonare 780-183. 27791

ASSUMIAMO incarichi frazionamento e vendita case casette villini Torino e provincia. Indirizzare Studio Tecnico Mazzini 9. Telef. 882-313. 10055

BUON investimento capitale stabile 17 camere tre magazzini pronte disponibili subito vendesi 1.000.000 UVAR. Palestro 10. 13284

CASA moderna 15 camere 3 libere subito, 2 garages; zona San Paolo 4.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASA signorilissima inizio Francia 77 vani, 27 milioni vende. Dentis, Bertola 24. 13524

CASCINA 15-20 giornate irrigue acquistasi preferibilmente cuneese. Dettagliare. Cassetta 17178 Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 13536

CASOTTO acquisto villetta e casetta con terreno dettagliare, bambini, prezzo. Scrivere cassetta 4052, SPI, Torino.

CENTRO Monferrato precollinare vendo direttamente villini moderni tre camere con bagno completo oltre cucina ampio garage tettoia pollaio stalletta separata con annesso terreno orto frutteto ottimo pollaio metri quadri totali, servizio pullman, 3.000.000. Scrivere cassetta 38 G, Sipra, Torino 13535

COMPRO se prezzo conveniente piccolo terreno per industria. Ragione e. Borgio e limitrofe. Rivolgersi Condo, c. Tassoni 80, tel. 772-286. 63679

ECONOMICISSIMO 405.000 [illegible] 2 camere libero subito rivolgetevi UVAR, via Palestro 10. Palestro 10.

FATTORIA vende ettari 170 poderi 15 casa, bella km. 8 dalla città rendita 15 % senza spese imposte 80 milioni comodità pagamento. SAIF, Piazza Strozzi 1, Firenze. 13559

FRAZIONAMENTO case libere, occupate, acquistiamo, facciamo ... Studio Tecnico Geometra Genesini, telef. 44.855

INVESTIMENTO capitale: casa 10 camere, zona precollinare; reddito 2 % netto, a regime blocco. Richiesta 6.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

INVESTIMENTO capitale: muri negozio commerciale, reddito 10 % garantito. Richiesta 1.350.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 13588

LIBERA casetta panoramica, collinare, 3 giornate terreno, vicino Torino, comodità pullman, pozzo, cisterna, 3 camere cantina, vendesi 1.800.000. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino. 51193

LANZO Torinese, casa centrale con negozio licenza drogheria vendesi. Scrivere Giacomo Catterino, via Umberto 7, Lanzo Torinese. 60052

OCCASIONISSIMA 7.300.000 trattabili vendesi casetta civile 13 camere libere nuova costruzione sopraelevabile pena la subito tratta UVAR, Palestro 10.

OTTIMO affare: libera subito villa alle ... solidissima tre piani fuori terra garage pescollinare pagare piano alto ... cintato annesso orto vigna frutteto terreno fertilissimo quattro giornate totali, piccolo rustico separato attrezzatura cantina, comoda pullman, confinante provincia Torino 3.500.000. Scrivere cassetta 51 G, Sipra, Torino. 13466

PORTA Nuova vendesi liberi alloggi 5 camere gabinetto interno 750.000. Telefono 40-828. 13573

PRESSI Statuto terreno 3000 mq. adatto industria o costruzione case abitazione vende. Dentis, Bertola 24.

RAPALLO vendesi mezzanine appartamento lussuoso telefonare Torino 87.000. C. Vittoria 290. 27677

S. DONATO 15, vendesi muri grande negozio libero abitare, posizione privilegiata, redditizia. 27618

SANREMO vendonsi appartamenti villini terreni, varie superficie, prezzi. Cav. Telseri. 13474

SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione Riviera, vecchia nuova costruzione, tutti confortis, facilitazione pagamento. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 11096

SARDEGNA vendonsi alloggi signorili signorili comodità moderne. Rivolgersi Società ESSA, via Garibaldi 46. Torino.

SETTANTAMILA metri terreno uso industriale vende. Scrivere cassetta 146 E Sipra, Torino. 13464

SCOMMARIPA 21 signorile appartamento 4 camere più servizi termobagno nuova costruzione vende 3.200.000 solo condizioni estranee UVAR. Palestro 10.

SPLENDIDI alloggetti entrata 1-2 camere cucina, gabinetto interno, ascensore, prezzi miti, Palestrina 96 (corso Giulio Cesare), ore 16,30-19. Domenica 13,30. Telefono 96-844. 12632

TENUTA agricola 240 giornate piemontesi; con bestiame, attrezzature diverse complete; raccolti; terreno fertilissimo; raccordo; ferroviaria interno. Richiesta 60 milioni. Agenzia Sacco, Cavour 7.

UVAR Palestro 10 vende note condizionali rateali appartamenti tutti i tipi nuove costruzioni pronti primo settembre 1951

VENDESI garage via Palmieri. Telefonare 36-172 dalle 20 alle 21.

VENDESI casetta 4 camere zona collinare Rivolg. Corradino, Fratelli Torinese

VENDESI casetta due vani con legnaia e vigna sita in Villarbasse. Rivolgersi Aschieri Mario, via Mazzini 30, Rivoli.

VENDESI nuova costruzione 4 camere servizi divisibili, eventualmente solo 2 servizi, via Nonan 12. 93573

VENDESI tenuta S. Sofia in comune di Laconi Sardegna, altitudine 700-1000 metri, esente requisizione e tasse erariali, ettari 1950, terreno argilloso calcareo boschivo, soltanto insapibile, appezzamento pedemontano, fabbricati operai, magazzeni, scuderie, altri fabbricati sparsi tenuta, strada camionabile fino fabbricati principali. Pascoli irrigui seminativi, buona parte arborati, riunisce circa un milione piante, possibili culture cereali impianti castagneti, noccioleti. Esistenti quattro sorgenti perenni con possibilità irrigazione. Attualmente adibita allevamento cavalli Poney. Terreni ovini caprini e suini. Ottimo investimento. Per chiarimenti rivolgersi direzione Albergo Excelsior, Cagliari. 27812

VENDESI villa collina vicinissima Torino dieci vani liberi elegantemente ammobiliati, servizi, giardino, rustico, vigna, frutteto, giornate quattro terreno. Telefonare 40-124. 27760

VENDESI miglior offerente in Alice Superiore (16 km. da Ivrea) ricco giacimento pietra dilluvia con casa, terreno. Rivolgersi Marteno Domenico, Alice Superiore. 13612

VENDESI casetta 8 camere occupate barriera Milano. Berruti, Dessi 14 bis.

VENDO cascina Vercellese 110 giornate irrigue 12.000.000; altre 78 giornate irrigate libere 8.500.000. Bozzi 53-781. Galleria Subalpina, Torino.

VENDO muri negozio Torino corso Francia 111. Rivolgersi Carpignano, via Bologna 49, Lagnasco. 53865

VILLETTA e casa campagna confortevole, giardino, acquisterei, richiedesi acqua interna, comodità ferroviaria, non isolata. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino. 27807

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI garages singoli nuovi pressi piazza Risorgimento. Tel. serali 58-545

BORGO Vittoria: affitto mq. 180, 1° piano, di locale industriale; annessi mq. 80 piano terreno. Bersio, Garibaldi 3.

CASCINA modernissima Fossano, irrigua, 73 giornate colture, 110 pascolo, convenientemente affittasi oppure vendesi. Rivolgersi: Amministrazione Raineri, Imperia. 27269

CERCASI due tre camere uso ufficio con annesso piccolo magazzino. Centralissimo, piano rialzato. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino. 51041

CERCO due locali primo piano cortile paraggi municipio magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 49-847.

DISPONIBILE subito locale mq. 100 terreno e seminterrato adatto magazzino o cinema. Rivolgersi Morlondo, Botero 17, Torino. 27743

GARAGE privato una macchina pressi piazza Maria Teresa affittasi miglior offerente. Scriv. cassetta 4047, SPI Torino

PER grandi case disponiamo ampi locali per deposito merci. Ditta Bovinghieri. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI camera uso laboratorio libero oggi. Beato Angelico 14, Romano.

AFFITTASI alloggi signorili 3-4 camere disimpegni magnifica zona precollinare. Telefonare 83-170. 51081

ALLOGGIO signorilissimo 6 vani Porta Nuova affittasi. Telefonare 40-578.

CAMBIO all. 5 loc. serv. riscal. Milano con uguali Torino. Tel. 520-665, Torino

CERCASI alloggio piano rialzato o primo, 5-6 camere e servizi, affitto aggiornato specificando condizioni. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino.

CERCASI 2-3 camere anche periferia non prezzi modici. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. 6110

CERCASI alloggio centrale nuovo comodità tre quattro camere, più servizi. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.

CERCASI una due camere vuote qualunque Barriera. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 51184

CERCO camera cucina 100.000 buonuscita. Via Dei Quartieri 4 Dionni.

CERCO camera e cucina centrali ammobiliati anticipata. Piaco, Giulio Cesare 47

CERCO camere cucinino periferia, ammobiliata, annualità. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. 51180

CERCO paraggi Bernini alloggio 2 camere cucina accessori casa nuova pagando annualità anticipata affitto aggiornato. Scrivere cassetta 6944, SPI, Torino.

CERCO 3 vani con accessori zona centro, pagherei 20.000 mensili. Tel. 555-343

CERCO camera e cucina 16.000 mensili, annualità anticipata. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino. 27763

CERCO alloggio medio, vicinanze, periferia, affitto adeguato. Pedrini, Sommarzaro, Asti. 51191

CERCO 2 camere cucina affitto aggiornato. Scriv. cassetta 4072, SPI, Torino

CERCO affittare 1-2 camere cucina qualsiasi condizione. Telefono 771-418.

CERCO 1-2 camere soffitte affitto aggiornato. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino.

CONIUGI cercano piccolo appartamento vuoto od ammobiliato. Indifferente zona. Telefonare 45.808. 27771

IMMEDIATE vicinanze Torino cerco appartamentino ammobiliato indispensabile [illegible] possibilmente giardinetto affittasi stabile cortile intermediari. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino.

LAUREANDO cerca stanza vuota paraggi Molinette. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. 52885

LIBERO subito 4 camere doppi servizi centralissimo. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. 51076

OFFRO 10-12.000 mensili annualità anticipata per camera cucina. Genova, via Lomi 20. 51140

PAGANDO affitto adeguato mensilità anticipate cerco zona Venti Settembre, Lagrange, Saluzzo, Nizza, Castello due camere più servizi possibilmente piano primo secondo. Massime referenze. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino.

PAGO 200.000 2 anni affitto due camere cucina. Telefonare 80-826. 27748

PIAZZA Castello, S. Carlo, Solferino cercasi 2-3 camere indipendenti, uso ufficio legale, annualità anticip. Tel. 50-324

PROFESSIONISTA affitterebbe subito alloggetto centrale, preferibilmente gentiluomo. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino

VEDOVA ricerca 1-2 camere economiche eventuale riflero mobili. Telefonare 75-509. 83679

VILLA Crocetta affittasi dipendenza due camere cantina magazzino cortile cento metri quadrati. Rag. Ugo, Giulio 5. Telefono 44 827. 27765

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

A Sella di Valsugana (Trento) vendo, affitto casetta uso villeggiatura. Loris fermo posta Borgo Valsugana.

CASETTA cura vende 400.000 mobiliata 4 locali libera. Ferrero, Valsavrina Bossancq. 48647

---

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

CELLE Ligure. Nuovo Hotel San Michele. Bagno, telefono ogni camera. Spiaggia propria. Dal 15 agosto a tutto settembre accetta prenotazioni. Prezzi ridotti. 18394

LANZO Torinese Villa Infanzia accoglie in ambiente signorile bimbi 4-12 anni. Istitutrici. Ripetizioni scuola aperta tutto l'anno. Sorveglianza medica permanente. Dottore De Carli, Tel. 47.

PENSIONE [illegible] Rossi, Ottimo trattamento, prezzi modici, Monte Grappa 2/3 Varazze. 13285

RIMINI Pensione Soemi dal 20 agosto lire 1100, Pensione Silvana 1000.

VARAZZE, Hotel Savoia sul mare. Spiaggia propria Garage Riduzioni settembre

VARAZZE, Eden Parc Hotel, sul mare, soleggiato 1200 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p

ALL'ISTITUTO «Cima» 21 agosto iniziansi corsi accelerati preparazione esami scuole Avviamento e Tecnica commerciale (compagnati). Via Roma 254, Telefono 58-354. 12722

ISTITUTO Sindiem via della Rocca 14. Telef 81-576. Corsi estivi: scuola media avviamento commerciale, istituto tecnico per ragionieri e geometri. Avviamento agli impieghi: dattilografia, stenografia, lingue, contabilità.

PREPARAZIONI agli impieghi corsi estivi accelerati dattilografia, stenografia, computisteria, paghe operai, lingue, tariffe minime. Lirecalati scuola avviamento: appendimento istituto Cornaldo, Via Vittoria 6, telefono 46-635

TRADUZIONI accurate tedesco francese inglese. Telefonare 80-470.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p

BERLITZ, via Po 46, impartisce lezioni francese, inglese, tedesco, spagnolo, ecc. Telefonare 81-406.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p

A distinto dignitosi camera e pensione. Bisoglio, corso Ferrucci 43.

AFFITTASI bella camera ammobiliata, via Bertholles, 28 Bonelio dopo ore 18.

FAMIGLIA signorile Milano cerca coniugi moglie cuoca guardarobiera, marito domestico. Richiedesi ottime referenze. Scriv. cassetta 156 B, SPI, Milano

IMPIEGATA provetta attitudini direttive disposta apportare capitale assicurerei stipendio cointeressenza. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. 68847

IMPORTANTE stampa quindicinale cerca personale vario mansioni, stipendio, cointeressenza. Esigesi cauzione. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino.

ISTITUTO beneficenza cerca barbiere, materassaio, falegname, fabbro, manovali, 'ericolani quaranta cinquantenni. Vitto alloggio, modesto compenso. Presentarsi corso G. Savoldino 228.

LAVORO comodissimo facili confezioni industriale serie industria pubblicitaria a domicilio. «ILOA» S. Lorenzo (Rieti). 27166

MEDICO residente Torino cercasi da importante Casa [illegible] per propaganda medica in Torino. Inviare referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino.

MOBILIERE cerca abili operai ebanisti anche provvisori, possessori subito. Corso Brescia 62. 13466

PERSONA sola cerca istitutore anziana esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. 51261

OFFRIAMO lavoro ottimo condizione cartoline interamente gratuito «Propaganda Lingotto», Torino. 27824

OFFRO seria combinazione industriale con mansioni amministrative a giovane volenteroso apportando capitali adeguati. Telefonare ore serali 75.063.

PASTIFICIO, cerca operaio pratico automatiche. Scrivere [illegible] occupati, età, cassetta 4096, SPI, Torino.

RAGIONIERA completa esperta fatturazione svelta calcolo cercasi tre ore giornaliere. Scrivere età pretese occupati precedenti, cassetta 4013, SPI, Torino.

SOCIETA' anonima cerca ufficiale asfaltato pensionato capacità organizzative, presenza referenze. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. 51132

URGONO persone lavoranti proprio domicilio raggiati Asso Banfo buona retribuzione. Ditta MAF, Viale Umberto 29, Firenze. 13558

STENODATTILOGRAFA, veloce, giovane, colta, cercasi per studio professionale. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico 27enne, proveniente grande ditta offresi ovunque. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino.

DISPONENDO automezzo, eventualmente cauzionando cerco impiego presso ditta. Telefonare 608-271.

DISTINTA 40enne occuperebbesi governante signore solo, seria. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino.

DOVENDO partire turno impiegare miei camerieri. Telef. 57-280 dalle 12 alle 13

EX-carabiniere 35enne 2ª tenuta cerca porrebbe posto fiducia. Telef. 82-921.

EX-industriale offresi ispettore, contabile, approvvigionamenti, sollecitatore, persona fiducia. Scrivere cassetta 1099, SPI, Torino. 27579

EX-MARESCIALLO cerca portineria occupazione qualunque fiducia disposto recarsi ovunque. Ottime referenze. Cassetta 10718 Bertolino, Pubblicità, Cuneo.

FARMACISTI Praticone abilitazione disponibile ovunque, ottime referenze. Scrivere Foggia Andrea, Nizza 278, Torino.

GEOMETRA lunga pratica lavori edili, stradali, contabilità, paghe, progetti, libero subito occuperebbesi ovunque, migliori referenze. Scrivere Melia presso Monti, via Lagnasco 15, Torino.

GEOMETRA praticissimo lavori edili, disposto trasferirsi occuperebbesi. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino.

GIOVANE ardimentoso, media, desidererei avviarsi commercio, occuperebbesi apprendista magazzino negozio senza pretese. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino.

GIOVANI coniugi lui autista cameriere, lei cuoca cameriera, lunghissima pratica casa signorile provincia, cercano analoga occupazione Torino eventualmente anche divisi. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. 68848

INDOSSATRICE 18enne bionda bella presenza occuperebbesi casa mode. Telefonare 608-271. 27519

INGEGNERE minerario trentaduenne pratica ricerche cerca impiego ramo minerario o affine. Scrivere cassetta 7071 SPI, Torino. 68867

ISTITUTRICE provetta seria famiglia, oppure compagnia sola persona sola impiegherebbesi lasciando Torino. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino.

ISTRUITO cinquantenne dinamico estremamente bisognoso, accetterebbe qualunque lavoro anche mezza giornata notturna. Sacco, Giolitti 4. 13504

SARTO capacissimo taglio offresi presso buona sartoria. Scrivere Castellano Nicola, Carignano 4, Brindisi.

ESPERTA giovane distinta offresi compagnia persona sola anche ammalata, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino. 27736

SIGNORINA media età, sana, fidata, offresi compagnia, vice madre, governo casa, miti pretese. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. 68866

SIGNORINA conoscenza francese lettere cerca capace iniziativa cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. 68866

SOLA confidenziale occuperebbesi presso distinta seria persona sola. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. 51187

SOLA, presenza, mezza età, occuperebbesi abile negozio oppure gestione solo lavoro in giornata. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino. 68865

TAGLIATORE modellista serio, ottimo referenze, preferibile riviera, offresi. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino.

TECNICO proveniente America lunga pratica impianti perforazione estrazione depurazione petrolio Centrali Termiche occuperebbesi. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. 51204

TECNICO lunga pratica costruzioni impianti idroelettrici cemento armato, ottime referenze offresi, disposto trasferirsi anche all'estero. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino. 27522

VEDOVA 45enne, pratica lavori casa cucito, offresi giornata, ecc. Scrivere cassetta 1208, SPI, Torino. 27794

VEDOVA 45enne seria distinta offresi governo casa, anche persona sola, o assistenza malato referenze. Scrivere cassetta 182 B, Sipra, Torino.

VENTENNE educata bellissima offresi di piccola famiglia. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino. 27583

VENTICINQUENNE perfetta inglese francese tedesco spagnolo dattilografa passaporto referenze. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino.

VENTISETTENNE militesimo presso, presenza, distinzione, napoletano, patente auto, buriola, referenze inaccettabili, volenteroso, offresi ovunque anche provvisorio. Scriv. cassetta 7068, SPI, Torino.

12 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p

ATTIVO pratico visite negozianti campi luoghi cercasi. Telefonare 775-490.

BRASILE recandomi accetterei ottime rappresentanze et incarichi vari. Referenze bancarie morali controllabili. Scrivere cassetta 1202, SPI, Torino.

CERCANSI autogenti ogni centro Piemonte propaganda tessili arsenatici vincolari ... milanese. Scrivere cassetta 161 S, SPI, Milano. 13562

CERCANSI produttori per prodotto largo consumo, non richiediamo conoscenza ramo ma solo vasto conoscenze. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino.

CERCASI piazzista abbigliamento maschile. Indicare referenze posti occupati, pretese. Scriv. cassetta 4067 SPI Torino

FABBRICA Alta Italia cerca rappresentanti regionali competenti vernici e inchiostri stampa. Forti, interessante. Curriculum vitae. Scrivere Pubblimen, casella 161 S, Milano. 13509

INDUSTRIA cera pavimenti et insetticida cerca rappresentanti già introdotti per zone scoperte. Scrivere: Crocodil, casella postale 45, Asti. 13505

INTRODOTTO mobili scrivere Piemonte Liguria cercasi da costruttore accessori, scrivere Vendetti via Rebino 14, Brescia.

INTRODOTTO viaggiatore offresi a buona casa dolciaria affini et buona casa canditi. Scrivere cassetta 4052, SPI, Torino. 51153

PRIMARIA ditta cerca abile viaggiatore ramo acciai metalli. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino. 27741

15 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

COLTA seria 30enne sposerebbe agiato anziano. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. 68856

DISTINTA quarantadueenne, figlia professionista benestante, provincia sposerebbesi. Scriv. cassetta 4058, SPI Torino

DISTINTA signorina, istruita, casalinga, buoni sentimenti, ottima famiglia, sposerebbe signore serio, alto, distintissimo, bella presenza, 44-50enne, solida posizione. Scrivere cassetta 1211, SPI, Torino.

GIOVANE piemontese distinto elegante, tendenze commerciali, proprietario alloggio in Torino con capitale due milioni. Dipendente grande ditta italiana 80.000 mensili, sposerebbe signorina 24-30enne anche provinciale, adeguate condizioni. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino. 51189

GIOVANE rappresentante 32enne, orfano, alto, bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 25-30enne, insegnante, impiegata; sentimenti seri. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino.

IMPIEGATO 35enne sposerebbe signorina affettuosa non moderna. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino.

POSSIDENTE anziano, benestante, reddito giornaliero 25.000, risposerebbe vedova senza figli, sana, bella, ricca, amante sport, giochi, intuitiva. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. 68857

PROFESSORE vedovo 50enne distintissimo sposerebbe fine preferibile proprietaria terriera. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 27769

QUARANTENNE buon impiego conoscerebbe scopo matrimonio ventiduecinquenne quarantenne, specificare. Scrivere cassetta 4062, SPI Torino. 51154

QUARANTOTTENNE, affettuoso, distinto, impiego relazionerebbe scopo matrimonio piacente, casa arredata. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. 68856

SANTA trentenne provvista arredamento in casa relazionerebbe scopo matrimonio con distinto affettuoso. Richiesti condizioni. Scriv. cassetta 4079, SPI, Torino

SIGNORINA 27enne, colta, piacente sposerebbe serio benestante anche vedovo. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino.

SIGNORINA 40enne pratica commercio sposerebbe 45-50enne posizione elevata, anche vedovo. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino. 27587

SIGNORINA sola, colta, buona, sentimenti elevati, alloggio, sposerebbe 60-70enne posizione elevata. Scrivere cassetta 1198, SPI, Torino. 27581

TECNICO 35enne, 10 milioni, sano, distinto, solo, sposerebbe figlia unica pari condizioni. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 27691

TORINESE 35enne dipendente Fiat nullatenente sposerebbe signorina provincia- le 27-32enne con dote. Sentimenti religiosi. Scriv. cassetta 4059, SPI, Torino

TRENTASEIENNE operaio specializzato conoscerebbe seria illibata signorina 25-30enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. 51028

TRENTENNE giovane artigiano conoscerebbe scopo matrimonio signorina Piemontese oppure circondario, massimo 27enne. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino. 27829

TRENTOTTENNE piccolo artigiano conoscerebbe signorina volenterosa scopo matrimonio massimo trentenne. Seriotà massima. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 51085

TRENTOTTENNE sola priva conoscenze sposerebbe distinto massimo 55enne serio buona posizione. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 27588

VEDOVA 38enne, distinta casa arredata, sposerebbe distinto, affettuoso benestante o buonissimo impiego. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. 51121

VEDOVO risposerebbesi con 45-50enne con piccolo capitale comperare commercio Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino

VENTICINQUENNE ottima famiglia, dote 2 milioni, presenza, proprietà [illegible] sposerebbe professionista, industriale o impiegato, cattolico, assennato, adeguate condizioni. Scrivere cassetta 1181, SPI, Torino. 27800

VENTICINQUENNE alta 1,68 bella presenza buona cultura finanziariamente indipendente recandosi fine anno America sposerebbe persona affettuosa buona posizione morale con capitali, disposto anche insediare con familiari. Scrivere cassetta 1203 SPI, Torino. 27799

VENTICINQUENNE, seria, bella presenza, campagnola, sposerebbesi. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino.

VENTINOVENNE diplomata statale ricca doti fisiche morali sposerebbe impiegato massimo 40enne, serietà. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. 83874

VENTISEIENNE statale belli presenza sposerebbe signorina, vedova. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino.

35enne seria, casa, sposerebbe vigile urbano, o impiegato ferroviario, anche vedovo. Scrivere cassetta 7078 SPI Torino

---

A. Moncalieri, via Alfieri 17, 10 minuti da Torino. Esposizione permanente mobili camere letto da L. 55.000 alle più ricche a lussuose lunghissime rateazioni che permettono a tutti di arredare la loro casa. 46078

ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Polenghi, telefono 47-872. Carlo Alberto 40. 4080

ACQUISTASI formello funzionante carbone, dimensioni m. 1,40x20. Acquistasi cabina «Ford» libri 5 offerte Suor Ecclesiasta, Istituto Carità, Nizza 28.

ACQUISTATE realmente: matrimoniale, pranzo, cucine, tinelli. Fabbrica Treves, Madama Bona 22. 4794

ACQUISTEREI se vera occasione livello e cannocchiale usato. Telefonare 681-226.

ACQUISTEREI se occasione macchina maglieria 12/60 Ardura o Jacquard. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO Oro, Argenteria, Gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 8. 6866 A

ACQUISTO da privato matrimoniale cucina, macchina cucire come nuova. Telefonare 523-186. 68841

AFFETTATRICI bilance automatiche, occasionissime. Organizzazione Knorisbo, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 58-377. 10245

AFFITTIAMO macchine scrivere addizionatrici, tel 41-289. Corso Matteotti 4

AMBIENTAZIONI: tappezzerie antica, libri rari, mobili antichi, stampe negozianti. Cassetta 0831, SPI, Torino.

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2 Mobilificio San Domenico: i migliori mobili! 4181

APICULTORI inviate offerte miele acacia annata 1950 montagna. Scrivere cassetta 7062 SPI, Torino. 68991

ARREDATEVI. Case del Mobile, Boggio angolo Bellini. Camere massiccie 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4745

ATTENZIONE! camere 40.000, salotti 22.000, cucine 17.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 39 (cortile).

ATTENZIONE! quando volete acquistare mobilio, visitate: Enio Aste, Cigna 17, grandioso assortimento. Telef. 22-644.

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef 62-566

BAGNI scaldabagni accessori, accordi installatori impresari. Gorra, Boggio 17, telefono 45-406. 4537

CAMERE tinelli mobili cucine tavolini liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 10815

CAUSA sgombero alloggio, vendesi tutto, prezzo d'occasione. Telefonare 772-809

CERCASI da privato occasione Super Jonette, Rolleiflex, precisando modello, prezzo. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino. 68812

CERCO scaffali magazzino, Tel. 21-892.

COMPRERE!, buono stato, matrimoniale tenda. Scrivere cassetta 4088, SPI Torino

CUSCINI Moli Dinamat Scheffera nuovi e speciali, pagamento rateale. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23.

FISARMONICA Paolo Soprani 80 bassi, bicicletta vendo. Ciabodo, Ferrucci 100.

FRIGORIFERO Magnadyne come nuovo garanzia, perfettissimo, urge cedere. Telefonare 82-256. 27809

FRIGORIFERO famiglia vendo. Fortinale, Bove 8, Torino. 27469

FUCILE gran marca inglese, cani interni, estrattore, Nelli, Pastrengo 1.

FUCILI a rate delle migliori marche a prezzi convenienti. Bosco, Gatta 1. Telefono 41-895. 12757

LAMPADARI Murano, Boemia, rustici, dorati, cambi, facilitazioni. Artisti, S. Francesco Paola 8. Telef. 41-894.

MACCHINE maglieria, cucire, rimaglia-trice, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Nervo, Albertina 12.

MACCHINE cucire, migliori marche, prezzi convenienti, rateazioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 28, Piazza Madama Cristina 7. 69186

MACCHINE maglieria Diamant tutte misure. Macchine speciali per industria confezioni. Concessionario esclusivo: Monaco, Montebello 21. 14083

MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni finezza vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Cameri, Arsenale 40, telefono 52.883. 8253

MICROSCOPIO Koristka tre obiettivi secco uno immersione, quattro oculari, tavolino fisso con traslatore vendesi. Telefonare 54-127. 69894

MOBILI Radelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali solo studi massima convenienza facilitazioni pagamento. Ormea 24. 15187

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Borovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

NUTZBAR nuove per maglieria. Diamant nuove per maglieria. Dubied svizzere, ottime occasioni, con garanzia. Facilitazioni. Scuola gratuita. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73. 12235

OCCASIONE vendesi bellissima camera letto Luigi XV. Mobilificio Ravina, S. Anselmo 1. 51198

OCCASIONE vendo banco scaffali vetrine. Tabaccheria, corso Trapani 146.

OCCASIONE grandiosa nuova sala pranzo Chippendal vendesi 360.000 causa sgombero locale. Rivolgersi Rotunno, Francesco Amisi 2. 27469

OCCASIONE vendesi scaffale e banco per negozio. Maglificio Garibaldi 50.

OCCASIONI per corte lingerie vendonsi 2 macchine cucire Naumann Piccola buonissimo stato. Materassaio, c. Lecce 25/2

PELLICCE! Liquidazione straordinaria ricco pronto, lusso, lunte 48.000. Ocelot, Persiano 80.000. Renard azzurri, argentati 6000. (Custodia gratuita pellicce) (Cignoli) Borello, via C. Alberto 32

SOFALETTI brevettati, [illegible] poltrone letto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata fratelli Borgello, corso Vercelli 94. Telefono 29-743.

SOFALETTO, poltroncine, salotti completi, pelle stoffa. Tavolini, mobili soggiorno, radio. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 7181

TAPPEZZERIE varie estere, nazionali, prezzi fabbrica acquistatele al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 8567

TINELLI, matrimoniale, sale, mobili prezzi fabbrica specializzata, eccezionale liquidazione rateale. C. Francia 100 bis.

TORREFAZIONE Corsonia: caffè superiore lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 6554

URGE vendere camera letto noce moderna, ghiacciaia, bagno. Occasionissima. Pacchiotti, corso Svizzera 41.

VENDESI furia Rammassiera Bignoli cullare dodici canti lateral nuovissima. Telefono 51-863. 27040

VENDO comò con specchiera, letto ferro, divano mogano pelle marocchino, bicicletta donna, macchina da scrivere. Gariglio, Reaglie 20. 51160

VENDO furia beige 12 occasione Marchetto, via Gioberti 88. 68857

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

A privato vendo Topolino apribile nuova balestra ottimo. Telefonare 46-517.

ACQUISTO contanti Ardea 5-12 volte, 4 marce. Telefonare 40-481.

ACQUISTO vera occasione carrozzino moto Indian 500. Cornilli, Moncalieri 21, Bra

ACQUISTO occasione motocarrozzetta, motofurgoncino. Barone, strada di Chieri 65. 69999

AEROGIM importantissimo avvisiamo motoscooter, intermediari, affermazioni più importanti pass. Rivenditori: Melani, Giulio Cesare 44; Lanza, Mercati 45.

AFFITTEREI giorni 20-30 micromotore bicicletta purchè in buono stato. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino.

AGRENIA F.B. Mondial 125 la motoleggera più veloce del mondo, la ... dei records, pronta consegna, massima rateazione, prezzi speciali periodo ferie. Giulio Cesare 116, telefono 22-485; via Borgodora 22, telefono 20-994.

ANCHE nel periodo delle ferie nei nostri magazzini troverete ricambi per tutti i tipi di vetture e autocarri, esteri e nazionali. Grande assortimento per 626, 665, 18,000 SPA. Molino, Raffaello 15, Tel. 60 306. 13253

APRILIA 1950 perfette condizioni completa accessori vendo privato. Telefonare 43-080, ore 13-14. 27465

APRILIA 1950 vendo gomme nuove, radio Weber efficientissima. Tel. 60-557.

ALTREA a marce come nuova vendo: Arte, San Carlo 195, telefono 42-961.

ARDEA, 500 aprilie, 1500 A, B, C, perfetto ordine cambiansi. San Massimo 21.

ARIEL 350 rimessa nuovo vendesi. Ragazzi, Polonghera 46, Torino. 69053

AUTO [illegible] rimessa, stazione servizio, riparazioni, ingrassaggi, ricambi. Como, via Martorelli 102. Telefono 22-423.

AUTOAGENZIA, Cigna 4, auto nuove, semi-nuove, giardinette, furgoni, acquisti diverse, cambi, rateazioni.

AUTOCARNO, Baretti 30, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, acconti modesti balestre 60.000, vende auto-veicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 3716

AUTOPULLMAN Lancia 40 posti privo motore, vendo. Catania 27. Telef 23-929

AUTOPULLMAN 226 perfettissimo poco usato anno 1948 vendo oppure fuori combinazione con autolinea. Capra, Orasso 27. Torino 51182

BALILLA trimarce 220.000; altra quadrimarce 330.000 ottimo stato. Telefonare 41-614. 27607

BALILLA ottimo vendo mentre con 1100. Goude Princ. Clotilde 43.

BELLISSIMA barca vela occasione tipo Lupo applicabile motore costruzione Baglietto vende. Telefonare 62440.

B.S.A. 500, Ariel 350 modeggiata bellissime vendo. Rolla, via Borgaro 100

CAMION Renault 30 ql. cassa torre, semi nuova, portata legname o autoscavo, Topolino fuori serie, ottimo stato, con diti. Como Moncalieri 113.

Risposte agli anonimi

Molte persone lamentano contro gli anonimi di «pubblicità economica», nei recapito ad una Cassetta, non tenendo nell'errore presunzione che così analoghe possano tramiti o stupidi scherzi.

I clienti non arricchiamo armate di qualche importanza per troppo vaghe fatti e lettere spontanee, gli anonimi non le sono mai tenuti da buttar dunque per corrispondenza nella necessità di ignoti. Esplicitamente qualcuno, senza prevedere un beneficio, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte ricevute [illegible] o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più sommersi forse ci significano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti inviando alle molte delusioni create da lettere ricevute inevase, su ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'incontro e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lei conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità lavorativamente eguali; essa simplifica su senza tenere segreto fra due sole persone che non potrà essere avviato se non per reciproco contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'interesse di dettagliare o concisa; non dimentichi diffidenza, sospettosa, scioltezze, non risponda se i requisiti propri o di chi che offre soddisfano più approssimativamente la richiesta; non speri di risolvere curiosità nell'indeterminatezza: non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni: non pretenda di rendersi all'incerto nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: la risposta diventa la prima impressione, costituendo come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che lo cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità resta [illegible] da estraneo le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

CEDO motorino Lambretta comprata agosto, ciclomotore cucciolo perfetto efficiente. Bicicletta turismo. Telefonare 70-102. 68856

CERCASI vettura 514 anche disordine. Palracco, Officina Meccanica, Montiglio (Asti). 68773

COMPRO privato 1100 recente, escluso intermediari. Friolo. (Giaveno), Via Roma 14. 27332

CEVOLO Servizio Piaggio. Consegna immediata Ape. Prenotazioni Vespa Facilitazioni 8000 mensili. Accessori, ricambi, riparazioni. Giulio Cesare 156, telefono 21-135. 8777

CUCCIOLO seminuovo telaio Capriolo vendo 65.000, Pavese, largo Giachino 104

CUCCIOLO 1950 appena rodato motoleggierissimo, robusto, perfetto vendesi miglior offerente. Perrone, via Varaita 8.

DIPENDENTE FIAT vende 500 C. Telefonare 680-837. 51688

D.K.W. 350 tipo 1944 motoleggiera, perfetto ordine vendo. Albergo Minerva Asti

DKW 300 vendo. Schemone, Cibrario 83. 69948

DODGE, Jeep, G.M.C. tutti ricambi originali pronti da Dalmas, corso Vittorio Emanuele n. 36, Torino. 17549

E dopo tutti visitatori! Comperate certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FUNZIONARIO Fiat vende 500 C rinnovo Vercelli 111. Tel. 21-841.

GIARDINETTA con radio et eccezionalissima accessori effettivi 6000 km. vende privato miglior offerente. Scrivere cassetta 1201, SPI, Torino. 27779

GILERA Saturno sport vende, via Accademia Albertina 34, Genesio Pietro.

GUZZINO perfetto stato come nuovo vendesi. Via Bonafous 5. 51908

LAMBRETTA A vera occasione ottimo stato vendo. Telefonare 669-355.

LAMBRETTA tipo C 800 chilometri vende Migliasso Beccaria 39. 51710

LAMBRETTA A, B, C, LC, assortimento, nuove, occasioni, Marconi 23. Vinteri. 51914

MELANI concessionario Gilera offre motoveglione Gilera 125 pronta consegna, facilitazioni. Informazioni: Cavour 6, Giulio Cesare 44. 7149

MILLECINQUECENTO E ottime condizioni circolante vendesi. Corso Stupinigi 37. 27874

MOTOM 48 terza serie, motovelì perfezionamenti, consegna pronta, facilitazioni. Bisar, [illegible] 80, telef. 40-198.

MOTOM ultima serie nuovi perfezionamenti facilitazioni, rateazioni, Cerva, Marconi 31. 40000

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Madonna Ireneo 32, telefono 773-405, 70-305.

OCCASIONE Royal Enfield 350. Ottone 500. Actis, via Cereja 57. 51109

OCCASIONE vendo moto Astor 175. Telefonare 30-987. 27667

OCCASIONE vendo vetturetta Telegrafo fuori serie qualunque prova, cambio scooter o Topolino. Rivolgersi Cogliandolo, via Barbaroux 18, Torino.

OCCASIONE cercasi carrozzello motorizzato a tre ruote, buono stato. Scrivere cassetta ... 4771083, fermo posta Donero (Cuneo). 27609

OCCASIONE: moto «M. M.» 350 leggera; «F. N.» 1949. Pairiottie, Ormea 125.

OCCASIONE: vendo motoscooter Villiers cc. 98 carrozzato, Pastorino, corso Trapani 150, Torino. 69653

OCCASIONISSIME 175-350, telef. 79-987. Via Mazzolin 13. 69194

PRIVATO vende 1500 ottime e cambio con Topolino. Tel. 66-570.

PRIVATO a privato vende 500 A, perfetto ordine motore 100.000. Tel. 684-428

PRIVATO vende a privato 1500 F ottimo stato. Esclusi mediatori. Telef. 40-748.

PRIVATO vende a privato 1100 E, Km. 12.000. Telefonare 70-886. 68872

PRIVATO vende Aprilia 1950 perfette condizioni facilitando pagamento. Telefonare 22-128. 69780

PRIVATO vende B.S.A. 500. Gioberti 24, ore 15-17. 69981

PRIVATO vende moto Ariel 350, ottime. Telefonare 700-643 dalle 12-14,30.

PRIVATO vende Vespa 125 come nuova, Km. 700. Telef. 85-541. 83616

PRIVATO vende Topolino ottimo stato motore a nuovo 275.000. Telef. 381-427 (ore pasti). 68875

PRIVATO vende 500 A balestrino aprible perfetto ordine, Telef. 73-176. 68109

PRIVATO vende 1100 aprible fine 1948 ottime condizioni. Tel. 76-347 ore ufficio.

PRIVATO vende 1100 cabriolet fuori serie lussuosa come nuova. Telef. 61-686 ore ufficio. 68062

PRIVATO vende a privato Topolino aprible belle Stati, ottime condizioni. Autorimessa, Roda 1. 27622

PRIVATO vende cambia camion 514 originale fiscali q.li 12 cassa torni con Balilla 1100, Risio Antonio, Via Oscali 25, Nichelino. 68376

PRIVATO vende Topolino fuori serie Cabriolet quattro posti. Telef. 53-848.

PRIVATO vende moto Benelli 250 con Lambretta seminuova. Telefonare 682-302 dalle 8-12, 17-20. 27519

PRIVATO vende motorino Mosquito con bicicletta motoleggiera. Telef. 682-836.

STRAOCCASIONE svende Benelli 250 rimessa a nuovo. Aimetti, Nagione 45.

SVENDO 250 Mochlez nuova, motoleggiata o cambio con mezzo balestrino Balilla o Balilla quattro marce. Tesco Nizzardo, Ivrea 13555

TAGLIERO, Commissionario Fiat, vendita autoveicoli nuovi, occasione, rateazioni. Frigoriferi Fiat. Autofficina specializzata, corso Unione Sovietica 91, Torino, telefono 696-104. 3736

TOPOLINO balestrino 4 gomme vendo privato a privato. Telefonare 40-941.

TOPOLINO A chiusa, 68.000 di motore come nuova vendo. Telefonare 681-088.

TOPOLINO B 12.000 km. come nuova vendesi. Telefonare 69-217. 51141

TOPOLINO balestrino, sfiora Coppa d'oro, 1500 B vendonsi cambiansi con moto. Telefonare 75-334. 68151

TOPOLINO mezzabalestra aprible vendo. S. Donato 69; telef. 772-278. 68156

TOPOLINO A balestrino, ottimo stato, vende privato. Corso Tassoni 4.

TOPOLINO semibalestrino aprible ottima privato vende. Telefonare 72-306, mattino. 68453

TOPOLINO 113.000 motore ottimo Vespa nuova vendo privato. Telef. 693-263.

VENDESI «Adler» vettura tedesca ottime 1000 o cambiasi Topolino. Caramagna, Carena 14. 27743

VENDO Harley Davidson mezzo Balilla ferra sommersa 500 Triumph carrozzella, telef 290-189. 27887

VENDO 626 1947, furgoni 1400, 10 e 7 ql. Topolino, Balilla tre marce. Trabaldo 194. Telefono 685-470. 50061

VENDO 500 Camioncino perfetto. Rossino, San Tommaso 8. 51567

VENDO Triumph 350 occasione, ottime condizioni. C. Marconi 31 (Catena).

VENDO Guzzi 500 120.000. Via Varaita 4, Ferrero. 68087

VESPA nuova ult. tipo vendo privato italiano. Mazzini 8 bis, B. Pietro, Moncalieri

VESPA 125 come nuova vendo. Giornalaio, corso Casale 182. 51188

VESPA nuovissima accessori 150.000 [illegible]. Telefonare Ulsino 25-806.

VESPE 125 vendo assortimento occasioni. Marconi 23. Vinteri. 51033

VESPISTI! Qualunque riparazione, banco prova, modelli specializzati pronto Tisana Tonsena. Bianchin Donatello, via Mondovì 1. telefono 41 116. 8676

1100 sport carrozzata Farina da immatricolare. Ulsino, Giulio Cesare 123.

APPITTASI camera ammobiliata matrimoniale possibilmente stabile. Via Cremieri 7, Cinema. 51100

AFFITTASI centralissima camera. Telefonare 57-848. 69875

CAMERA matrimoniale uso cucina non affittaremere. Carlo, Corso Emanuele 148.

DUE amici operai cercano camera ammobiliata uso cucina. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. 51211

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p.p.

A persona media cultura apportante prestito 400.000 garantito restituibile prossimo dicembre offresi impiego stipendio interessenza. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino. 51166

A volenterosi ovunque residenti affidiamo incarico retribuito. ARBE, Casella Postale 1258, Milano. 13004

APPRENDISTA ufficio dattilografa cercasi indicare pretese. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. 51173

ASSUMIAMO ogni comune elementi lavori scritture indirizzi mano macchina domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Giornale «Voi», Rimini.

CERCASI elettricista lavorante e aiutante condizione, lavoro. Favre, via Ponsa 7. 27800

CERCASI uomo pratico autorimessa. Presentarsi Fabro 10. 52099

CERCASI per Locarno (Svizzera) domestica di fiducia capace casa e cucina per famiglia 3 persone. Ottimo trattamento. Offerte con referenze. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino.

CERCASI stenodattilografa corrispondente inglese, francese. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino. 27798

CERCASI domestico referenze. Scrivere cassetta 1205, SPI, Torino.

CERCASI stenodattilografa corrispondente preventivamente mezza giornata. Telefonare 47-387, ore 9-10. 27796

CERCASI tutto fare cucina referenze Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino.

CERCO donna tutto fare anche anziana [illegible] Bottiglieria C, San Maurizio 21. 52305

CERCO ragazza servizi rivolgersi portinaio piazza Castello 88. 51147

CERCO elettricista pratico impianti industriali presentarsi Tardino, Vernone 20, ore 12-13,30. 27790

DATTILOGRAFA 14-16enne a laboratorio 14-17enne, occorrerebbesi; disposti apprendere rispettivamente 200.000 e 100.000 notizionali. Scrivere cassetta 1210, SPI, Torino. 27808

FAMIGLIA due persone cerca coniugi soli (cuoca-autista, cameriera-cuoco), disposti trasferirsi dintorni Biella, età 40-50enne, moralità, referenze pretese. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino.

INDUSTRIA specializzata assumerebbe affidatissimo elemento per avviare mandato, disponga cauzione libera, garantita circa 3.000.000. Scrivere referenze cassetta 4003, SPI, Torino. 51157

OFFRESI lavori serie continuativi per macchine Jacquard 8-10. Tel. 46-440.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 prime 10 parole, L. 50 successive.

ABILE abile modista dattilografa italiana corrispondenza tedesca cultura universitaria tedesca offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. 67384

ABILE cuoco occuperebbesi mezza giornata presso famiglia seria. Telef. 53-230

ASSISTENTE tecnico, edile, stradale, idraulico, lunga pratica cantiere, contabilità rilievi ecc., referenze offresi. Cassetta 166 R, Pubblicità, Biella.

ATTIVA pratica veloce stenodattilografa pratica ufficio anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 1188, SPI, Torino. 27461

AUTISTA con macchina 1500 offresi. Govino, Frejus 65, telef. 81-681. 13270

AUTISTA offresi anche breve periodo. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino.

BRAVA massaia 30enne, lic. ginnasiale, referenze, offresi compagnia assistenza persona anziana benestante. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino. 68869

BRAVISSIMA tuttofare sola offresi giornata ecc. Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino. 68867

BRIGADIERE carabinieri 45enne energico referenze ineccepibili anche cauzionando offresi custode fattorino magazziniere od altro. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino.

CAPO officina lunga pratica motori automobile qualunque prova, aggiustaggio, tornio frenatrice manutenzione varie. Offresi ditta o garage. Scrivere cassetta 7123, SPI, Torino. 68819

CAPOFFICINA lunga esperienza lavorazione serie attrezzatura offresi. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino.

CASSIERA-commessa presenza offresi convenientemente cauzionando. Telefonare 8-11 34-832. 27646

CAUZIONO [illegible] desiderei lavoro domestico, direzione, deriva cassetta 8151, SPI Torino. 68746

CONIUGI giovani cercano custodia villa giardinaggio portieria o portineria. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.

CONIUGI 50enni cercano lavoro, tuttofare campagna, ovunque. Lando Giacomo, frazione Bacco Loquio Tanaro, Cuneo.

CONIUGI soli ex e 40 anni offronsi custodi villa ... accudire alla ... o azienda agricola. Telef. 550-633

CONIUGI offronsi custodi villa piccola proprietà terreno. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. 69022

CONTABILI, paghe, pratiche lavori ufficio, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 25-654. 27479

DIRIGENTE agricolo lunga esperienza tecnica assumerebbe direzione azienda qualificamente zona e collina, esperto allevamento bestiame produzione, serie anche base trattamento. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. 51144

MARESCIALLO maggiore Genio pensione 45enne cerca impiego dovunque ovunque, pratico ufficio, contabilità, ecc. Anche mansioni massima fiducia cauzionando con immobili. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino. 69189

MEDIA età, volenterosa, pratica commercio, cauzione, abile cucito, offresi artigiano commerciante anche studi domestici eventualmente tutto fare piccola famiglia, preferibile fuori Torino. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino.

MEDICO coniugato offresi sostituzione [illegible] piccolo centro Piemonte Liguria. Indirizzare Canonova Torino Battisti 7.

OFFRESI aiutante sarta mezzo. Telefonare 52.265. 69188

OFFRO contemplo a persona presenta stabile [illegible] a ragioniere quarantenne coniugato due bimbi dattilografo corrispondente contabile amministrativo esterno due milioni cauzione. Scrivere cassetta 1168, SPI, Torino. 27410

PENSIONATO FF. SS. provato idoneità, onesto casa, contabilità offresi. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino.

PENSIONATO occuperebbesi come fattorino. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino

PENSIONATO statale, ammogliato, serie referenze, occuperebbesi persona fiducia, guardiano notturno, portiere villa, stabilimento, anche provincia, purchè alloggio, militante pretesa. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. 68754

PROFONDA conoscenza allevatore bestie pratico giardino offresi custodi casa villa fabbrica, ovunque. Remotore, Pecetto torinese. 51007

PROVETTA stenodattilografa pratica lavori ufficio ottime referenze conoscenza lingue offre. Telefonare 76.997.

PROVETTO tagliatore serio modellista occuperebbesi presso ditta seria, referenze. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino

QUARANTENNE volenterosa lingua inglese passaporto cerca occupazione anche estero. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino.

QUARANTENNE colta occuperebbesi istitutrice, vicemadre, dama compagnia. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino.

QUINDICENNE stenodattilografa pratica ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. 51130

RAGAZZO 16enne svelto intelligente impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7092.

RAGIONIERA provetta perfetto, inglese francese veloce dattilografa solo impiego giornaliero ovunque. Fermoposta lettera ferroviaria 1762941, Novara.

RAGIONIERA stenodattilografa conoscenza lingue ottime referenze offresi. Telefonare 76-997. 51206

RAGIONIERE libero impiegherebbesi ovunque, solo patente. Indirizzare Arnaldi, Moglia 1. Settimo. 27367

RAGIONIERE impiegherebbesi industrie banche regolo 180.000. Indirizzare Arnaldi, Moglia 1. Settimo

SERINA fiduciosa 40enne, offresi per negozio perfetto conoscenza tedesco referenze. Scrivere cassetta 192 R, Sipra, Torino. 13,304

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p

COMPENSO riportando valigia, almeno quaderni, dimenticata treno andata. Bardonecchia Torino 28 luglio. Marnello, Trofarello. 27775

COMPENSO mancia consegnando spilla oro bianco rose brillanti smarrita domenica 8 c. m. sera capolinea tram 14 Bivio Caselle. Actis, San Tommaso 21 Tel. 48-377, o portineria.

PREGASI rinvenire portafogli molteplici importanti documenti, smarrito fra Torino-Susa. Telef. 22-976. 27806

SMARRITO cagna pointer bianco marrone mancia riportando Grosso Borgo Giaveno. 27798

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio perfette macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da lire 8000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41